Provincia autonoma di Trento | Assessorato alla Cultura, cooperazione, sport e protezione civile

Quaderni Trentino Cultura

Rapporto annuale sulle attività culturali 2012-2014

a cura della Fondazione Fitzcarraldo

Osservatorio

Rapporto

23

29.741.493
1.487.180
138.561.212.40
75.766.237.61
59.258.398
138.000
33.601.197.09

29.741.493
1.487.180
138.561.212.40
75.766.237.61
59.258.398
138.000
33.601.197.09

23
Quaderni Trentino Cultura
Servizio Attività culturali

23
Quaderni Trentino Cultura
Osservatorio Rapporto

Rapporto annuale sulle attività culturali 2012-2014

a cura della Fondazione Fitzcarraldo

Giunta della Provincia autonoma di Trento | Assessorato alla Cultura, cooperazione, sport e protezione civile

RAPPORTO
annuale sulle attività culturali. – 2011- . – Trento : Provincia autonoma di Trento. Giunta ; Provincia autonoma di Trento. Assessorato alla cultura, rapporti europei e cooperazione, 2011- . – 1 testo elettronico (PDF) : ill. – (Quaderni Trentino cultura)
Annuale. – Editore: 2012/2014-: Trento : Provincia autonoma di Trento. Giunta ; Provincia autonoma di Trento. Assessorato alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile
1. Attività culturali - Trentino - Inchieste - Periodici
306.094 538 5

Rapporto annuale sulle attività culturali 2012-2014

© 2015 Giunta della Provincia autonoma di Trento - Servizio Attività culturali, via Romagnosi 5 - 38122 Trento
tel 0461.496915 fax 0461.495080 e-mail serv.attcult@provincia.tn.it www.cultura.trentino.it

Quaderni Trentino Cultura
Collana editoriale realizzata dalla Provincia autonoma di Trento, Assessorato alla Cultura, cooperazione, sport e protezione civile, Servizio Attività culturali

È vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo essa venga effettuata

Progetto editoriale
Servizio Attività culturali

Coordinamento Scientifico
Luca Dal Pozzolo di Fondazione Fitzcarraldo
Claudio Martinelli, Isabella Andrighettoni del Servizio Attività culturali

Redazione testi ed elaborazioni
Luca Dal Pozzolo, Cristina Favaro, Roberto Albano, Luisella Carnelli, Lucia Zanetta di Fondazione Fitzcarraldo

Coordinamento editoriale
Cristina Favaro di Fondazione Fitzcarraldo

Grafici
Palma & Associati

Progettazione e realizzazione grafica
Palma & Associati

Edizione luglio 2015

Si ringraziano per la collaborazione tutti gli operatori culturali e i funzionari del Servizio Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento che hanno gentilmente dato la propria disponibilità rendendo possibili gli approfondimenti presenti nel Rapporto.

VAI AL SITO

Presentazione

"Osservare la cultura"[1] è il titolo di un volume uscito qualche tempo fa che descrive la nascita e il ruolo degli Osservatori culturali in Italia.
È un titolo suggestivo ma per lo meno riduttivo rispetto alla funzione dell'Osservatorio Provinciale delle Attività Culturali.
Non è sufficiente "osservare", è necessario rilevare dati significativi, con una metodologia certificata e trasformare questi dati in informazioni che permettono una più approfondita conoscenza dei fenomeni e dei processi che attraversano il mondo della cultura. Solo in questo modo le attività dell'Osservatorio possono essere utili non solo agli operatori culturali e a quanti lavorano nel sistema dell'informazione, ma soprattutto alla politica. Perché è alla politica che spetta il compito di elaborare politiche culturali pubbliche incisive, capaci di creare una visione del futuro basata su decisioni che non poggino, come molte volte accade, su convinzioni, o meglio su suggestioni personali, ma viceversa su di una conoscenza sistematica e dinamica dei fenomeni.
Questa è la funzione dell'Osservatorio delle attività cultuali che il legislatore ha voluto fin dalla legge sulla promozione culturale del 1987 ma soprattutto con la Legge Provinciale sulle attività culturali n. 15 del 2007.
È in quel contesto normativo che si è delineato il ruolo e la funzione dell'Osservatorio provinciale delle attività culturali assegnando ad esso il compito di:
a) raccolta, organizzazione e analisi dei dati sui fenomeni culturali anche

[1] A. Taormina, *Osservare la cultura. Nascita, ruolo e prospettive degli Osservatori culturali in Italia*, FrancoAngeli, 2011.

con riferimento alla differenza di genere e anche al fine dell'attività di valutazione del *Forum per la promozione delle attività culturali della Provincia*;

b) verifica dello stato di attuazione dei contenuti delle Linee guida per le politiche culturali approvate dalla Giunta provinciale;

c) predisposizione del Rapporto Annuale sulle attività culturali realizzate in ambito provinciale.

Sono compiti significativi perché intrecciano attività di rendicontazione statistica, come il Rapporto Annuale, ad attività di valutazione delle politiche di supporto alle attività del Forum, sempre previsto dalla Legge n. 15 del 2007, e alla Giunta provinciale. Il tutto gestito non attraverso un organismo creato appositamente, ma come una funzione del servizio provinciale competente in materia di attività culturale. Questa impostazione, voluta dal Legislatore, ha qualche elemento di criticità, legato soprattutto alla garanzia di una continuità nelle attività dell'Osservatorio, che in questo ultimo anno abbiamo cercato di affrontare e risolvere chiedendo la collaborazione della Trentino School of Management (TSM). La presentazione, quindi, di questo Rapporto relativo agli anni 2012-2014 rappresenta, da una parte, un atto importante per il consolidamento dell'Osservatorio e dall'altra un punto di partenza per strutturare l'Osservatorio in maniera definitiva.

Non solo, questo Rapporto dà conto di una specifica ricerca sul pubblico di 21 istituzioni culturali: 10 musei e 11 festival e stagioni di spettacolo dal vivo, con i suoi 11.000 questionari, somministrati ad altrettante persone che hanno visitato musei e assistito a vari e molteplici spettacoli analizzando la prospettiva e l'angolo visuale di coloro che sono i destinatari ultimi di tutte le iniziative cultuali, ovvero i cittadini.

I dati raccolti contribuiscono a disegnare uno spaccato dei fenomeni culturali che ci permetteranno di immaginare le politiche culturali che ci apprestiamo a varare, non solo tenendo conto delle aspettative degli operatori culturali e del contesto economico e sociale che stiamo vivendo, ma anche della voce e delle valutazioni degli utenti, del valore culturale, indentitario e delle ricadute economiche che questa fruizione comporta.

Tiziano Mellarini
Assessore alla Cultura, cooperazione, sport e protezione civile

Sommario

Capitolo I - La valutazione delle politiche culturali in Trentino

Premessa 10

La soddisfazione del pubblico 12

Cultura per i residenti, cultura per i turisti 14

Cultura diffusa, pratiche culturali 20

Le risorse economiche tra sostegno pubblico e impatti territoriali 22

Effetti territoriali delle politiche culturali alla luce dei tre principi guida: logica di rete, appropriatezza, intersettorialità 28

Capitolo II - Il pubblico dei musei e dei festival

Nota metodologica e piano di campionamento 33

Musei 33

Spettacolo dal vivo 35

Le principali evidenze in sintesi 37

Il pubblico dei musei 38

Il pubblico dello spettacolo dal vivo 43

Il pubblico dei Musei e beni culturali 51

Il pubblico dello Spettacolo dal vivo e del cinema 70

Capitolo III - I dati per leggere il territorio

Introduzione 90
Scenario socio-economico 91
Demografia 91
Istruzione e formazione 91
Socialità 92
Turismo 92
Partecipazione culturale 93
Risorse per la cultura 93
Musei e beni culturali 94
Biblioteche pubbliche 95
Attività di intrattenimento, di spettacolo dal vivo e riprodotto 96
Industria culturale e creativa 97
Turismo in Trentino 98
Partecipazione culturale 101
Risorse per la cultura 105
Musei e beni culturali 111
Biblioteche pubbliche 115
Attività di intrattenimento, di spettacolo dal vivo e riprodotto 120
Industria creativa e culturale 124

Bibliografia 127

Capitolo I

LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE CULTURALI IN TRENTINO

Premessa

Il Rapporto dell'Osservatorio Provinciale delle Attività Culturali s'incentra sulle indagini svolte tra il 2013 e il 2014, che avevano come obiettivo prioritario l'analisi del pubblico delle principali manifestazioni e istituzioni culturali trentine. La necessità di adempire al compito di valutare gli effetti delle politiche culturali, assegnato dalla Legge Provinciale 15/07 al Forum e all'Osservatorio, impone una conoscenza approfondita, innanzitutto degli utenti dell'offerta culturale, delle loro caratteristiche, delle loro provenienze, delle modalità con cui si fruisce della cultura, e, ancora prima, del grado di soddisfazione nei confronti delle diverse offerte. Tra tutte le valutazioni possibili, l'apprezzamento del pubblico è probabilmente la più importante, la condizione di base a partire dalla quale sviluppare qualsiasi altra e ulteriore riflessione.

Per queste ragioni a cavallo del 2013 e del 2014 è stata condotta una campagna di rilevazione del pubblico attraverso la somministrazione e l'elaborazione di poco meno di 11.000 questionari relativi a 21 tra istituzioni e iniziative diverse: 10 musei e 11 festival o stagioni di spettacolo dal vivo. L'articolazione temporale nel corso del biennio scaturisce dalla necessità di analizzare il pubblico nelle diverse stagionalità, soprattutto per quanto concerne i musei e le affluenze di turisti, esigenza che ha comportato l'organizzazione di tre fasi diverse di rilevazione: il periodo primaverile, l'estate-autunno, il periodo invernale.

La ricerca ha dato luogo a 21 diversi report, dedicati ciascuno a evidenziare e commentare i risultati di ogni singolo museo, festival o istituzione di spettacolo, direttamente consegnati ai soggetti analizzati, per costituire

un riferimento rispetto a future indagini che potrebbero essere autonomamente promosse nel corso delle attività ordinarie. Il questionario per la rilevazione dei dati è stato, infatti, concordato con i singoli soggetti e personalizzato in alcuni punti proprio per accogliere le esigenze conoscitive e le peculiarità di ogni attività. Gli operatori culturali, inoltre, hanno collaborato attivamente alla fase di somministrazione e ritiro dei questionari, secondo i piani campionari predisposti.
Sugli stessi temi, sul comportamento degli utenti culturali in Trentino e sugli effetti territoriali che tutto ciò induce, ma a livello complessivo, ricostruendo le dinamiche generali per tutti i soggetti coinvolti nell'indagine, si focalizza gran parte di questo Rapporto, che intende fornire materiali di riflessione utili a una valutazione delle politiche culturali: per tali motivi, si leggerà, qualche volta in filigrana, qualche volta con citazioni esplicite, il riferimento alle *Linee guida per le politiche culturali* adottate dalla Provincia Autonoma di Trento, che rappresentano costantemente la tela di fondo contro la quale confrontare e stagliare risultati e valutazioni emergenti dalla ricerca sul campo.
Infine, vale la pena di sottolineare come la ricerca condotta, per ampiezza dei soggetti e dei pubblici coinvolti, costituisca una ricognizione fortemente rappresentativa delle dinamiche culturali presenti in Trentino e consenta di configurare un paesaggio complessivo delle geografie e delle modalità di fruizione della cultura di grande interesse per l'intero territorio provinciale. Questo repertorio di conoscenze estese alla dimensione territoriale dell'intera provincia costituisce un elemento di eccellenza anche a livello nazionale e ambisce a rappresentare un riferimento certo per il confronto diacronico con le ricerche che potranno essere condotte in futuro, continuando la sua utilità anche nel fornire riferimenti temporali per successivi confronti.

La soddisfazione del pubblico

Le *Linee guida per la valutazione delle attività culturali* in Trentino dedicano uno specifico capitolo all'**Eccellenza**. Ma chi giudica dell'eccellenza dell'offerta culturale? Gli esperti, i critici, gli operatori culturali perorando loro la stessa causa? I loro pareri sono generalmente noti e arrivano istantaneamente sul tavolo delle istituzioni e della politica, vuoi per motivi professionali legati a funzioni di mediazione culturale - i giornalisti, i critici, gli esperti, amplificati dai media che veicolano le loro valutazioni - vuoi per interessi specifici - e legittimi - da parte degli operatori e degli organizzatori culturali che per assicurare la continuità del loro lavoro hanno un forte interesse a mettere a disposizione valutazioni orientate a far apprezzare in modo significativo il proprio operato. Il prestigio di un'istituzione culturale è anche fatto di questo lavoro di costruzione della reputazione ed è spesso proprio il prestigio, la solidità nel corso del tempo, l'attenzione dei media a contribuire in modo non indifferente alle conferme nelle logiche di allocazione delle risorse.

In tutto ciò - spesso e volentieri - il grande assente è il destinatario stesso di questo poderoso sforzo economico e di realizzazione artistica, il pubblico, coloro che assistono, partecipano, acquistano i biglietti, il motore tutt'altro che immobile di ogni investimento culturale.

Dar voce ai pubblici, tener conto delle loro inclinazioni, dei loro giudizi, delle modalità con cui si fruisce dell'offerta culturale è la condizione di base per qualsiasi altra valutazione, ma anche per tutte le politiche di marketing e di allargamento del proprio bacino d'utenza. Di qui, dunque, conviene partire, prima di approfondire aspetti specifici.

E cominciamo con il registrare un dato fortemente positivo, peraltro non scontato: in una scala di apprezzamento tra 1 e 5, nelle ultime due posizioni traducibili in "soddisfatto" e "molto soddisfatto" si colloca attorno all'89% il pubblico dei musei. Solo il 3% si dichiara "per niente" o "poco soddisfatto", mentre un circa 8% si colloca in una posizione "intermedia", costituita da persone né deluse né particolarmente soddisfatte. Per lo spettacolo dal vivo la situazione si ripete: circa l'87% i "soddisfatti" o "molto soddisfatti", 2% la percentuale di "delusi", circa l'11% in posizione "intermedia".
Se però si separano i giudizi dei Trentini residenti dalle valutazioni del pubblico proveniente da fuori provincia, si nota un sensibile innalzamento del giudizio positivo da parte dei turisti: aumenta in questo caso di uno o due punti la colonna dei molto soddisfatti e cala la percentuale di coloro che si situano in posizione intermedia.
In termini complessivi, per tutti gli utenti, turisti e non, all'interno di una scala di valori da 1 a 5 il giudizio più severo su di un singolo museo si attesta al 4,1 e per lo spettacolo dal vivo oltre al 3,7.
Il dato non si presta a equivoci. La qualità dei musei, delle attività culturali e di spettacolo che gli esperti, i critici e gli operatori stessi - anche se in condizioni di palese convergenza d'interessi - dichiarano "eccellente" è anche percepita come tale dalla larghissima maggioranza dei diversi pubblici e l'area dell'insoddisfazione occupa quote veramente marginali e fisiologiche.
Eccellenza anche percepita dunque, e dal largo pubblico, non solo valutata in ambito professionale e con un tasso di gradimento che si alza per i non residenti a testimoniare di un giudizio non compiacente del pubblico locale, di una valutazione che tiene conto dell'offerta trentina anche in rapporto a quella delle regioni di provenienza.
Chi volesse approfondire il dato comparando la ripartizione per genere alle diverse offerte culturali, vedrebbe i maschi in maggioranza solo ai musei con tematiche storiche e dedicate alla guerra o agli spettacoli di musica jazz; per il resto un incontrastato dominio femminile che caratterizza la gran parte dei pubblici culturali.

Cultura per i residenti, cultura per i turisti

L'offerta culturale trentina testimonia, racconta e mette in mostra i tratti identitari e locali che l'orografia montana, le valli, le incisioni dei fiumi intagliano in un paesaggio unico e fortemente connotato, apprezzato e ricercato a livello nazionale e internazionale. Né potrebbe essere altrimenti: i beni culturali nascono per orientare il territorio, per difenderlo, per ordinarlo e raccoglierlo all'ombra delle loro masse di pietra, divenendo *landmark* imprescindibili. L'insieme dei musei, dai musei storici che raccontano della singolare tragedia delle genti trentine in guerra agli ecomusei che valorizzano i saperi locali e i complessi rapporti di conflitto e di faticoso equilibrio tra uomo e natura, spiega e narra di un'identità locale sovrascritta e incisa con fatica nel paesaggio montano: ma anche i musei più recenti parlano delle collezioni d'arte locale nel panorama delle grandi avanguardie europee e di figure carismatiche della rivoluzione dell'immagine come Fortunato Depero, così come dell'ecologia montana, dei suoi biotopi e delle Dolomiti, nel recente allestimento del MUSE, che nel paesaggio trentino trova il filo rosso delle diverse narrative scientifiche.
Simmetricamente l'offerta di attività culturali, di spettacolo e festivaliera, pur radicandosi fortemente nel contesto locale anche con specifiche tematiche come per il Trento Film Festival, non può che aprire con forza al panorama nazionale e internazionale, con una ricca programmazione di jazz, di musica d'eccellenza nei diversi generi, con spettacoli di drammaturgia e danza fortemente connotati dalla contemporaneità.
Forzando appena questo duplice orientamento, si può rilevare come beni culturali e musei, da una parte, attività culturali e spettacolo, dall'altra,

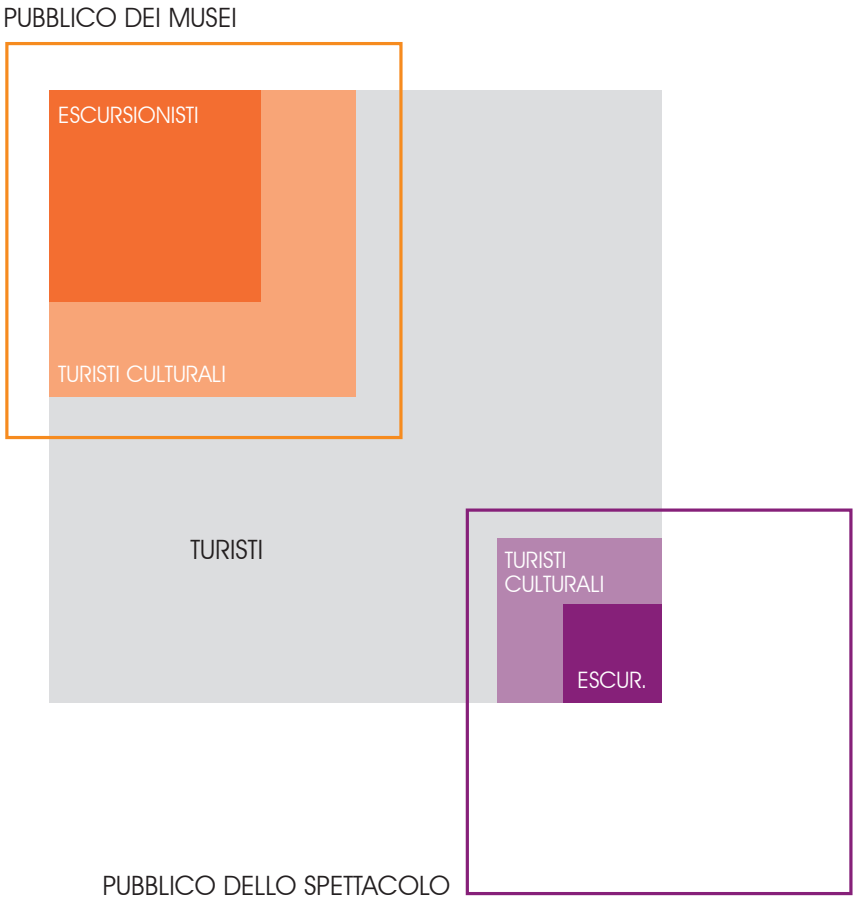
per quanto entrambi fortemente relazionati al contesto locale, si situino in posizione sensibilmente diversa. Per la maggior parte dei beni culturali e dei musei l'identità locale è materiale costitutivo dell'istituzione stessa e ne rappresenta anche l'oggetto della narrazione, il campo di ricerca storica, pur in rapporto con i paesaggi contemporanei internazionali; per le attività culturali e di spettacolo l'identità locale è il sedime su cui costruire l'offerta, ma anche il terreno di confronto costante tra apertura verso i fermenti della contemporaneità e la cultura locale.
Come si situa il pubblico dei residenti e dei turisti rispetto al dispiegamento di quest'offerta? Polarizzandosi abbastanza decisamente e in maniera simmetrica: per musei e beni culturali il pubblico locale rappresenta il 15% mentre per l'85% proviene da fuori provincia; per le attività culturali e lo spettacolo dal vivo, poco meno del 70% del pubblico è locale mentre il restante 30% viene da fuori provincia.
Diversi fattori incidono nel produrre questo risultato, tra i quali le ben note differenze di modalità di fruizione tra beni culturali e musei e spettacolo dal vivo, la diversa capacità di attrazione e di indurre la mobilità dei primi rispetto al secondo, a meno di dimensioni economiche o di specializzazioni eccezionali, ma non si può far a meno di notare come l'identità trentina rappresentata e incarnata non solo dai paesaggi, ma anche dai suoi beni culturali e dai suoi musei sia motivo d'attrazione per i turisti e, per molti di loro, ragione principale per mettersi in viaggio. Per la popolazione locale il tema dell'identità sembra invece porsi più nel confronto con l'apertura al panorama internazionale e alla contemporaneità nelle sue declinazioni anche globali. Nulla di stupefacente: l'identità trentina è per i turisti *l'alter* da conoscere, da approfondire, da mettere in rapporto al proprio io, nella costante dialettica di costruzione identitaria; per la società locale, fortemente radicata e culturalmente proprietaria dei propri tratti identitari il confronto è con l'apertura, con lo sguardo che viene dall'esterno e che si rapporta al proprio paesaggio interiore.
Tutto ciò premesso, è interessante notare come entrambi i settori - beni culturali e musei e attività culturali e spettacolo - godano di una domanda in crescita. Indubbiamente il sistema museale negli ultimi due anni è stato trascinato verso l'alto dalle performance eccezionali del MUSE che nel

2014 ha superato i 530mila spettatori, collocandosi nelle posizioni di testa dei principali musei italiani e, tuttavia - depurato dai dati del MUSE - il sistema museale trentino cresce di poco più del 4% tra 2012 e 2013 e del 15,3% tra 2013 e 2014, il che fa pensare all'innesco di un "effetto città", di un "sistema Trento e Rovereto" che comincia a emergere come offerta dotata di una sua massa critica. Due i sintomi che legittimano questa ipotesi. Il primo è leggibile nei dati turistici: aumentano sensibilmente ben più che negli altri ambiti (anche in quelli votati al turismo montano) gli arrivi su Trento e Rovereto, pur a fronte di una contrazione delle presenze, fenomeno perfettamente coerente con i caratteri del turismo culturale. Secondo sintomo, non solo turisti: l'ISTAT mostra la forte crescita di partecipazione della popolazione trentina all'offerta di mostre e musei. Nel 2014, il 46,1% della popolazione locale al di sopra dei 6 anni si è recato almeno una volta negli ultimi 12 mesi a una mostra o a un museo, mentre lo stesso dato per il 2011 si attestava sul 42,6. È di gran lunga la partecipazione più elevata all'offerta culturale, sia per genere - più del cinema - sia in raffronto alle altre regioni italiane. La media italiana registrava un 29,7 nel 2011 e un 27,9 nel 2014, con un calo di quasi due punti, mentre la più diretta inseguitrice, la provincia di Bolzano segnava nel 2011 un 43,3 e nel 2014 un 43,7 con un lieve aumento di quattro punti decimali, che consente all'incremento sensibile di Trento la conquista della prima posizione.
Anche per lo spettacolo dal vivo i dati SIAE registrano una contrazione del numero di spettacoli negli ultimi anni, con una piccola ripresa nel 2013, ma in compenso aumentano gli ingressi, dinamica tutt'affatto che scontata, specie se in periodo di crisi.
Le novità dell'offerta culturale, e in particolare il potenziamento del sistema museale, si inseriscono, quindi, in un panorama complesso, connotato da spinte contraddittorie; da un lato, la sofferenza e le contrazioni della spesa pubblica, la crisi che induce a livello nazionale comportamenti di contenimento dei consumi individuali e, dall'altro, una partecipazione culturale in Trentino non priva di vitalità, nonostante tutto, con incrementi positivi rilevabili chiaramente, su più fronti, dalle affluenze turistiche nei beni culturali alla partecipazione della popolazione locale all'offerta culturale.

Vale allora la pena di approfondire e analizzare più nel dettaglio alcuni di questi comportamenti di partecipazione culturale, per meglio tratteggiare gli effetti territoriali e individuare possibili traiettorie per future policy.
Ritornando al pubblico dei musei, la ripartizione tra il 15% di popolazione locale e l'85% di visitatori da fuori provincia configura un sistema culturale fortemente votato a una domanda esterna. In questo quadro l'investimento per la costruzione del sistema museale e il sostegno economico alla sua gestione si traduce, contemporaneamente, in un'offerta con forti valenze verso una rappresentazione della cultura trentina per chi proviene da fuori provincia e in un'infrastruttura culturale strettamente connessa a fattori di attrattività turistica.
Se si approfondisce l'analisi dei visitatori si scopre che quasi il 78% proviene dal resto d'Italia e il 7% dall'estero. Più della metà dei visitatori non trentini dichiara che la visita al museo nel quale ha compilato il questionario è la motivazione prevalente del viaggio e del trovarsi lì, in quel momento. Per il 42% la durata del soggiorno è inferiore al giorno e non comprende il pernottamento, ovvero si tratta di escursionisti; per un altro 9% il soggiorno comprende un pernottamento, mentre di due notti è la durata del soggiorno per un altro 16%. Tradotto in altri termini, è questo 67% complessivo l'ambito coerente con il turismo culturale; visitatori fortemente motivati alla visita, tanto da concentrare la permanenza in un giorno solo, anche senza pernottamento o in una vacanza di *short break*, in un fine settimana. L'altro terzo di turisti registra invece permanenze assai più lunghe, anche al di sopra dei sette giorni. Si tratta perlopiù di turisti già in vacanza in Trentino che alternano sport e natura all'offerta culturale e che rispondono positivamente al ventaglio di offerte che il territorio dispiega nel suo complesso.
Simmetrica la situazione nello spettacolo dal vivo: quasi il 70% del pubblico è residente nella provincia di Trento, poco meno del 26% viene dal resto d'Italia, poco più del 4,5% dall'estero e, tuttavia, cambiano in modo significativo le permanenze in Trentino. Solo il 16% degli spettatori di fuori provincia si trattiene per un giorno solo senza pernottamento, il 4% una sola notte, il 14% due notti. Complessivamente il 34% tra escursionisti e turisti di *short break*, (contro il 67% del pubblico dei musei), mentre

per i restanti due terzi del pubblico non residente allunga significativamente il periodo di permanenza in Trentino (per il 32% più di una settimana). Nonostante le forti motivazioni ad assistere allo spettacolo, si tratta perlopiù di un pubblico presente in Trentino per periodi di vacanza medio lunghi, come emerge dal confronto del soggiorno medio tra pubblico dei musei (3,7 giorni) e pubblico dello spettacolo (5,2 giorni).

Lo schema successivo visualizza graficamente la situazione. Il pubblico dei musei evidenzia la prevalenza delle provenienze da fuori provincia con un turismo culturale dedicato, formato dagli *Escursionisti* e dai turisti



di *short break* (*Turisti Culturali*), mentre lo spettacolo dal vivo, caratterizzato da un pubblico prevalentemente locale, mostra un'incidenza nettamente più limitata di turisti dedicati e una più forte presenza di turisti presenti in loco per periodi di vacanza medio lunghi che usufruiscono dell'offerta culturale locale.

In tutto ciò, e in entrambi i casi - musei/beni culturali e attività culturali/spettacolo dal vivo - emerge una presenza limitata di pubblico straniero; 4,6% per lo spettacolo dal vivo, 7,1% per i musei. La vocazione internazionale del Trentino, la sua posizione importante nella regione Mitteleuropea e la tradizione plurilinguistica potrebbero essere premesse per una maggior presenza estera nell'offerta culturale.
Più in generale, l'insieme dei dati si presta a leggere la complessità dei rapporti tra cultura e turismo, proprio in una regione dove le presenze turistiche sono ai massimi livelli, in confronto alle altre regioni italiane. La nicchia del turismo culturale si mostra compatta e dedicata, con comportamenti differenziati dal turismo vacanziero: rallentare questo flusso, trattenerlo sul territorio per più tempo, rendendo maggiormente accessibile un'offerta più ampia potrebbe divenire uno degli obiettivi di politiche intersettoriali, per aumentare l'impatto economico nelle zone lungo l'asta dell'Adige, meno frequentate dal turismo, se si eccettuano le rive del Lago di Garda. Anche la presenza straniera potrebbe essere oggetto di una specifica riflessione; la partecipazione non così numerosa, tradotta nel linguaggio delle Linee guida per le politiche culturali adottate dalla Provincia, potrebbe riassumersi in una "apertura" non completa: se il Trentino è fortemente votato al confronto nazionale e internazionale quanto alla qualità della sua offerta culturale, sembra esistano ancora alcuni ostacoli all'apertura verso la fruizione di un pubblico straniero, per un ruolo di maggior attrazione verso la comunità internazionale, specie di lingua tedesca, alla portata delle possibilità di una politica culturale che faccia dell'apertura alla fruizione europea uno dei caratteri fondanti dell'offerta culturale.

Cultura diffusa, pratiche culturali

L'indagine sui pubblici della cultura ha messo sotto la lente di osservazione 10 musei e 11 casi di attività culturali, festival, spettacolo, con una scelta motivata da alcune priorità di analisi dei pubblici e dall'esigenza di avviare una riflessione sulle valutazioni e sugli apprezzamenti degli utenti della cultura. Occorre specificare che si tratta di un sottoinsieme fortemente limitato per ragioni operative e di fattibilità dell'indagine, che non coincide con la cultura e le pratiche culturali in Trentino, ma ne rappresenta una sezione rigidamente compartimentata e parziale.

I dati raccolti e presentati nell'allegato statistico mostrano una diffusione di pratiche e consumi culturali costantemente ai vertici nelle classifiche regionali italiane e in competizione per le posizioni di testa quasi sempre con la provincia di Bolzano. Un quadro complessivo dell'offerta e delle pratiche culturali, eccede di gran lunga l'analisi diretta effettuata tramite la somministrazione dei questionari, anche se questa fa il punto su di una serie di iniziative di tutto rilievo e fortemente sostenute dall'Amministrazione provinciale.

Nella descrizione dei sistemi culturali non si può omettere di ricordare il ruolo svolto dal sistema bibliotecario nella grana fine della sua articolazione territoriale.

A fronte di una contrazione della spesa, l'attività delle biblioteche si mantiene sui livelli degli anni precedenti, confermando in pieno la sua vocazione di servizio, anche verso un pubblico di non residenti, che sfiora il 40% per ciò che concerne i prestiti, a dimostrazione di un ruolo d'infrastrutturazione culturale diffuso sul territorio, sfaccettato, e fortemente

votato a un'apertura completa nei confronti dei diversi *target* di utenza.
Le biblioteche, inoltre, mettono in campo una molteplicità d'iniziative culturali, mostre, dibattiti, convegni, attività culturali di vario tipo, ricorrendo a una quota consistente di personale non direttamente dipendente dalla biblioteca stessa, quasi un 40% in termini di *Full Time Equivalent*: se da un lato ciò mostra il radicamento e la capacità di adattamento nel mantenere un ruolo di primo piano nell'offerta culturale, impone al contempo una riflessione sul presidio di professionalità elevate nelle strutture e sulla sostenibilità nel tempo di un'offerta culturale sempre più soggetta a una domanda di cambiamento pressante.
Sul versante delle attività non solo fruite, ma praticate, le federazioni che raggruppano cori, bande e attività teatrali, continuano a svolgere un ruolo di forte aggregazione sociale, impegnando migliaia di persone in una pratica diffusa delle discipline artistiche e garantendo, al contempo, un'offerta culturale fortemente radicata che costituisce uno dei caratteri fondanti della società locale.
Il sito di Trentino Cultura raccoglie migliaia d'iniziative, polverizzate sul territorio che fanno emergere una trama capillare e strettissima di attività assai differenziate, dalle sagre di tradizione popolare allo spettacolo, alle manifestazioni, un *humus* vitale di cultura vissuta e praticata, che merita sicuramente approfondimenti analitici per indagare gli effetti di questa nebulosa culturale nel rappresentare una ricchezza dell'offerta trentina e un terreno di cultura di fermenti futuri.
In altri termini, la tela di fondo delle attività e delle pratiche culturali in Trentino è fortemente intessuta dei valori sociali e civili, che le Linee guida per le politiche culturali della Provincia raggruppano attorno al concetto di **Comunanza**. Una riflessione su questa galassia, in un momento di forte accelerazione, di trasformazione, di diffusione massiccia dei *social network* appare quanto mai necessaria per comprendere quali traiettorie per il futuro si aprono a questa comunanza, quali terreni comuni tra volontariato, sostegno e impegno civile da una parte, professionalizzazione e sostenibilità economica, dall'altra, sono sperimentabili per un'offerta culturale che cresca di livello senza perdere in diffusione e radicamento.

Le risorse economiche tra sostegno pubblico e impatti territoriali

L'investimento di risorse pubbliche per la cultura in Trentino è sicuramente rilevante. Per esigenze di confrontabilità, se si considerano i conti pubblici territoriali, il rapporto tra risorse pubbliche per la cultura e PIL è, per il 2012 dell'1,16%, sopravanzato solo dall'1,67% della Provincia di Bolzano. È una gara a due: nessuna delle altre regioni italiane arriva all'1% e la media nazionale è dello 0,6%.

Gli anni della crisi hanno fermato la crescita delle spese culturali e dal 2009-2010 è percepibile una lieve contrazione, contenuta in pochi punti percentuali, che non sembra particolarmente preoccupante in termini assoluti, quanto piuttosto per la tendenza che annuncia.

L'illusione di un'uscita dalla crisi che si possa tradurre in un incremento di spesa per il *welfare* in genere, e per la cultura in particolare, appare assai poco realistica. Gli impegni di finanza internazionale, le necessità di riduzione della spesa pubblica, il *fiscal compact* avranno effetti severi di contenimento delle risorse e richiederanno sempre più maggior oculatezza negli investimenti. D'altro canto le attese economiche e occupazionali riposte nelle attività culturali, nell'industria creativa, nella società della conoscenza crescono nelle previsioni, generando una faglia sempre più allargata tra gli investimenti fattibili e le retoriche dello sviluppo. Fare meglio, di più, con meno risorse e più capacità di generare impatti positivi sul territorio diventa l'ottativo d'obbligo per ogni Amministrazione locale.

Se, tuttavia, l'andamento della finanza pubblica è evidenziato da dati conosciuti e monitorati annualmente, molto meno chiaro è il contributo degli investimenti in cultura quanto a effetti economici sul territorio, per

capire, al di là delle prese di posizione ideologiche, il portato (anche) economico del sostegno pubblico alla cultura. È questa una delle domande sullo sfondo dell'analisi dei pubblici della cultura alla quale si è provato a rispondere con alcune quantificazioni parziali, per avviare una valutazione e una riflessione più generale e approfondita.
Per quanto gli impatti economici siano solo un aspetto - sicuramente non il più rilevante - dal punto di vista degli effetti territoriali della spesa in cultura, nondimeno alcuni riferimenti quantitativi chiari possono contribuire a uscire da interpretazioni solo ideologiche degli impatti delle spese culturali. Una parte dell'indagine, quindi, è stata indirizzata a comprendere la spesa diretta degli utenti della cultura per individuare alcuni ordini di grandezza degli impatti economici sul territorio.
Ci si è limitati a quantificare la spesa diretta del pubblico, senza analisi degli effetti indotti o indiretti di tale immissione di denaro nell'economia trentina, né si è valutata la ricaduta della spesa degli enti culturali sul territorio generata dalla loro attività quotidiana.
Per quanto attiene i musei la stima ha preso avvio dal calcolo dei visitatori effettivi nelle realtà museali trentine, alle quali è stato sottratto il pubblico locale. Sulla base dei dati rilevati dall'indagine sono stati individuati escursionisti e turisti, stimando che ciascun visitatore avesse visitato in media da 1 a 1,5 musei a seconda dei tempi di permanenza.
Stessa modalità di analisi è stata applicata al comparto dello spettacolo dal vivo, prendendo le mosse dai dati relativi alla partecipazione alle attività di spettacolo dal vivo pubblicate dalla SIAE.
Per determinare l'apporto economico all'economia trentina è stata considerata la spesa turistica media giornaliera complessiva rilevata nel corso dell'anno 2013 per turisti ed escursionisti[2], confrontando tali dati con il risultato dei questionari e delle interviste effettuate direttamente nel corso dell'indagine. La spesa media giornaliera comprende i costi sostenuti per

[2] La spesa turistica media giornaliera complessiva rilevata nel corso dell'anno 2013 è pari a 81,7 euro, come risultato di una spesa media rilevata per la stagione invernale pari a 105,1 euro e di una spesa media rilevata per la stagione estiva pari a 66,8 euro. Per quanto riguarda la spesa escursionistica media giornaliera è stato utilizzato il dato legato alla spesa media senza pernottamento, pari a 47,1 euro. (Fonte: http://www.sistan.it/fileadmin/redazioni/trento/SpesaTuristicaInProvinciaTrento2013.pdf).

pernottamento, alimentari, ristoranti e bar, sport, attività ricreative e culturali, gli spostamenti, la cura della persona, lo shopping, l'abbigliamento, gli articoli sportivi, i musei, le altre spese.
Parallelamente, attraverso l'indagine diretta, sono stati individuati cluster di pubblico dotati di una loro omogeneità dal punto di vista dei comportamenti di spesa e dell'area di provenienza.
In particolare si sono individuati i seguenti segmenti:

- residenti in Trentino
- escursionisti
- turisti che soggiornano da amici/parenti
- turisti che soggiornano in strutture ricettive

L'incidenza numerica dei diversi segmenti, distinta per pubblico dei musei e pubblico delle attività performative, nel campione dell'indagine, è la seguente:

Incidenza percentuale dei segmenti di pubblico dei musei

Tipologie di visitatori	Incidenza %
Residenti	**15,39%**
Escursionisti	35,01%
Turisti che soggiornano da amici/parenti	6,34%
Turisti di alto prezzo	9,62%
Turisti di medio/basso prezzo	33,64%

Incidenza percentuale dei segmenti di pubblico dello spettacolo dal vivo

Tipologie di spettatori	Incidenza %
Residenti	**70,89%**
Escursionisti	4,69%
Turisti che soggiornano da amici/parenti	4,55%
Turisti di alto prezzo	2,27%
Turisti di medio/basso prezzo	17,60%

Nella quantificazione della spesa diretta dei partecipanti si è preferito - in linea con l'impostazione metodologica internazionale sulle valutazioni d'impatto degli eventi - non considerare il segmento dei partecipanti locali, restringendo l'analisi alla sola domanda esterna.
In ogni caso, pur limitando la valutazione d'impatto ai soli partecipanti provenienti da fuori provincia (principalmente gli escursionisti e le diverse tipologie di turisti presenti), si è scelto di ridurre ulteriormente la base di computo non considerando le spese sostenute dai cosiddetti visitatori e spettatori casuali, ovvero i visitatori o spettatori di fuori provincia, che già si trovavano in zona e si imbattono nell'offerta culturale, dichiarando

una debole relazione motivazionale tra la presenza in loco e lo spettacolo/museo di riferimento. In questo caso la spesa si genera a prescindere dall'attrattività dell'evento considerato, non percepita o particolarmente apprezzata dallo spettatore/visitatore. L'impostazione dell'indagine ha consentito di individuare l'incidenza di spettatori/visitatori casuali per ciascuna tipologia di segmento considerato.

Il calcolo della spesa diretta del pubblico ha seguito, quindi, il seguente procedimento:

1. scomputo del pubblico residente nell'area di riferimento
2. scomputo delle presenze/visite casuali da quelle complessive
3. stima del numero di visitatori/partecipanti ricostruita a partire dai dati di presenza di pubblico dei musei e delle attività dello spettacolo dal vivo in provincia
4. numero di visitatori/partecipanti (per musei e spettacolo dal vivo) per i tempi medi di permanenza e determinazione delle giornate/partecipante
5. moltiplicazione delle giornate/visitatore per la spesa media.

Presenze, partecipanti e tempi di permanenza media per segmenti di visitatori ai musei

Tipologie di visitatori	Dati indagine	Incidenza %	Totale Visitatori	Visitatori casuali	Presenze effettive al netto dei visitatori casuali	Tempo permanenza media	Turisti / Escursionisti x permanenza
Residenti	**1.089**	**15,39%**	**172.596**	**39.697**	**132.899**		
Escursionisti	2.478	35,01%	392.740	90.330	302.410	1,0	302.410
Turisti che soggiornano da amici/parenti	449	6,34%	71.162	16.367	54.795	3,7	202.741
Turisti di alto prezzo	681	9,62%	107.932	24.824	83.108	3,7	307.499
Turisti di medio/basso prezzo	2.380	33,64%	377.208	86.758	290.450	3,7	1.074.665
Totale Turisti/Escursionisti	**5.988**	**84,61%**	**949.042**	**218.279**	**730.763**		**1.887.315**

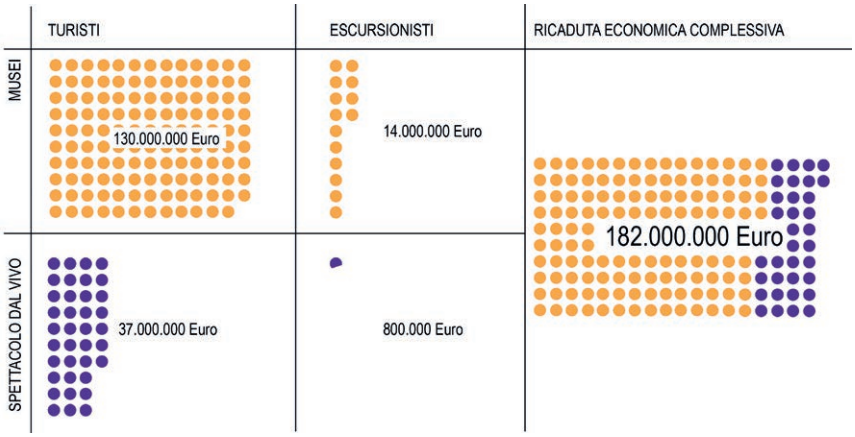
Casuali = % di motivazione <25%

Presenze, partecipanti e tempi di permanenza media per segmenti del pubblico dello spettacolo dal vivo

Tipologie di spettatori	Dati indagine	Incidenza %	Totale Spettatori	Spettatori casuali	Presenze effettive al netto degli spettatori casuali	Tempo permanenza media	Turisti / escursionisti x permanenza
Residenti	**2.026**	**70,89%**	**315.890**	**60.967**	**254.923**		
Escursionisti	134	4,69%	20.893	4.032	16.861	1,0	16.861
Turisti che soggiornano da amici/parenti	130	4,55%	20.269	3.912	16.357	5,2	85.058
Turisti di alto prezzo	65	2,27%	10.135	1.956	8.179	5,2	42.529
Turisti di medio/basso prezzo	503	17,60%	78.427	15.136	63.290	5,2	329.110
Tot. Turisti/escursionisti	**832**	**29,11%**	**129.724**	**25.036**	**104.687**		**473.558**

Casuali = % di motivazione <25%

Si è quindi proceduto a una prima valutazione della spesa diretta complessiva per entrambi i comparti, la cui stima per i musei/beni culturali **è equivalente a poco meno 144 milioni di euro e per il comparto dello spettacolo dal vivo a circa 38 milioni, per un totale attorno ai 182 milioni di euro. La valutazione** in questi termini è molto elementare e **non comprende** - ripeterlo è opportuno - **la spesa diretta delle istituzioni sul territorio, la spesa del pubblico locale, la spesa dei turisti o escursionisti occasionali**, ovvero di coloro che hanno dichiarato una debole influenza del museo/spettacolo fruito in merito alla loro presenza in loco; non comprende inoltre tutti gli effetti indotti e indiretti che tale iniezione economica nell'economia trentina induce, stimabile attraverso l'applicazione di diversi modelli econometrici.



Ci si ferma qui a un dato estremamente elementare, grezzo e stimato in termini prudenziali, come primo caposaldo per una valutazione economica e che non rappresenta l'intero impatto economico, necessariamente assai maggiore.
Già in questi termini tuttavia, ci limitiamo a osservare che la spesa diretta del solo pubblico proveniente da fuori provincia e fortemente motivato all'offerta culturale rappresenta il 140% dell'intero budget della cultura - 128,7 milioni di euro messi a disposizione complessivamente dallo Stato, dalla Provincia, dai Comuni, dalla Fondazione Caritro e dalle Casse Rurali Trentine nel 2012.
In altri termini per ogni euro di spesa pubblica per la cultura in Trentino si può stimare 1,40 euro di spesa diretta del pubblico non trentino, fortemente attratto dall'offerta culturale e che ricade nell'economia locale. Una stima dell'impatto che tenesse conto di effetti indotti e indiretti farebbe lievitare sostanzialmente questo rapporto. Già in questi termini, tuttavia, si attesta un saldo positivo della spesa culturale nell'economia trentina che dev'essere apprezzato e considerato.
Per quanto le spese culturali non abbiano come primo obiettivo il generare forti impatti economici, bensì svolgere ruoli beni più incisivi sul lungo periodo, questo dato non può mancare di confutare coloro che considerano le spese in cultura come una perdita secca, un modo di sovvenzionare comparti di attività improduttive.
Se ciò non è sufficiente a motivare maggiori investimenti in cultura, dovrebbe tuttavia contribuire a mostrare come l'attenzione economica verso il settore culturale sia tutt'altro che immotivata; esistono ampi margini per migliorare gli impatti economici della spesa culturale senza abbassarne la qualità, bensì mettendo in campo sinergie con politiche intersettoriali.
Lungi dal voler costituire una giustificazione per la spesa in cultura, gli elementi quantitativi forniti hanno la sola valenza di rendere evidenti alcuni effetti territoriali, di erodere, con alcune prime grandezze e quantificazioni, l'alone ideologico con cui si guarda - a favore o contro - agli effetti economici della cultura sui territori di riferimento.

Effetti territoriali delle politiche culturali alla luce dei tre principi guida: logica di rete, appropriatezza, intersettorialità

Le indagini e le analisi fin qui svolte permettono alcune considerazioni in merito ai tre principi guida sopra ricordati. In particolare la valutazione delle risorse economiche dei paragrafi precedenti bene introduce il tema dell'**Appropriatezza**. Sia che si guardino i dati ISTAT sulla partecipazione culturale alla vita culturale dei Trentini, sia che si considerino i dati a grana più fine rilevati direttamente per vie amministrative dalla Provincia, sia, infine, che si analizzino i dati dell'indagine sul pubblico, emerge con forza l'efficacia della spesa, la classifica sempre di prima fila rispetto alle altre regioni, l'alto tasso di partecipazione e di vitalità culturale del territorio. Anche gli effetti della spesa da parte dei non residenti indotta dall'offerta culturale indica, indubbiamente, un rapporto di adeguatezza economica, un ritorno positivo anche in termini strettamente monetari.

Ma l'adeguatezza non è una condizione che si conquista una volta per tutte e le sfide del prossimo futuro imporranno certamente la ricerca di una maggior efficienza per poter sostenere e migliorare i livelli attuali con minori risorse. Lungi dall'essere una condizione in cui indugiare, l'appropriatezza attuale dev'essere considerata come un'ottima condizione di partenza per un processo di riforma del sistema culturale nel suo complesso. Il dover fronteggiare sfide, via via più complesse, gestendo parallelamente una contrazione delle risorse, deve poter tradursi in un'urgenza dell'intero sistema culturale verso forme di maggior efficienza della spesa, degli investimenti e di una più ampia ricerca di sostenibilità.

Qui entrano in gioco gli altri due principi guida. In particolare la **Logica di rete** che innerva capillarmente le attività culturali di base, l'attività delle

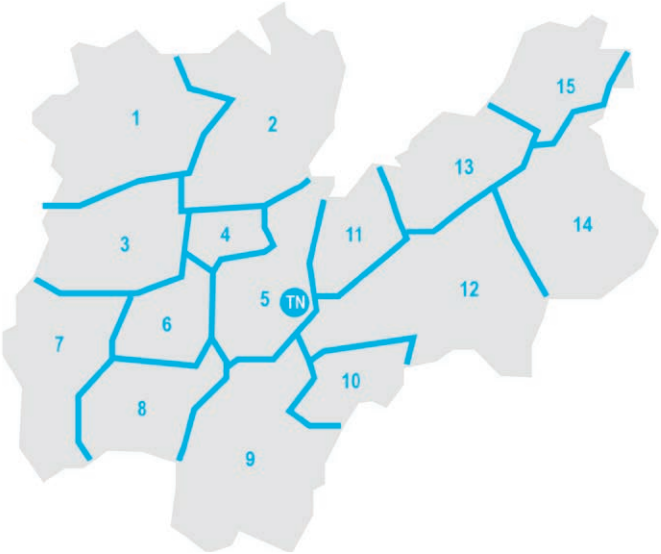
federazioni, l'animazione culturale dei territori, l'attività di presidio delle biblioteche, si allenta, allarga le maglie e si rarefà al salire di livello delle iniziative e delle dimensioni medie delle istituzioni.
Logica di rete, rispetto alle sfide future non significa solo più informazione reciproca, coordinamento dei calendari e iniziative di marketing non solitarie. Sempre più, per garantire l'efficacia della spesa e degli investimenti, occorrerà aumentare l'efficienza della spesa, il che significa alcune azioni differenziate: costruire piattaforme di servizi funzionali a diverse istituzioni, evitando le duplicazioni e ottenendo la massa critica necessaria a una gestione efficiente della spesa; definire le complementarietà delle offerte culturali e orientare le traiettorie di sviluppo con obiettivi qualificanti, siano essi di ordine economico, che culturale e sociale; implementare il capitale sociale producibile e riproducibile dalle principali istituzioni culturali, facendo crescere in modo armonico il loro peso di volano economico nelle economie turistiche e il loro irraggiamento culturale nella società locale a tutti i livelli; aprire il più possibile a una dimensione e a una reticolarità europea il dibattito culturale, unitamente a un riposizionamento nella geografia culturale europea dell'offerta trentina.
Il lavoro da fare è indubbiamente imponente su questo fronte, ma ancor più urgente è dar attuazione al terzo principio guida, quello riguardante l'**Intersettorialità**. È qui che albergano le risorse per una più duratura sostenibilità dello sviluppo, nell'intreccio tra cultura, economia e sociale e che, tuttavia, è assai poco praticato e sperimentato. Il mondo culturale appare frammentato già al suo interno da frontiere invisibili ma persistenti, tra istituzioni, tra generi, tra attività; difficile dunque il passo fuori dal settore per incontrare altre attività economiche e produttive, altri settori e altri servizi. Già il rapporto di vicinato tra cultura e turismo mette in mostra segni inequivocabili di ampi margini di miglioramento e un grande spazio per politiche di ottimizzazione, con importanti prospettive di ritorni economici. Sperimentare la cultura come dimensione trasversale dello sviluppo e delle attività economiche non è solo una pratica strumentale per captare risorse da una pluralità di settori riportandole all'interno del mondo culturale, ma è un'esigenza dell'economia e dei comparti produttivi che, senza innesti potenti di cultura e innovazione, perdono di com-

petitività e di capacità nell'orientare la domanda. Che il mondo culturale nel suo complesso sia all'altezza di queste sfide è ancora un altro problema e di certo non si può far conto su facili automatismi; tuttavia occorre fare il primo passo, consentire l'incontro tra cultura e altre dimensioni dello sviluppo per poter almeno individuare le lacune da colmare, gli strumenti da costruire. E garantire le condizioni di quest'incontro, di questo primo passo appare esigenza sempre più urgente e compito specifico delle politiche, culturali in primis e si spera, in breve tempo, intersettoriali.

Capitolo II

IL PUBBLICO DEI MUSEI E DEI FESTIVAL

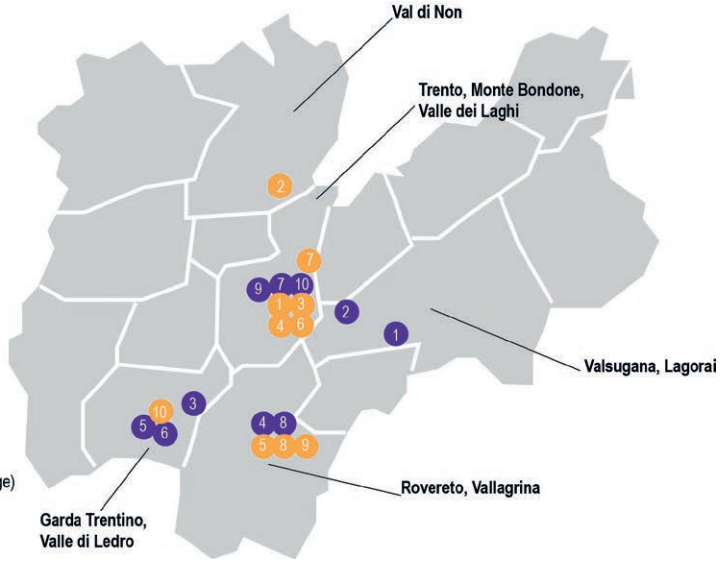
AREE TURISTICHE
1_Val di Sole
2_Val di Non
3_Madonna di Campiglio, Pinzolo e Val Rendena
4_Altopiano della Paganella, Dolomiti di Brenta
5_Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi
6_Terme di Comano, Dolomiti di Brenta
7_Valli Giudicarie e Valli del Chiese
8_Garda Trentino e Valle di Ledro
9_Rovereto, Vallagrina
10_Alpe Cimbra Folgaria
11_Altopiano di Pinè, Val di Cembra
12_Valsugana, Lagorai
13_Val di Fiemme
14_San Martino di Castrozza, Primiero
15_Val di Fassa



Localizzazione dei festival e dei musei all'interno delle aree turistiche

SPETTACOLO DAL VIVO
1_Trentino Book Festival (Caldonazzo)
2_Pergine Spettacolo Aperto (Pergine)
3_Drodesera (Dro)
4_Oriente Occidente (Rovereto)
5_Garda Jazz (varie location)
6_MusicaRiva (Riva del Garda)
7_Religion Today Festival (Trento)
8_Stagione Invernale Rovereto
9_Stagione Valle dei Laghi (Vezzano)
10_Trento Film Festival
XX_Trentino Jazz Festival (varie)

MUSEI
1_Castello del Buonconsiglio (Trento)
2_Castel Thun (Ton)
3_Museo Diocesano Trentino (Trento)
4_MUSE (Trento)
5_MART (Rovereto)
6_Museo Storico del Trentino (Trento)
7_Museo degli Usi e Costumi (San Michele all'Adige)
8_Museo Civico di Rovereto
9_Museo Storico della Guerra (Rovereto)
10_Museo Civico Riva del Garda



Nota metodologica e piano di campionamento

Il presente lavoro è finalizzato alla realizzazione di uno studio sulla valutazione delle politiche culturali trentine. La ricerca è stata articolata su di un arco di tempo biennale e ha preso le mosse da un'indagine sui pubblici dell'offerta culturale della Provincia Autonoma di Trento (PAT), funzionale alla valutazione del gradimento di un numero selezionato di iniziative, unitamente ai comportamenti di consumo culturale e ai loro effetti territoriali.
L'indagine sul pubblico è stata effettuata monitorando 10 musei e 11 iniziative di spettacolo dal vivo in un arco temporale di un biennio (2013-2014) per un totale di questionari raccolti pari a **10.932** (7.798 per i musei e 3.134 per lo spettacolo dal vivo).

Musei

Per quanto attiene l'indagine sul pubblico dei musei, in accordo con la PAT, sono stati individuati 10 soggetti all'interno dell'offerta trentina rappresentativi del sistema museale nel suo complesso.
I 10 musei analizzati sono:

1. Castello del Buonconsiglio
2. Castel Thun
3. Museo Diocesano Trentino - Sede Palazzo Pretorio
4. Museo delle Scienze - MUSE

5. Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto
6. Fondazione Museo Storico del Trentino
7. Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
8. Fondazione Museo Civico di Rovereto
9. Museo Storico Italiano della Guerra
10. Museo Civico di Riva del Garda

Il piano di campionamento dell'indagine ha preso le mosse dall'analisi dei dati di affluenza di ciascun singolo museo per l'ultimo quadriennio disponibile (2009-2012). Sulla base dei dati di affluenza medi per ciascun museo è stato costruito un piano di campionamento stratificato in tre *wave*, con target di raccolta proporzionali rispetto all'affluenza effettiva dei visitatori:

- I *wave*: estate 2013, mesi di agosto e settembre
- II *wave*: inverno 2013-2014, novembre-dicembre-gennaio
- III *wave*: primavera 2014, marzo-aprile

Il piano di campionamento è stato costruito e calibrato per ciascun soggetto, in modo tale che la restituzione potesse essere funzionale in primo luogo alla singola istituzione[3]. Nella fase di rilevazione è stato adottato un campionamento sistematico casuale che appare l'approccio metodologico più adatto anche se non esente da problematiche di ordine operativo.

In fase di analisi complessiva, è stato tuttavia necessario apportare un valore di correzione che rendesse ragione dei pesi di ciascun museo all'interno dell'indagine complessiva, onde evitare sovra o sotto rappresentazioni di alcuni musei.

Complessivamente sono stati raccolti **7.798 questionari**.

[3] L'analisi della numerosità campionaria sia per i festival sia per i musei è stata svolta prendendo in considerazione una variabile statistica dicotomica, fissando un livello di significatività del 95%, con un intervallo di fiducia al 95% della proporzione di una variabile dicotomica avente una semiampiezza pari a 0.03. Va inoltre precisato che il 3% corrisponde all'errore più sfavorevole (coincidente con una proporzione reale pari al 50%), e che adottando un piano di campionamento stratificato è possibile che tale errore diminuisca ulteriormente.

Spettacolo dal vivo

Per quanto attiene lo spettacolo dal vivo, in accordo con la PAT, sono state individuate alcune fra le manifestazioni di spettacolo dal vivo più significative, indipendentemente dall'ambito di interesse (musica, teatro, danza, performances, cinema), all'interno del contesto territoriale di riferimento. Al fine di avere un universo di riferimento che fosse rappresentativo della poliedrica e sfaccettata offerta culturale trentina si è deciso di selezionare 11 iniziative: 9 festival e 2 stagioni teatrali ordinarie.
La scelta apparentemente "sbilanciata" sul versante festivaliero, vuole in realtà rendere giustizia a un sistema dello spettacolo articolato e complesso, costruito secondo una triplice direttiva:

- la qualità artistica dell'offerta e la sua componente innovativa;
- il rapporto con il contesto e il territorio di riferimento, letto nella sua complessità di "ambito di confine", e quindi connesso e relazionato con trend di sperimentazione mitteleuropea in una prospettiva di apertura alle novità in termini di format e di proposte;
- la capacità di rispondere a bisogni e necessità del pubblico locale. Si è cercato, inoltre, di prestare attenzione alle differenze nella tipologia di offerta, selezionando festival afferenti a varie discipline.

La ricerca per la sua complessità ha richiesto un'articolazione su di un biennio, ed è stata divisa in due wave di rilevazione.
La prima, realizzata nel corso dell'estate 2013, ha analizzato i seguenti festival:

1. Pergine Spettacolo Aperto
2. Drodesera
3. OrienteOccidente, Incontri Internazionali di Rovereto
4. Musicariva Festival
5. TrentinoJazz Valli del Noce

La seconda, avviata nell'autunno 2013 e conclusa a fine estate 2014, ha analizzato le seguenti manifestazioni:

1. Religion Today Film Festival
2. Stagione Invernale di Rovereto
3. Stagione Invernale Teatro Valle dei laghi/Aida

4. Trento Film Festival
5. Garda Jazz Festival
6. Trentino Book Festival

Il piano di campionamento realizzato per le attività di spettacolo dal vivo in provincia di Trento si è presentato senza dubbio di maggiore complessità da definire rispetto a quello dei musei. Nel processo di individuazione dei soggetti da includere nel monitoraggio, in accordo con la PAT, si è deciso di includere esclusivamente i soggetti finanziati dalla Provincia stessa. Fra i soggetti finanziati sono stati individuati i casi caratterizzati da rapporti di continuatività sia con l'Amministrazione pubblica sia con il territorio. Il piano di campionamento è stato costruito sulla base dei flussi di partecipazione di ciascuna iniziativa monitorata, affinché restituisse un'immagine coerente dei pubblici della manifestazione. Non è stata attuata una normalizzazione del dato ex-post, pertanto il confronto fra le differenti manifestazioni è da leggere tenendo presente le differenze in termini di missione, di sistema di offerta (nelle sue implicazioni artistiche e logistiche, ivi compresa la capienza degli spazi), e di pubblici di riferimento.
Per ciascuna manifestazione analizzata, si è fatto fronte in via preliminare al problema della definizione e quantificazione del campione e della scelta degli spettacoli da inserire nell'analisi. Entrambi gli aspetti sono stati affrontati in stretta collaborazione con le singole direzioni dei festival/teatri che hanno fattivamente contribuito a definire i criteri di scelta e le tipologie di spettacoli ritenute rilevanti ai fini dell'indagine.
Nella fase di rilevazione è stato adottato un campionamento sistematico casuale che appare l'approccio metodologico più adatto, pur con qualche difficoltà connessa alla non conoscenza a priori dell'esatta numerosità degli spettatori degli spettacoli.
Complessivamente sono stati raccolti **3.134 questionari**.

Le principali evidenze in sintesi

I dati raccolti descrivono in maniera completa ed esaustiva il pubblico frequentante gli eventi e i musei che compongono l'offerta culturale del Trentino e consentono di individuare alcune macro differenze di comportamento e di provenienze tra il pubblico dello spettacolo dal vivo e quello dei musei. Allo stesso modo, l'indagine consente di determinare differenze comportamentali tra i turisti, gli escursionisti e il pubblico locale e permette, infine, di riconoscere alcune differenze sostanziali tra i visitatori dei diversi siti.

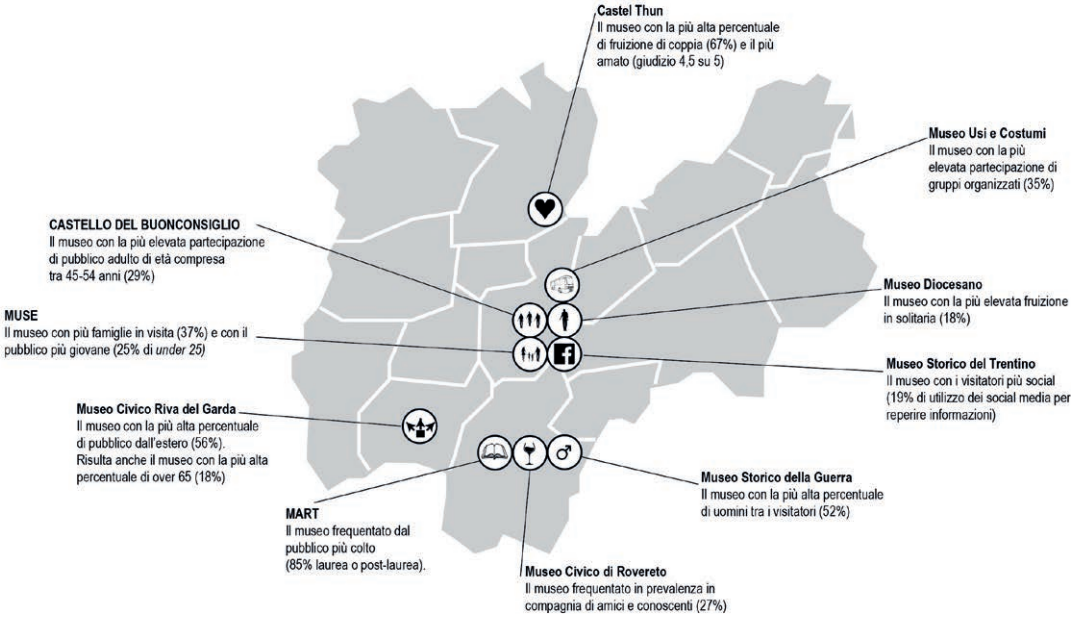
Dall'indagine effettuata emerge con forza una differenza di base tra il pubblico dei musei e dei festival per quanto riguarda la provenienza, laddove i musei si configurano prioritariamente come elemento essenziale dell'offerta nei confronti di escursionisti e turisti, mentre lo spettacolo dal vivo è orientato prevalentemente a un pubblico locale, seppur con alcune rilevanti eccezioni.

L'analisi delle motivazioni di visita del pubblico, inoltre, evidenzia come lo spettacolo dal vivo sembri configurarsi, per il pubblico esterno alla provincia di Trento, come elemento arricchente l'offerta complessiva, mentre i musei, e alcuni in particolare, assumono il ruolo di veri e propri attrattori.

Di seguito vengono presentati i principali risultati dell'indagine sul pubblico tenendo comunque separate le due macro categorie dei musei e dello spettacolo dal vivo.

Il pubblico dei musei

Analisi del pubblico dei musei
Le principali evidenze in sintesi



Il profilo socio-demografico

Il pubblico dei musei, di prevalenza di sesso femminile (59%), è per l'85% costituito da turisti ed escursionisti (esterni alla provincia di Trento – di cui il 7% proveniente dall'estero), solamente il 15% dei fruitori è di provenienza locale[4]. Questo dato definisce il sistema museale Trentino come un grande attrattore per il pubblico non locale. Tale evidenza è inoltre rafforzata dalla motivazione di visita che indica come il 44% dei visitatori (con punte di oltre il 60%) sia espressamente attratto dalla qualità del museo e dalle sue collezioni.

[4] Intendendo per locale il pubblico della provincia di Trento.

Ancora per quanto riguarda la provenienza è interessante osservare come la grande maggioranza dei musei presentino un'incidenza del pubblico di turisti ed escursionisti sul valore complessivo, che supera il 70%: le uniche eccezioni sono rappresentate dal Museo storico del Trentino, dal Museo degli Usi e Costumi e dal Museo Civico di Rovereto in cui il pubblico di turisti ed escursionisti rappresenta una percentuale che si attesta su valori di poco inferiori al 50%.
L'offerta museale trentina attrae prevalentemente un pubblico di fasce di età intermedie: il 44% dei rispondenti ha età compresa tra i 35 e i 54 anni. All'interno di questo dato si riscontrano interessanti differenza tra i musei: il MUSE emerge come un museo maggiormente orientato ai giovanissimi con circa ¼ dei visitatori con età inferiore ai 25 anni, mentre l'incidenza di over 65 è più elevata tra i musei civici, il Museo degli Usi e Costumi e il Museo Diocesano.
Il confronto tra le fasce di età di turisti e pubblico locale non mostra particolari evidenze, ma emerge che una percentuale rilevante degli over 65enni in visita ai musei è costituita da pubblico non locale.
I dati sulla professione confermano quanto emerso dall'analisi delle età dei visitatori: con una percentuale elevata di studenti al MUSE e di pensionati nei musei sopra citati. Il target prevalente del sistema culturale museale Trentino è comunque rappresentato da impiegati (22% sul totale complessivo). Il confronto tra turisti e pubblico locale mostra una percentuale studentesca superiore tra il pubblico locale a fronte di una minore incidenza dei liberi professionisti.
Il pubblico dei musei trentini è complessivamente colto e in possesso di un titolo di studio di alto livello: i visitatori laureati rappresentano il 43% del totale complessivo. Molto interessante il picco del MART di Rovereto, con dati fortemente differenziati rispetto al panorama provinciale: al MART i possessori del titolo di laurea sfiorano il 70%.

Le modalità di partecipazione

La fruizione del museo avviene prevalentemente in compagnia: con il partner (46%), in famiglia (26%) o con amici e conoscenti (20%), ben

più rare le visite guidate in gruppi (3%) o in solitaria (8%). Il museo di Castel Thun compare come il sito più visitato in compagnia del partner (58%), mentre il MUSE e il Castello del Buonconsiglio si configurano come spazi attrattivi per la famiglia. Si osserva come sia preponderante la fruizione di coppia tra il pubblico proveniente dall'esterno dell'area di riferimento (48%) rispetto alla percentuale riscontrata tra il pubblico locale (35%).

I canali di comunicazione utilizzati

Il canale di comunicazione di gran lunga più utilizzato è Internet (73%) seguito dal passaparola e dagli articoli/pubblicità su giornali e riviste, questi ultimi con incidenze comprese tra il 25% e il 30%. La comunicazione attraverso i social network, marginale nel complesso con il 12% di preferenze, raggiunge il picco per il MART di Rovereto (17%), dove il pubblico risulta molto aperto culturalmente e con un elevato grado di istruzione e per il Museo Storico del Trentino, sito con un'alta percentuale di pubblico locale.
Se Internet è lo strumento principe di informazione, a maggior ragione lo è per il pubblico turistico, che grazie al web ricerca e reperisce le informazioni e le indicazioni necessarie.

Le motivazioni

Le collezioni del MUSE (60%), seguite dal Museo Storico della Guerra, dal MART e dal Museo Diocesano sono di per sé più attraenti e motivanti per il pubblico di turisti ed escursionisti.
Il MUSE si colloca nella posizione di testa, quanto a potere attrattivo delle proprie collezioni, ma anche le performance degli altri musei considerati evidenziano come questi siano dotati di un'attrattività rilevante, con percentuali di interesse verso le collezioni che raramente scendono al di sotto del 35%.

La fedeltà

Il 70% dei visitatori scopre il museo per la prima volta, solamente il restante 30% lo aveva già visitato. Sono ovviamente i visitatori locali a presentare una maggiore fidelizzazione nei confronti del museo: il 62% dei visitatori locali lo aveva già visitato in precedenza. Diversamente, per oltre ⅔ dei turisti il museo è una scoperta nuova. Il MART di Rovereto si configura come il museo con il maggiore tasso di ritorno sia fra il pubblico locale (80%) sia fra quello dei turisti (38%).
Tra coloro che hanno visitato i musei, l'83% dichiara il desiderio di tornare a effettuare una nuova visita.

Il giudizio complessivo sull'offerta museale

Elevata soddisfazione per quanto riguarda il giudizio dei singoli musei con valori che nell' 88% dei casi si attestano fra il 4 e il 5 (in una scala compresa tra 1 e 5). Interessante che siano i turisti e gli escursionisti, e non il pubblico locale, a segnalare i giudizi più elevati nei confronti dei musei. L'insoddisfazione nei confronti del museo visitato (giudizio 1) risulta comunque, per entrambe le categorie, inferiore all'1%. È il MUSE, insieme al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina e a Castel Thun a ottenere i punteggi più elevati.

Il pubblico di fuori provincia[5]

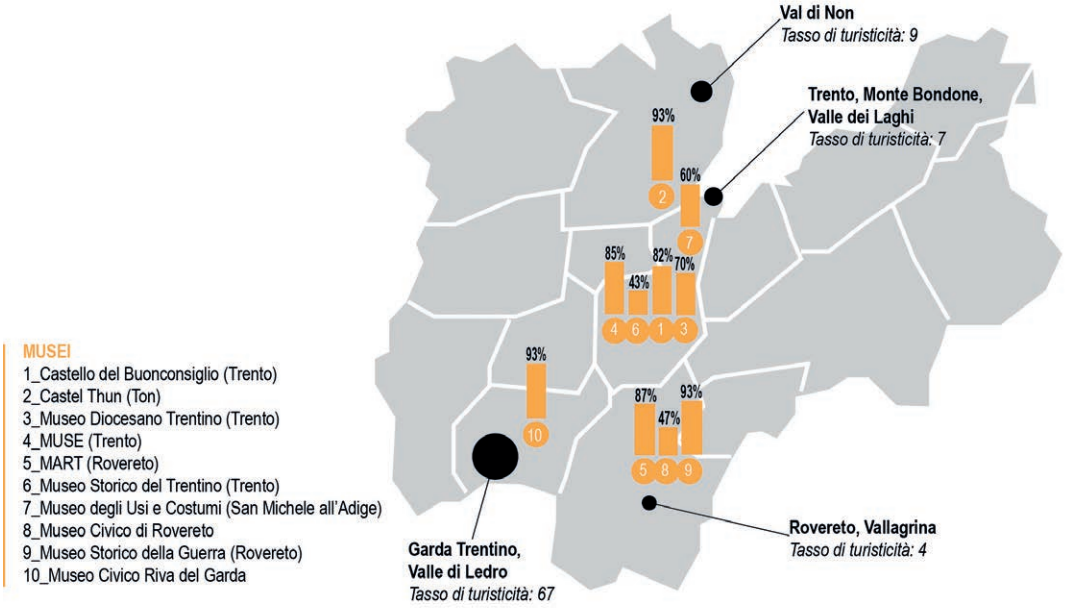
Il 47% dei visitatori extra locali visita per la prima volta il Trentino. Alla domanda "quanto ha inciso la visita al museo nella sua intenzione di visitare il Trentino?" il 53% dichiara che la visita al museo ha inciso per un valore percentuale superiore al 75%, a conferma del fatto che il pubblico dei musei è fortemente motivato e attratto dall'offerta culturale come primo fattore. I visitatori casuali sono pari al 23%.
MUSE e MART si confermano i principali attrattori con cifre rispettiva-

[5] I dati seguenti riguardano l'elaborazione di alcune risposte compilate solamente dal pubblico di fuori provincia.

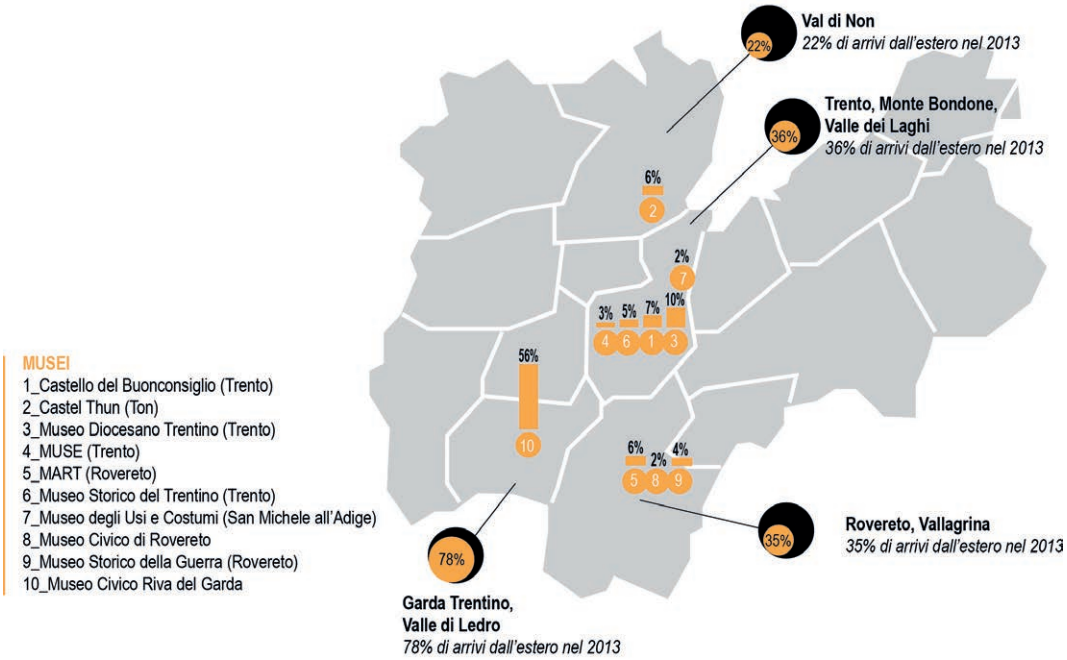
mente pari al 61% e al 72% di pubblico fortemente motivato dalla visita. Il Museo Storico del Trentino e il Museo Civico di Riva del Garda, sono, all'opposto, i musei con la più elevata incidenza percentuale di pubblico "casuale", ovvero, che aderisce all'offerta espositiva al momento dell'incontro in loco con il museo.

Il turismo culturale afferente ai musei, appare caratterizzato da soggiorni di breve durata: il 43% dei visitatori appartengono infatti alla categoria degli escursionisti, la cui permanenza è inferiore al singolo giorno e non comporta pernottamento. Il 58% circa dichiara comunque la volontà di pernottare prevalentemente per una durata del soggiorno di due giorni (week end) o di circa una settimana. Gli hotel, e in particolare quelli di media categoria a tre stelle, sono di gran lunga le strutture ricettive più utilizzate dai turisti (34% degli intervistati), seguiti dall'ospitalità presso amici e parenti (19%).

Le incidenze percentuali dei turisti per i musei e i tassi di turisticità delle aree turistiche



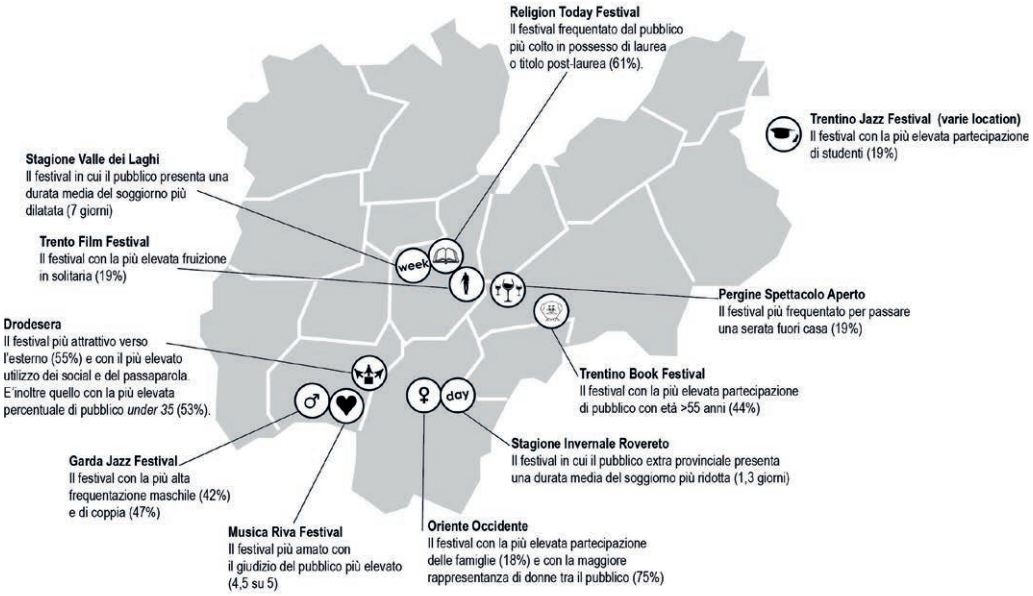
I musei trentini e le aree turistiche: la provenienza dall'estero



Il pubblico dello spettacolo dal vivo

L'analisi complessiva dei dati relativi al pubblico delle manifestazioni di spettacolo dal vivo in provincia di Trento evidenzia come il sistema dello spettacolo trentino sia molto differenziato e variegato non solo per quanto attiene le tipologie di offerta, ma anche per i suoi pubblici di riferimento. Se complessivamente colpisce il dato relativo alla provenienza, con una presenza decisamente spiccata di pubblico locale (il 69,5% arriva dalla provincia di Trento, il 25,9% dal resto della penisola e il 4,6% dall'estero), dall'altro si evidenziano differenze notevoli fra le singole manifestazioni. Tali differenze sono da imputare principalmente ai caratteri propri delle singole attività, e di conseguenza al sistema di offerta, alla vocazione delle

Analisi del pubblico dello spettacolo dal vivo
Le principali evidenze in sintesi



stesse, all'area geografica e alla sua raggiungibilità e al periodo dell'anno nel quale si realizzano.

All'interno di questo variegato universo, si distinguono per capacità attrattiva al di fuori dei confini provinciali soprattutto i festival, e in particolare Drodesera (55% di pubblico extra locale), Musica Riva (52%), Oriente Occidente (42%) e il Garda Jazz Festival (42%), che per la collocazione geografica e temporale, oltre che per la tipologia di offerta artistica, si configura come la manifestazione maggiormente attrattiva per il pubblico straniero (22%).

Diversamente, soprattutto le stagioni coinvolgono un pubblico pressoché esclusivamente di prossimità (Stagione Invernale di Rovereto, 90% e Stagione Invernale Valle dei laghi, 92%), come anche alcuni festival quale Pergine Spettacolo Aperto (82%), Trentino Book Festival (90%) e Religion Today Festival (78%).

Infine, la capacità attrattiva delle manifestazioni di spettacolo dal vivo è

senza dubbio da porre in relazione alle modalità di comunicazione attivate in relazione ai target che si vogliono raggiungere e alla proposta artistica messa in atto, ove una più spiccata "vocazione" sperimentale e di avanguardia può avere la capacità di attrarre *community* di addetti ai lavori e appassionati da tutta la penisola. Diversamente, altre manifestazioni, presentano una maggiore capacità attrattiva nei confronti di pubblici locali o di prossimità, in sintonia con le esigenze e con i desiderata del territorio.

Il profilo socio-demografico

Il genere

In coerenza con quanto emerge da analoghe indagini sul pubblico delle *performing arts*, gli spettatori dello spettacolo dal vivo trentino sono in prevalenza donne (56%), con alcune varianze correlate rispetto alla tipologia e al genere di offerta. La danza, ad esempio, si conferma il genere a prevalenza di quote rosa (2/3 degli spettatori di Oriente Occidente sono donne), mentre il jazz e la musica (soprattutto contemporanea) sono maggiormente attrattivi nei confronti del pubblico maschile (Garda Jazz Festival, Trentino Jazz Festival e Musica Riva).
Da evidenziare come lo scarto tra pubblico femminile e pubblico maschile tenda ad assottigliarsi per i turisti; tale trend è imputabile tendenzialmente alle modalità di consumo culturale attuate nel momento in cui ci si trovi al di fuori del proprio contesto abituale (turismo di coppia o in famiglia): ad esempio per Religion Today Festival la partecipazione femminile del pubblico locale tocca il 70%, mentre quello dei turisti si abbassa al 40%.

L'età

Dal punto di vista anagrafico il sistema dello spettacolo dal vivo trentino presenta una partecipazione tendenzialmente uniforme soprattutto per quanto attiene le fasce d'età centrali che si attestano attorno al 20% (25-34, 21%; 35-44, 20%; 45-54, 20%); discreta la partecipazione degli under 25 (13%) e alquanto contenuta quella degli over 65 (9%).
Da sottolineare come la tipologia di offerta sia in grado di motivare la par-

tecipazione del pubblico più giovane: sono infatti i festival dalla matrice più "innovativa" e "sperimentale" a mostrarsi più attrattivi per gli under 25 e per i giovani e giovani adulti (25-34 anni): in particolare il 53% del pubblico di Drodesera è under 35, così come il 44% di quello di Pergine, ma anche il 39% del Trentino Jazz Festival. Diversamente, le stagioni teatrali hanno maggiore attrattività nei confronti delle fasce d'età centrali ed elevate (per entrambe le stagioni circa 3/5 del pubblico è over 45).
Per quanto attiene il confronto tra pubblico locale e pubblico turistico è da evidenziare come vi sia un leggera flessione di partecipazione del pubblico turistico in età 45-54 rispetto a quello locale, e una crescita del pubblico proveniente da fuori provincia per gli ultra 65enni.

Il livello di istruzione e le categorie professionali

Il pubblico dello spettacolo dal vivo si conferma un pubblico mediamente istruito: il 48% possiede una laurea o un titolo post laurea; esigua la partecipazione di quanti sono in possesso del titolo di licenza elementare e media. Interessante notare come le incidenze percentuali di quanti in possesso di un livello di istruzione alto aumentino per il pubblico turistico, il 57% del quale possiede una laurea o un titolo post-laurea, delineando un profilo di turismo "culturale" dall'alto tasso di istruzione.
I dati fino ad ora analizzati trovano un riscontro nelle categorie professionali più rappresentati, che annoverano soprattutto impiegati (23%), studenti (13%), liberi professionisti (13%), insegnanti (12%) e pensionati (12%), uniformemente distribuiti fra le varie manifestazioni analizzate.

Le modalità di partecipazione allo spettacolo dal vivo

Il consumo di spettacolo dal vivo continua a configurarsi come un'attività fortemente sociale: si preferisce ascoltare un concerto o assistere ad uno spettacolo in compagnia; possibilmente con amici (41%), con il proprio partner (38%), con i figli o i genitori (9%). Ovviamente il "consumo sociale" di un'attività culturale o di *entertainment* è ancora più evidente per il pubblico turistico (soprattutto nella modalità di fruizione di coppia).
Interessante notare come alcuni festival si prestino anche a una frequen-

tazione "solitaria": nello specifico i due festival dedicati al cinema (Religion Today Film Festival e Trento Film Festival) e quello musicale (Musica Riva), le cui programmazioni sembrano meglio adattarsi anche a una fruizione in solitaria.

I canali di comunicazione utilizzati

Le nuove tecnologie sono entrate in modo pervasivo nella quotidianità delle istituzioni culturali che stanno progressivamente cambiando le modalità di relazione con i propri interlocutori, come evidenziato dall'impiego del web, in assoluto il canale di comunicazione maggiormente utilizzato per ricercare informazioni riguardanti lo spettacolo dal vivo (Internet e i social media sono infatti utilizzati dall'83% del pubblico), superando anche il diffuso e tenace "passaparola". I canali di comunicazione tradizionale (quotidiani e riviste) continuano a giocare un solido ruolo di supporto a integrazione della comunicazione via web, e sono utilizzati rispettivamente dal 34% e dal 24% del pubblico, così come la pubblicità stradale (19%). Da evidenziare la correlazione positiva tra l'età e l'utilizzo di particolari canali di comunicazione: i festival che presentano pubblici più "giovani" si connotano per performance ancora più efficaci in ambito web e social. Il web si presenta, inoltre, il canale ottimale per informare soprattutto il pubblico turistico in analogia con quanto avviene per i musei: il 92% dei turisti lo utilizza per reperire informazioni.

Le motivazioni

Dal punto di vista del processo decisionale i fattori che incidono maggiormente nella scelta di partecipazione sono essenzialmente connessi con l'apprezzamento nei confronti della programmazione artistica: innanzitutto l'interesse per gli spettacoli/artisti proposti (48%) immediatamente seguito dall'interesse per il festival/la stagione, a conferma di come le manifestazioni analizzate attraggano non solo per la programmazione di uno spettacolo / artista, ma anche in quanto capaci di avviare un processo/percorso di fidelizzazione dei propri pubblici.

In particolare sembrano avere un rapporto consolidato e fiduciario con il proprio pubblico Trento Film Festival (66%), Religion Today Festival (49%), Garda Jazz Festival (45%), Drodesera (43%). L'interesse nei confronti della specifica programmazione appare il fattore determinante per Trentino Book Festival (74%), per la Stagione invernale Valle dei laghi (64%), per quella di Rovereto (57%), e per Pergine Spettacolo Aperto (45%). Per il pubblico di Musica Riva e Oriente Occidente entrambi i fattori - sia il rapporto di fiducia consolidato, sia i caratteri della programmazione - appaiono molto significativi.
Tuttavia la partecipazione agli spettacoli dal vivo consente di soddisfare una molteplicità di bisogni che attengono non solo alla sfera cognitiva ed estetica, ma anche a quella emotiva e socio-relazionale (come evidenziato dalle modalità di fruizione). Se dal punto di vista motivazionale sembra prevalere nettamente il fattore "spettacolo", per cui il processo di decisione sembra influenzato da valutazioni di natura estetico-contenutistica, anche la curiosità (20%), il desiderio di passare una serata fuori casa (12%) e i motivi di studio o professionali (8%) giocano un ruolo se non da comprimari, senza dubbio di notevole interesse per evidenziare la multidimensionalità del processo di decisione implicato dalla partecipazione ad un evento dal vivo.
Sono i turisti a essere maggiormente interessati al festival nel suo complesso, 43% a fronte del 37% del pubblico locale, che appare richiamato maggiormente dalla singola offerta artistica (49% a fronte del 45% dei turisti).

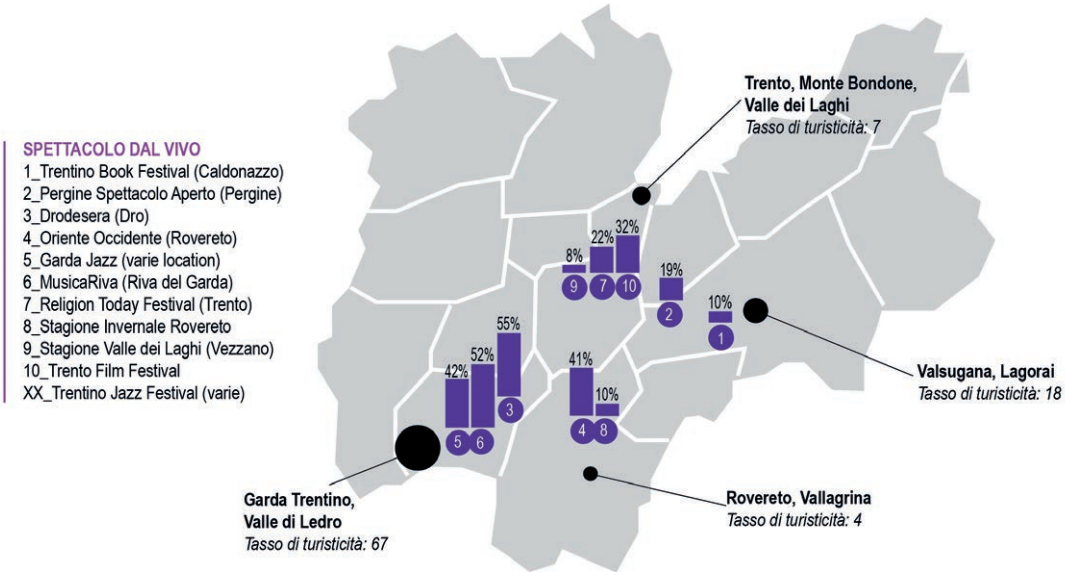
Il giudizio complessivo sull'offerta di spettacolo dal vivo

Il pubblico è complessivamente soddisfatto dell'offerta del festival o stagione alla quale ha preso parte, poiché il giudizio complessivo sulle manifestazioni (in una scala compresa tra 1 e 5) si attesta a 4,3, e l'87% del pubblico esprime una valutazione compresa tra 4 e 5. Le valutazioni del pubblico locale e di quello turistico si presentano sostanzialmente allineate.

Il pubblico di fuori provincia[6]

Quasi il 70% del pubblico dei turisti è costituito da turisti/escursionisti "di ritorno", a fronte del 53% di quello dei musei. Il fattore qualità dello spettacolo singolo appare decisivo (in una scala da 1 a 100 superiore al 75) per oltre la metà dei turisti. Senza dubbio la presenza di un'offerta artistica di qualità è un fattore dirimente, ma non assoluto, se si considera il fatto che più della metà dei turisti soggiorna in provincia per più di 4 giorni; pertanto, con tutta evidenza, sceglie o ha scelto la propria destinazione turistica valutando e ponderando l'offerta complessiva sotto più punti di vista, raccogliendo informazioni tramite web e vagliando le opzioni più opportune per le proprie esigenze. Conferma di tale ipotesi può essere rinvenuta nel momento in cui si esaminino le permanenze medie

Le incidenze percentuali dei turisti per lo spettacolo dal vivo e i tassi di turisticità delle aree turistiche



[6] I dati seguenti riguardano l'elaborazione di alcune risposte compilate solamente dal pubblico di fuori provincia.

del pubblico turistico per singola manifestazione: la permanenza media più elevata sul territorio interessa i turisti che partecipano alla stagione invernale Valle dei laghi, Trentino Jazz Festival e Garda Jazz Festival (circa una settimana); decisamente elevate anche le permanenze medie per i turisti che partecipano a Trentino Book Festival e Musica Riva (6 giorni).
Diversamente, alcuni festival evidenziano capacità attrattive più contenute in termini temporali, ma forse per questo motivo più in stretta relazione con un soggiorno in occasione della manifestazione; nel caso specifico, Drodesera e Oriente Occidente, la cui permanenza media si attesta attorno ai 3 giorni (ovvero un fine settimana).
I turisti prediligono il soggiorno in hotel (34%), soprattutto 3 stelle, ma usufruiscono anche della permanenza da amici e parenti (19%) o in appartamenti in affitto (14%) e b&b (12%).

Il pubblico dei Musei e beni culturali

Tab. 1 I Musei analizzati: pubblico e numero di questionari raccolti

Musei	Visite 2013	Incidenza % visite	Questionari raccolti	Incidenza % Questionari
Castello del Buonconsiglio	136.430	19,2%	441	5,7%
Castel Thun	72.262	10,2%	371	4,8%
Museo Diocesano Tridentino	20.803	2,9%	755	9,7%
Museo delle Scienze - MUSE	241.763	34,0%	1.974	25,3%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	152.238	21,4%	1.075	13,8%
Fondazione museo storico del Trentino	11.774	1,7%	970	12,4%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	6.984	1,0%	153	2,0%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	3.929	0,6%	575	7,4%
Museo Storico Italiano della Guerra	38.688	5,4%	363	4,7%
Museo Civico di Riva del Garda	25.258	3,6%	1.121	14,2%
Totale	**710.129**	**100,0%**	**7.798**	**100,0%**

Fig. 1 Il pubblico dei musei per genere

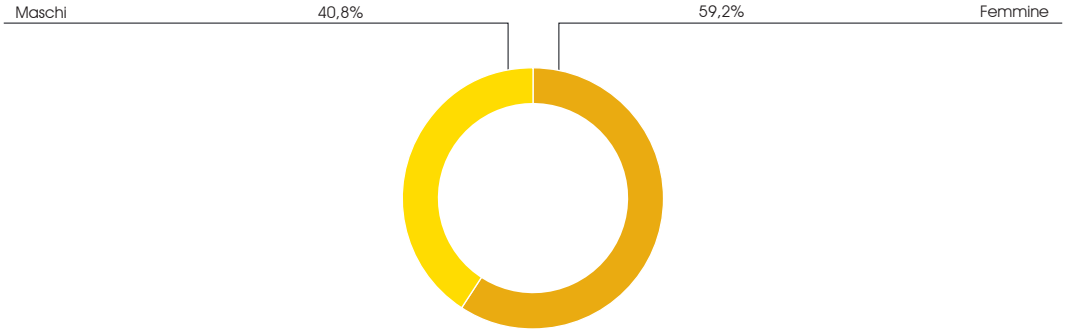
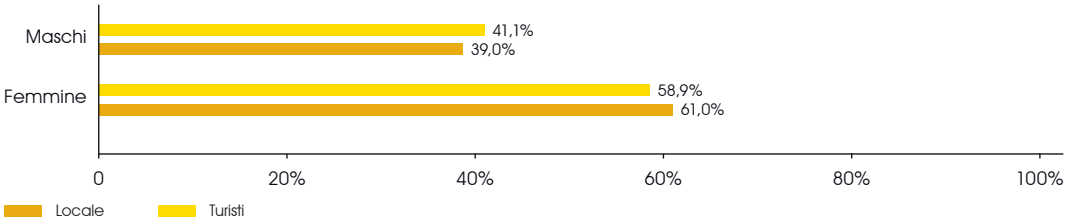


Fig. 2 Il pubblico dei musei per genere: pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto



Tab. 2 Il pubblico dei musei per genere per singolo museo

Musei	Turisti		Locale	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Castello del Buonconsiglio	58,9%	41,1%	67,1%	32,9%
Castel Thun	63,5%	36,5%	48,9%	51,1%
Museo Diocesano Tridentino	47,7%	52,3%	53,8%	46,2%
Museo delle Scienze - MUSE	61,5%	38,5%	67,0%	33,0%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	57,5%	42,5%	64,6%	35,4%
Fondazione museo storico del Trentino	49,2%	50,8%	50,5%	49,5%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	54,1%	45,9%	50,7%	49,3%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	53,3%	46,7%	56,4%	43,6%
Museo Storico Italiano della Guerra	49,8%	50,2%	26,7%	73,3%
Museo Civico di Riva del Garda	54,6%	45,4%	52,0%	48,0%

Tab. 3 Il pubblico dei musei per età per singolo museo

Musei	<25	25-34	35-44	45-54	55-64	>64
Castello del Buonconsiglio	11,8%	18,2%	23,8%	28,6%	10,2%	7,5%
Castel Thun	8,9%	15,3%	20,4%	29,1%	17,6%	8,6%
Museo Diocesano Tridentino	10,1%	17,7%	19,5%	23,2%	17,6%	11,9%
Museo delle Scienze - MUSE	24,7%	11,7%	22,0%	21,8%	12,2%	7,6%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	13,3%	19,7%	20,7%	17,4%	17,8%	11,1%
Fondazione museo storico del Trentino	13,0%	26,2%	23,0%	20,2%	11,8%	5,8%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	12,4%	11,6%	27,1%	20,2%	11,6%	17,1%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	10,6%	19,9%	27,5%	18,0%	13,4%	10,6%
Museo Storico Italiano della Guerra	14,6%	17,9%	21,6%	27,2%	12,6%	6,0%
Museo Civico di Riva del Garda	9,6%	14,3%	15,7%	21,1%	21,4%	17,9%

Fig. 3 Il pubblico dei musei per età

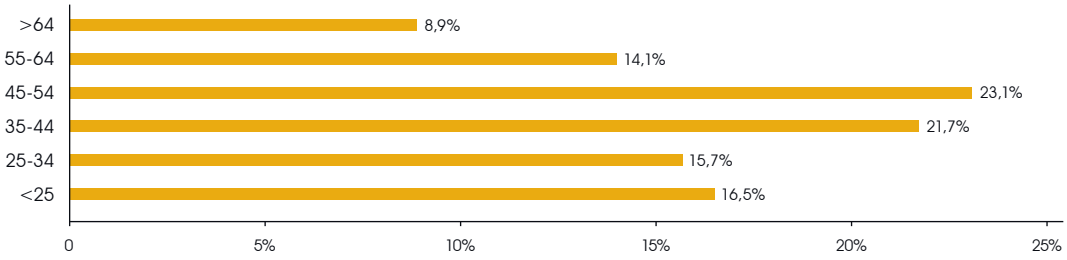
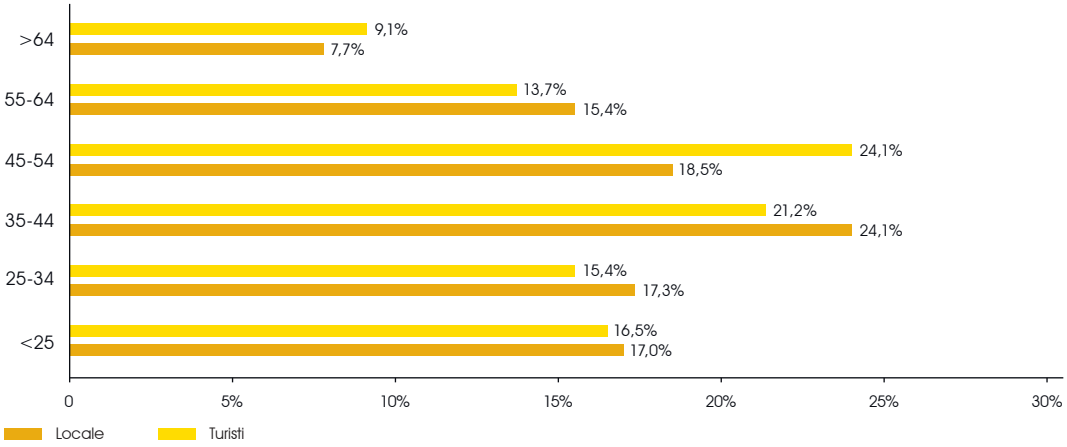


Fig. 4 Il pubblico dei musei per età: pubblico locale e pubblico dei turisti



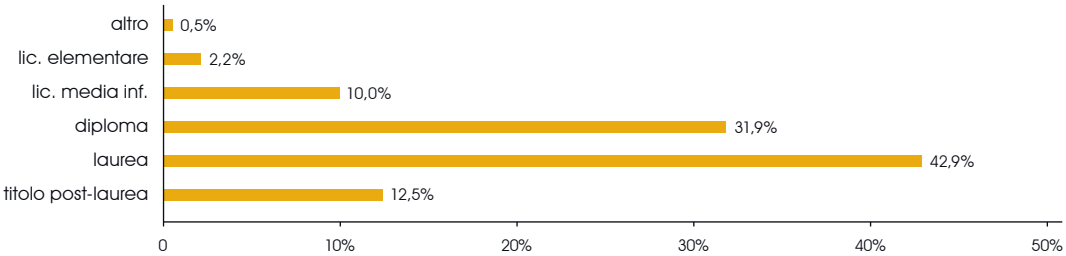
Tab. 4 Pubblico locale per età per singolo museo

Musei	<25	25-34	35-44	45-54	55-64	>64
Castello del Buonconsiglio	13,9%	17,7%	31,6%	21,5%	10,1%	5,1%
Castel Thun	12,8%	12,8%	10,3%	20,5%	35,9%	7,7%
Museo Diocesano Tridentino	10,7%	22,2%	19,6%	19,1%	16,4%	12,0%
Museo delle Scienze - MUSE	22,9%	17,2%	24,7%	17,6%	11,9%	5,7%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	19,7%	17,4%	22,0%	13,6%	18,2%	9,1%
Fondazione museo storico del Trentino	11,6%	23,0%	23,9%	20,8%	13,8%	7,0%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	15,6%	6,3%	23,4%	10,9%	12,5%	31,3%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	9,3%	20,3%	29,6%	17,9%	12,7%	10,3%
Museo Storico Italiano della Guerra	14,8%	14,8%	14,8%	29,6%	22,2%	3,7%
Museo Civico di Riva del Garda	11,8%	16,4%	21,7%	18,4%	21,1%	10,5%

Tab. 5 Pubblico dei turisti per età per singolo museo

Musei	<25	25-34	35-44	45-54	55-64	>64
Castello del Buonconsiglio	11,2%	18,3%	21,7%	30,5%	10,2%	8,1%
Castel Thun	8,4%	15,7%	21,9%	30,3%	15,0%	8,8%
Museo Diocesano Tridentino	9,8%	15,7%	19,5%	25,1%	18,1%	11,8%
Museo delle Scienze - MUSE	24,9%	10,9%	21,7%	22,3%	12,3%	7,9%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	12,1%	20,2%	20,4%	18,1%	17,7%	11,4%
Fondazione museo storico del Trentino	15,1%	31,1%	21,6%	19,3%	8,9%	3,9%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	9,2%	16,9%	30,8%	29,2%	10,8%	3,1%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	12,1%	19,4%	25,1%	18,2%	14,2%	10,9%
Museo Storico Italiano della Guerra	14,6%	18,2%	22,3%	27,0%	11,7%	6,2%
Museo Civico di Riva del Garda	9,2%	14,0%	14,6%	21,6%	21,5%	19,1%

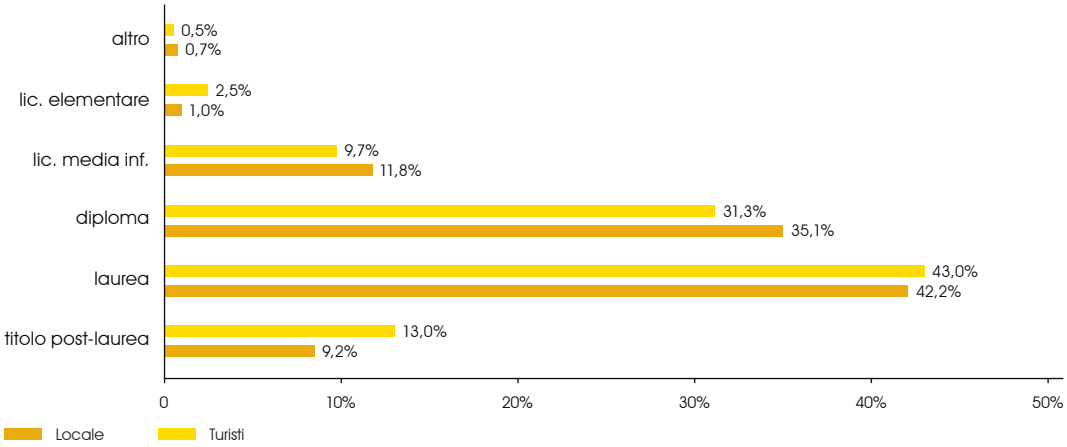
Fig. 5 Il pubblico dei musei per titolo di studio



Tab. 6 Il pubblico dei musei per titolo di studio per singolo museo

Musei	titolo post-laurea	laurea	diploma	licenza media inf.	licenza elementare	altro
Castello del Buonconsiglio	10,6%	39,1%	41,5%	7,6%	1,2%	0,0%
Castel Thun	8,4%	30,9%	43,8%	14,7%	0,9%	1,2%
Museo Diocesano Tridentino	14,8%	36,6%	38,6%	9,3%	0,0%	0,7%
Museo delle Scienze - MUSE	11,7%	36,3%	35,1%	12,4%	4,5%	0,0%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	16,7%	68,6%	8,5%	5,3%	0,6%	0,4%
Fondazione museo storico del Trentino	11,1%	40,7%	38,9%	7,2%	0,6%	1,6%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	3,3%	33,1%	42,1%	16,5%	4,1%	0,8%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	6,4%	42,9%	39,8%	10,2%	0,4%	0,4%
Museo Storico Italiano della Guerra	11,4%	28,1%	43,6%	14,0%	0,9%	2,0%
Museo Civico di Riva del Garda	20,7%	34,9%	27,0%	11,0%	3,5%	2,9%

Fig. 6 Il pubblico dei musei per titolo di studio: pubblico locale e pubblico dei turisti



Tab. 7 Il pubblico dei musei per professione per singolo museo

Professioni	Castello del Buonconsiglio	Castel Thun	Museo Diocesano Tridentino	Museo delle Scienze - MUSE	MART Rovereto	Fondazione museo storico	Museo degli usi e costumi	Museo Civico di Rovereto	Museo Storico della Guerra	Museo Civico di Riva del Garda
artigiano	1,5%	1,5%	2,2%	1,6%	1,0%	2,9%	3,1%	2,4%	3,2%	2,3%
artista o operatore dello spettacolo	1,2%	5,9%	0,7%	1,3%	2,5%	1,2%	0,8%	0,0%	0,0%	0,6%
casalinga	3,7%	2,4%	3,2%	2,2%	1,9%	1,5%	3,1%	3,2%	2,3%	3,7%
commerciante	1,0%	4,1%	1,2%	1,2%	0,6%	1,7%	3,1%	0,6%	1,7%	2,1%
dirigente/docente univ./magistrato	5,9%	2,1%	3,6%	4,4%	5,2%	2,0%	3,1%	3,0%	3,2%	3,3%
disoccupato	2,7%	25,4%	2,6%	1,5%	2,6%	3,2%	0,8%	3,2%	3,5%	1,3%
impiegato	26,2%	3,8%	22,9%	23,0%	24,0%	25,5%	11,8%	25,2%	28,9%	27,8%
imprenditore	3,7%	6,2%	5,5%	3,1%	2,8%	3,7%	3,1%	0,9%	5,8%	4,6%
insegnante	10,5%	11,5%	14,6%	11,6%	10,2%	9,3%	15,7%	14,6%	9,0%	9,3%
libero professionista	10,3%	8,3%	9,5%	9,9%	16,1%	12,7%	10,2%	12,5%	9,0%	8,8%
operaio	4,6%	6,5%	4,0%	2,4%	1,5%	5,3%	6,3%	5,6%	8,5%	5,4%
pensionato	6,1%	13,6%	12,1%	7,9%	11,9%	8,3%	24,4%	12,7%	6,4%	17,7%
studente	12,0%	5,9%	11,4%	23,6%	12,0%	13,1%	8,7%	11,9%	11,4%	7,5%
altro	10,8%	2,7%	6,6%	6,3%	7,8%	9,5%	5,5%	4,3%	7,0%	5,5%

Fig. 7 Il pubblico dei musei per professione

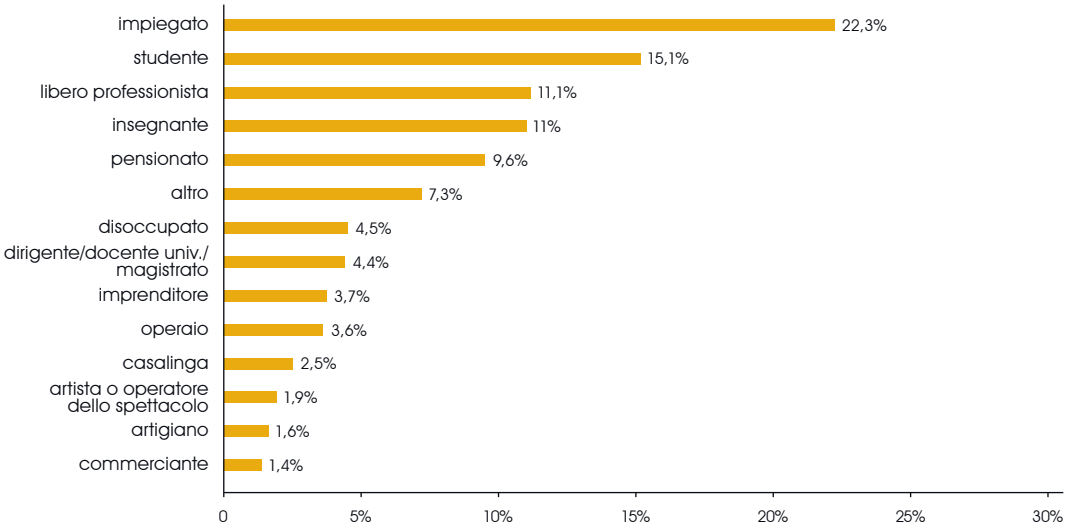


Fig. 8 Il pubblico dei musei per professione: pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto

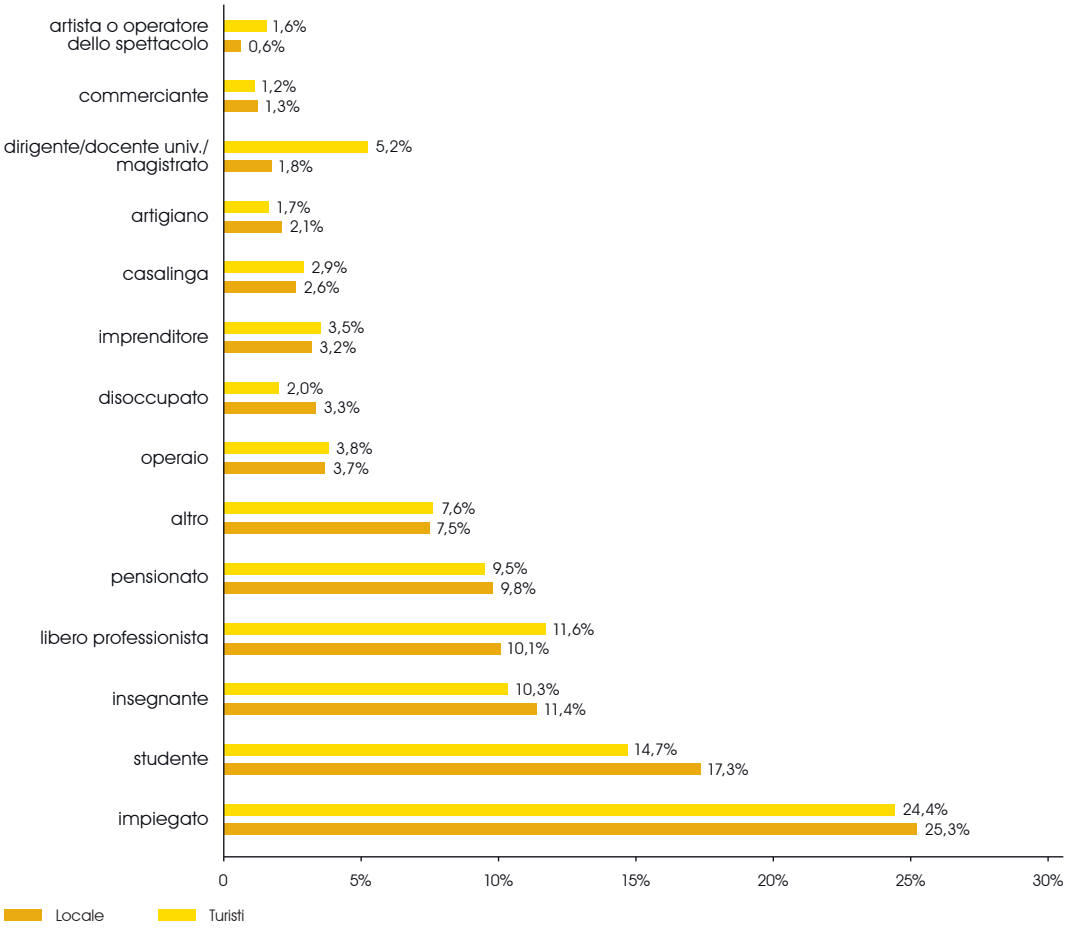
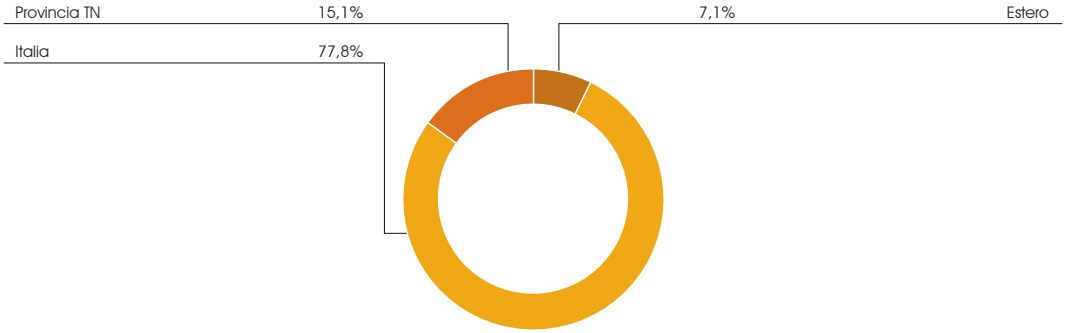


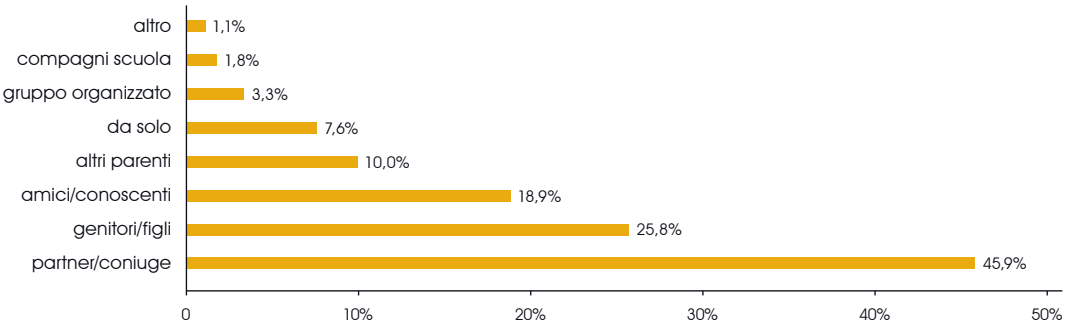
Fig. 9 Il pubblico dei musei per provenienza



Tab. 8 Il pubblico dei musei per provenienza per singolo museo

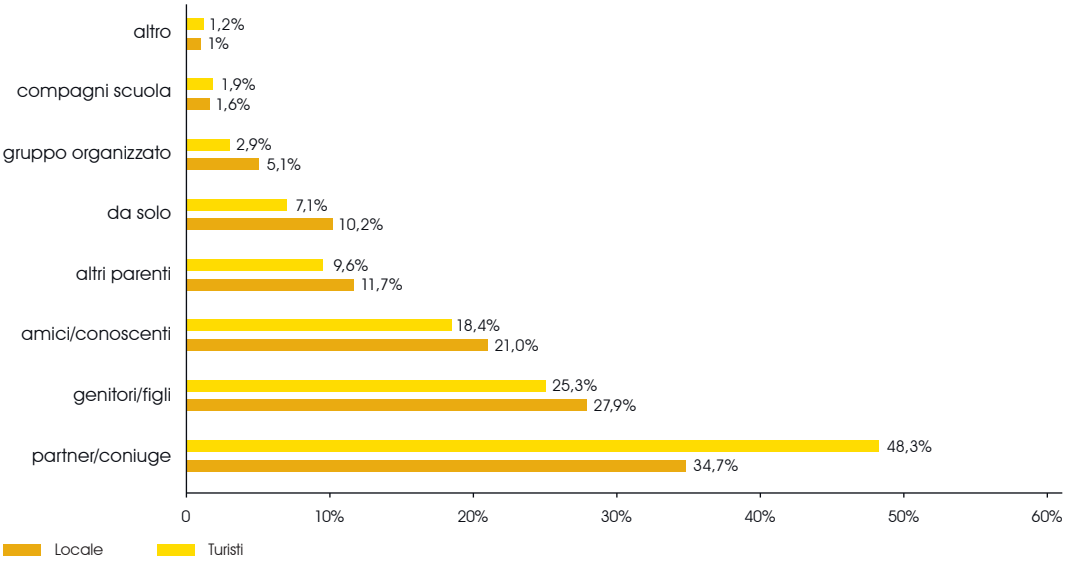
Musei	Provincia di Trento	Italia	Estero
Castello del Buonconsiglio	18,1%	74,7%	7,2%
Castel Thun	6,3%	87,3%	6,4%
Museo Diocesano Tridentino	29,8%	59,8%	10,4%
Museo delle Scienze - MUSE	14,8%	82,0%	3,2%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	12,9%	80,7%	6,4%
Fondazione museo storico del Trentino	57,4%	37,4%	5,2%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	40,3%	57,5%	2,2%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	53,3%	45,1%	1,6%
Museo Storico Italiano della Guerra	6,6%	89,4%	4,0%
Museo Civico di Riva del Garda	7,4%	36,1%	56,5%

Fig. 10 Le modalità di visita ai musei: con chi si frequenta il museo



Sono ammesse risposte multiple con somme complessive superiori al 100

Fig. 11 Le modalità di visita ai musei: con chi si frequenta - pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto

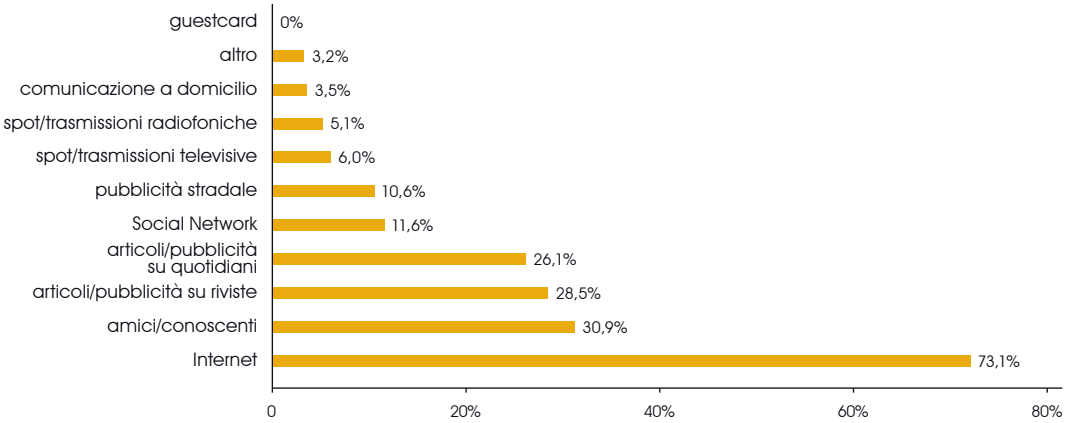


Sono ammesse risposte multiple con somme complessive superiori al 100

Tab. 9 Le modalità di visita ai singoli musei: con chi si frequenta il museo

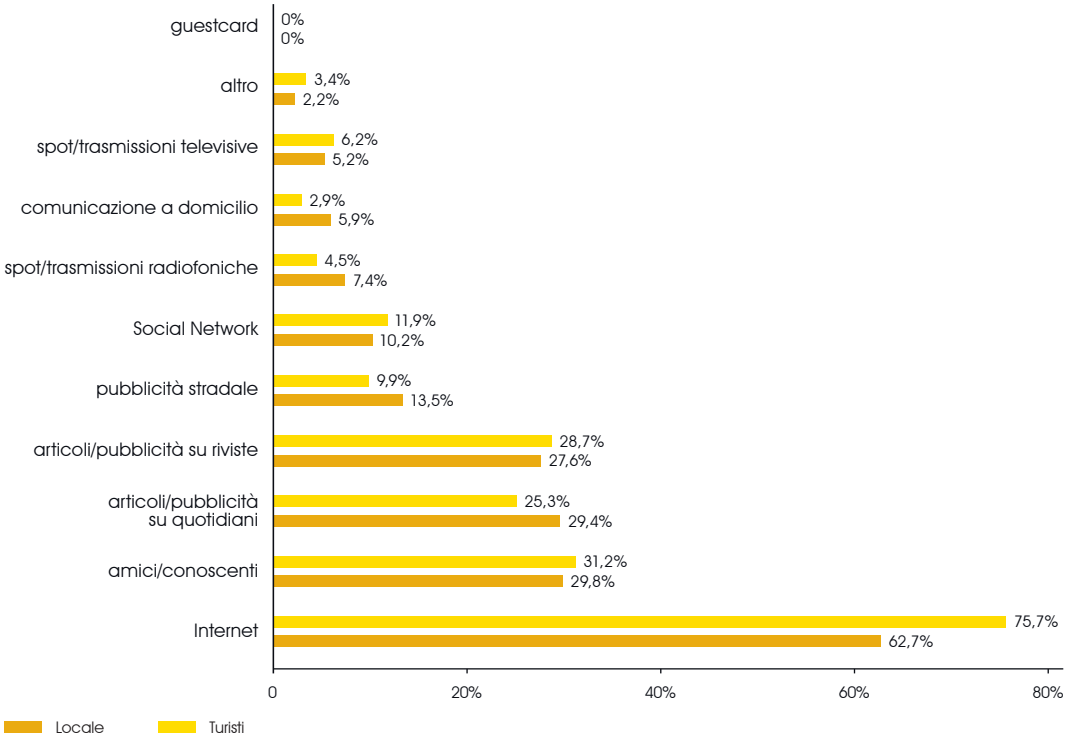
Musei	da solo	partner/ coniuge	genitori/ figli	amici/ conoscenti	Gruppo organizzato	compagni scuola	Altri parenti	altro
Castello del Buonconsiglio	8,5%	46,3%	28,7%	14,9%	4,6%	0,7%	6,7%	4,1%
Castel Thun	1,7%	67,0%	21,6%	16,9%	3,0%	0,6%	4,4%	0,0%
Museo Diocesano Tridentino	17,9%	43,8%	13,8%	19,8%	3,7%	0,7%	7,6%	0,3%
Museo delle Scienze - MUSE	3,4%	34,7%	37,1%	21,3%	3,8%	3,5%	15,3%	0,6%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	13,2%	52,9%	13,5%	20,0%	0,1%	0,8%	8,2%	0,2%
Fondazione museo storico del Trentino	15,2%	42,5%	12,9%	26,4%	3,2%	1,0%	4,9%	0,7%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	4,0%	29,3%	15,3%	14,0%	35,3%	2,0%	8,7%	0,0%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	15,2%	35,4%	20,9%	27,1%	5,2%	2,3%	7,0%	1,1%
Museo Storico Italiano della Guerra	10,0%	44,6%	22,4%	18,6%	3,3%	3,6%	9,7%	0,8%
Museo Civico di Riva del Garda	11,4%	59,4%	10,6%	12,4%	2,8%	0,5%	8,4%	0,1%

Fig. 12 I canali di comunicazione utilizzati per informarsi sui musei



Sono ammesse risposte multiple con somme complessive superiori al 100

Fig. 13 I canali di comunicazione utilizzati per informarsi sui musei: pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto



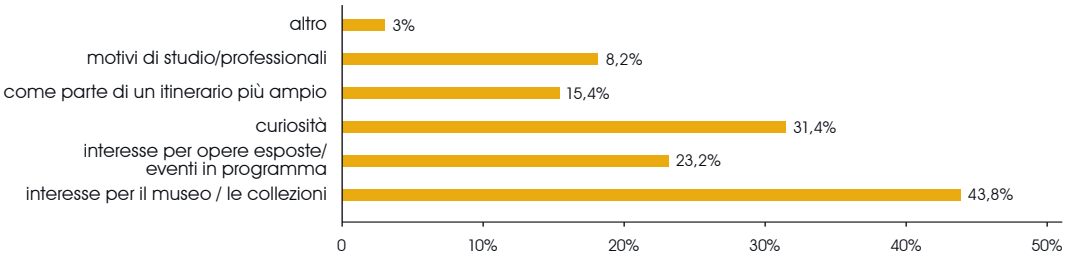
Sono ammesse risposte multiple con somme complessive superiori al 100

Tab. 10 I canali di comunicazione utilizzati per informarsi sui musei per singolo museo

Musei*	comunicazione a domicilio	articoli/ pubblicità su quotidiani	Social Network	articoli/ pubblicità su riviste	spot/ trasmissioni radiofoniche	spot/ trasmissioni televisive	pubblicità stradale	Internet	amici/ conoscenti	Guest card	altro
Castello del Buonconsiglio	3,6%	22,5%	8,6%	21,1%	3,6%	6,8%	11,6%	75,0%	28,4%	0,0%	3,4%
Castel Thun	1,7%	13,5%	7,3%	31,5%	3,9%	8,1%	9,6%	75,3%	32,9%	0,0%	2,2%
Museo Diocesano Tridentino	6,5%	23,4%	9,3%	24,4%	4,7%	7,9%	9,5%	66,2%	29,6%	0,0%	6,3%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	3,8%	37,4%	17,3%	37,6%	6,1%	5,5%	9,2%	74,1%	32,6%	0,0%	1,5%
Fondazione museo storico del Trentino	3,9%	32,9%	19,4%	27,0%	7,6%	7,8%	13,4%	67,6%	31,1%	0,0%	2,6%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	4,1%	27,0%	12,8%	24,3%	14,2%	2,7%	10,1%	63,5%	31,8%	0,0%	4,1%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	11,4%	20,7%	10,4%	19,9%	3,5%	2,9%	6,0%	62,2%	27,4%	0,4%	6,2%
Museo Storico Italiano della Guerra	0,0%	21,6%	10,1%	22,4%	5,9%	1,4%	7,6%	77,3%	32,8%	0,0%	3,9%
Museo Civico di Riva del Garda	7,4%	20,9%	6,1%	22,3%	6,6%	5,2%	22,0%	56,8%	27,8%	0,0%	10,0%

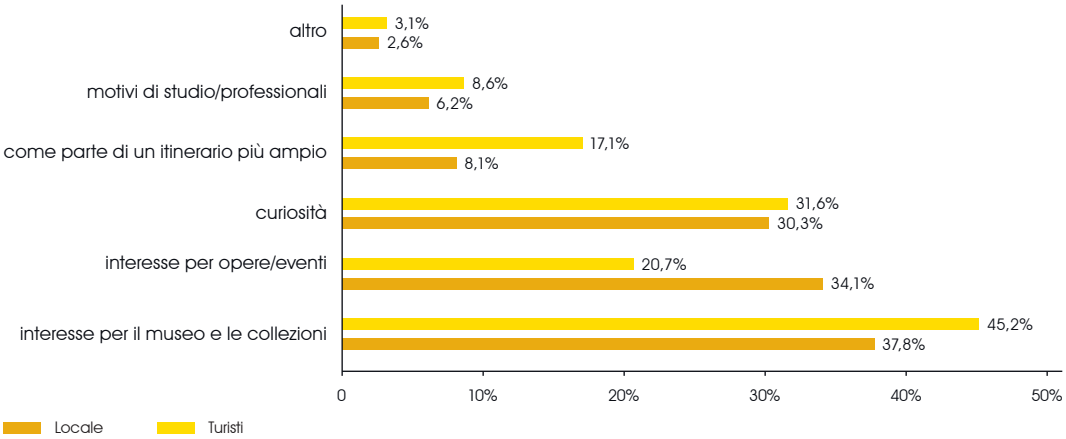
* Nel questionario predisposto per il MUSE non era presente la domanda di cui sopra

Fig. 14 I fattori che incidono sulla scelta di visitare i musei



Sono ammesse risposte multiple con somme complessive superiori al 100

Fig. 15 I fattori che incidono sulla scelta di visitare i musei: pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto

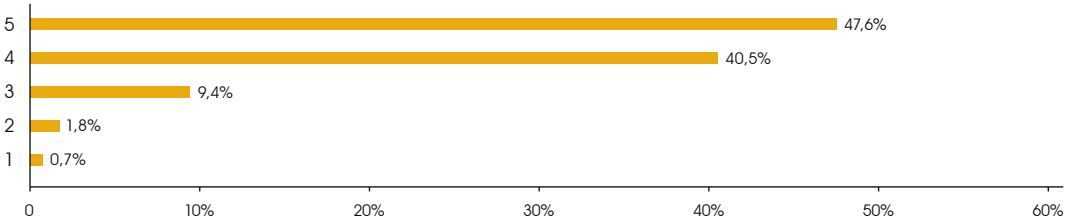


Sono ammesse risposte multiple con somme complessive superiori al 100

Tab. 11 I fattori che incidono sulla scelta di visitare i musei per singolo museo

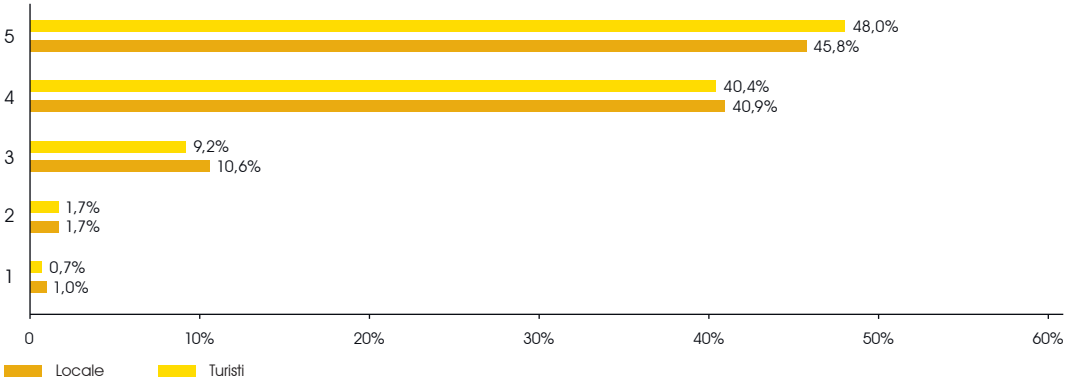
Musei	interesse per il museo e le collezioni	interesse per le opere esposte/ gli eventi in programma	curiosità	come parte di un itinerario più ampio	motivi di studio/ professionali	altro
Castello del Buonconsiglio	34,3%	21,8%	31,7%	20,2%	4,0%	3,1%
Castel Thun	27,7%	9,0%	43,8%	32,5%	1,4%	2,8%
Museo Diocesano Tridentino	41,3%	21,5%	25,9%	18,3%	7,9%	0,7%
Museo delle Scienze - MUSE	59,2%	16,2%	39,8%	7,1%	12,6%	3,0%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	42,1%	44,6%	14,8%	13,2%	8,8%	2,1%
Fondazione museo storico del Trentino	23,8%	34,2%	43,8%	10,3%	6,6%	1,9%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	27,0%	13,5%	32,4%	29,1%	7,4%	1,4%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	34,0%	26,5%	28,4%	9,5%	7,4%	6,6%
Museo Storico Italiano della Guerra	50,0%	8,2%	20,2%	17,3%	12,5%	6,5%
Museo Civico di Riva del Garda	33,8%	21,1%	40,4%	17,6%	3,9%	6,5%

Fig. 16 Il giudizio complessivo sui musei



1=poco soddisfatto; 5= molto soddisfatto

Fig. 17 Il giudizio complessivo sui musei: pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto



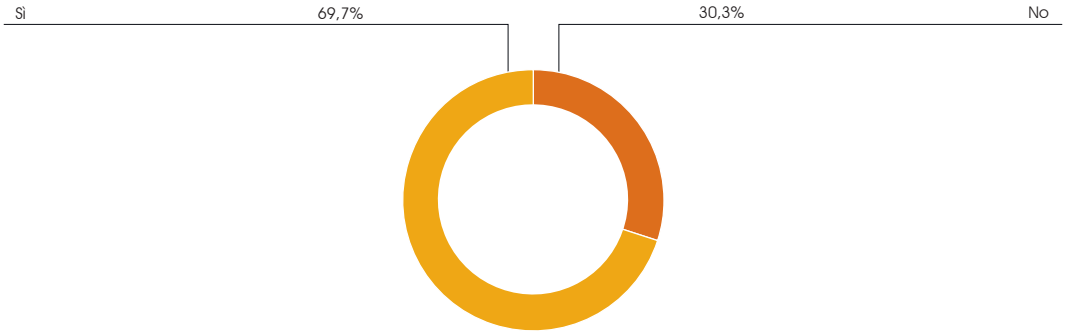
1=poco soddisfatto; 5= molto soddisfatto

Tab. 12 Il giudizio complessivo per singolo museo

Musei	1	2	3	4	5	valore medio
Castello del Buonconsiglio	0,3%	0,3%	8,7%	46,2%	44,6%	4,30
Castel Thun	0,0%	1,0%	6,6%	36,4%	56,1%	4,50
Museo Diocesano Tridentino	0,6%	1,2%	9,4%	38,5%	50,4%	4,40
Museo delle Scienze - MUSE	1,1%	2,4%	8,0%	31,9%	56,6%	4,40
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	0,8%	1,7%	12,9%	50,4%	34,2%	4,20
Fondazione museo storico del Trentino	0,1%	1,2%	14,1%	49,6%	35,0%	4,20
Museo degli usi e costumi della gente trentina	0,0%	3,1%	10,1%	34,9%	51,9%	4,40
Fondazione Museo Civico di Rovereto	0,2%	0,2%	8,2%	41,0%	50,5%	4,40
Museo Storico Italiano della Guerra	0,6%	0,9%	8,7%	42,9%	47,0%	4,30
Museo Civico di Riva del Garda	1,8%	4,9%	12,6%	42,1%	38,5%	4,10

1=poco soddisfatto; 5= molto soddisfatto

Fig. 18 È la prima volta che visita il museo?



Tab. 13 Prima visita per singolo museo

Musei*	no	sì
Castello del Buonconsiglio	30,8%	69,2%
Castel Thun	9,1%	90,9%
Museo Diocesano Tridentino	22,4%	77,6%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	45,5%	54,5%
Fondazione museo storico del Trentino	41,0%	59,0%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	33,6%	66,4%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	37,2%	62,8%
Museo Storico Italiano della Guerra	19,4%	80,6%
Museo Civico di Riva del Garda	13,4%	86,6%

* Nel questionario predisposto per il MUSE non era presente la domanda di cui sopra

Fig. 19 La volontà di effettuare nuovamente una visita

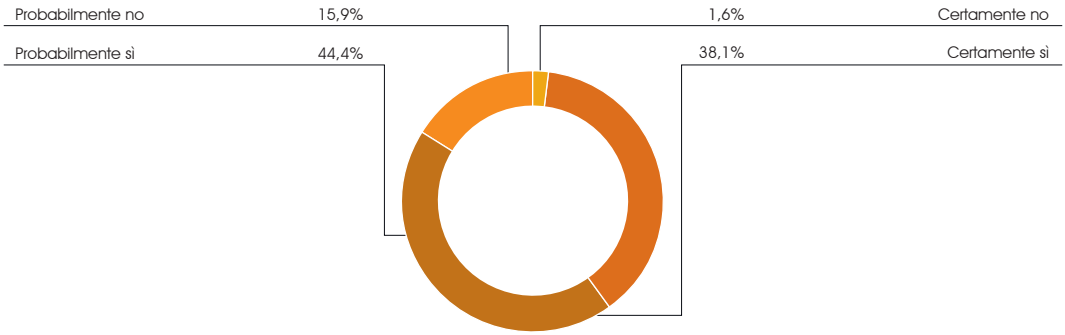
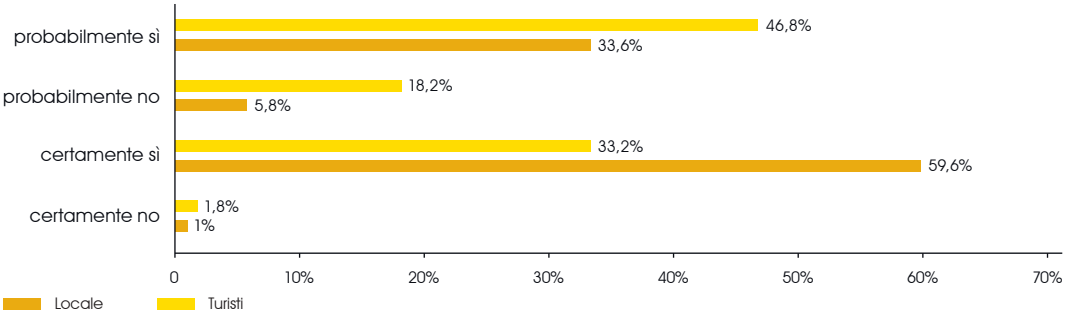


Fig. 20 La volontà di effettuare nuovamente una visita. Pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto

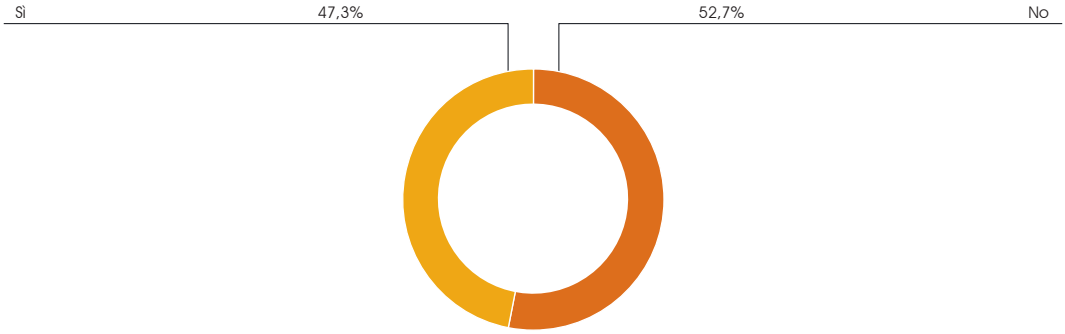


Tab. 14 La volontà di effettuare nuovamente una visita per singolo museo

Musei*	certamente no	certamente sì	probabilmente no	probabilmente sì
Castello del Buonconsiglio	1,7%	30,6%	19,8%	48,0%
Castel Thun	2,6%	12,6%	21,1%	63,7%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	1,0%	52,7%	7,3%	39,0%
Fondazione museo storico del Trentino	0,4%	47,3%	5,7%	46,6%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	3,7%	25,9%	16,3%	54,1%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	0,2%	42,0%	7,1%	50,8%
Museo Storico Italiano della Guerra	1,1%	54,6%	21,1%	23,1%
Museo Civico di Riva del Garda	3,8%	34,1%	29,7%	32,3%

* Nel questionario predisposto per il MUSE e il Museo Diocesano non era presente la domanda di cui sopra

Fig. 21 Turisti di ritorno e nuovi turisti a confronto: la prima volta in Trentino?



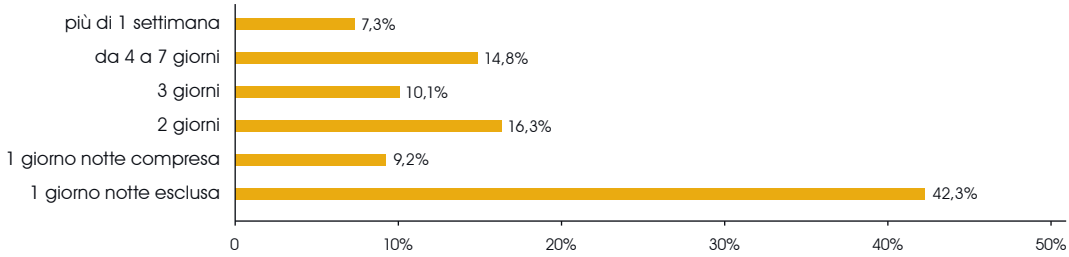
Tab. 15 Turisti di ritorno e nuovi turisti a confronto per singolo museo: la prima volta in Trentino?

Musei	no	sì
Castello del Buonconsiglio	45,8%	54,2%
Castel Thun	11,7%	88,3%
Museo Diocesano Tridentino	53,0%	47,0%
Museo delle Scienze - MUSE	74,7%	25,3%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	48,3%	51,7%
Fondazione museo storico del Trentino	67,0%	33,0%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	78,9%	21,1%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	52,4%	47,6%
Museo Storico Italiano della Guerra	37,8%	62,2%
Museo Civico di Riva del Garda	36,2%	63,8%

Tab. 16 Quanto incide la visita al museo nella scelta di venire e fermarsi in provincia di Trento per singolo museo

Musei	meno del 25%	dal 26 al 50%	dal 51 al 75%	più del 75%
Castello del Buonconsiglio	38,0%	26,7%	8,3%	27,1%
Castel Thun	20,9%	12,0%	5,6%	61,5%
Museo Diocesano Tridentino	32,3%	36,6%	14,2%	16,9%
Museo delle Scienze - MUSE	18,9%	13,8%	6,8%	60,5%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	10,5%	13,0%	5,1%	71,5%
Fondazione museo storico del Trentino	56,8%	22,3%	6,8%	14,0%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	30,2%	32,1%	20,8%	17,0%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	25,5%	29,0%	13,0%	32,5%
Museo Storico Italiano della Guerra	20,6%	23,3%	9,4%	46,7%
Museo Civico di Riva del Garda	62,4%	19,2%	5,6%	12,8%
Totale	**23,0%**	**17,5%**	**7,0%**	**52,5%**

Fig. 22 La durata del soggiorno



Tab. 17 La durata del soggiorno per singolo museo

Musei	1 giorno notte esclusa	1 giorno notte compresa	2 giorni	3 giorni	da 4 a 7 giorni	più di 1 settimana
Castello del Buonconsiglio	29,3%	11,8%	18,1%	11,5%	16,9%	12,4%
Castel Thun	19,1%	8,2%	16,4%	22,2%	23,9%	10,2%
Museo Diocesano Tridentino	29,0%	6,0%	20,8%	20,6%	14,3%	9,3%
Museo delle Scienze - MUSE	53,1%	7,1%	12,4%	9,7%	10,8%	6,9%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	52,3%	12,3%	20,2%	3,1%	11,1%	1,0%
Fondazione museo storico del Trentino	24,5%	7,9%	22,4%	20,3%	12,4%	12,4%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	11,0%	6,8%	42,5%	5,5%	15,1%	19,2%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	36,2%	4,9%	24,7%	16,5%	13,6%	4,1%
Museo Storico Italiano della Guerra	50,3%	7,5%	17,3%	6,6%	15,1%	3,1%
Museo Civico di Riva del Garda	23,9%	5,2%	7,9%	10,5%	36,8%	15,7%

Fig. 23 La struttura ricettiva scelta

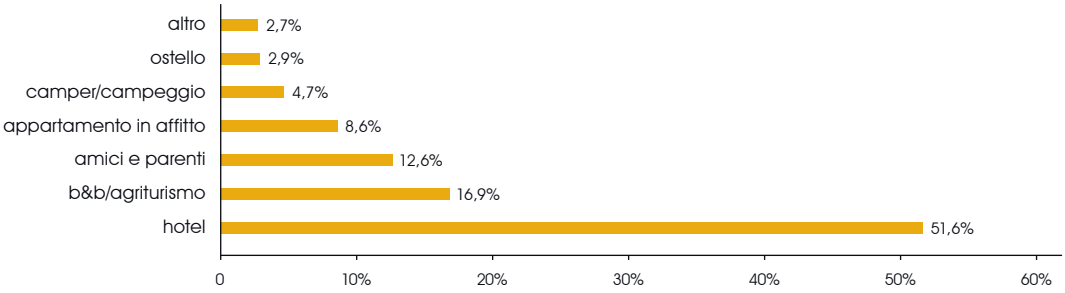
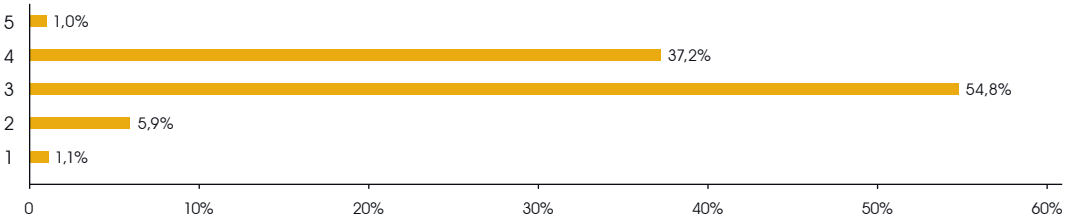


Fig. 24 La tipologia di hotel scelto (per numero di stelle)



Il pubblico dello Spettacolo dal vivo e del cinema

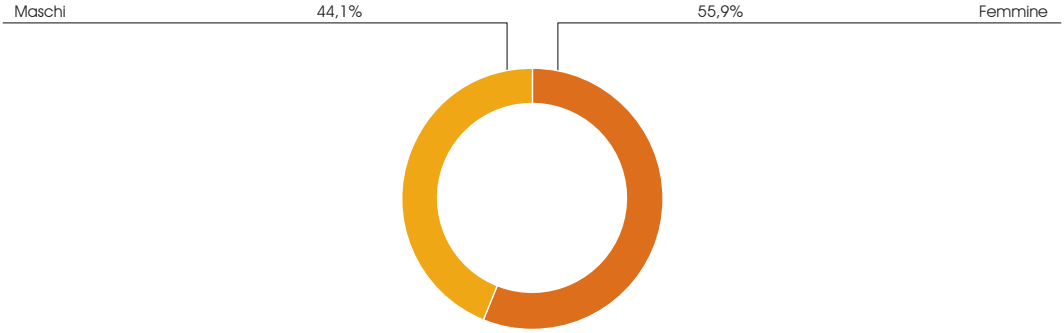
Tab. 1 Le manifestazioni analizzate in provincia di Trento: pubblico e numero di questionari raccolti

Attività	Anno di riferimento	Pubblico	Incidenza % Pubblico	Questionari	Incidenza % Questionari
Pergine Spettacolo Aperto	2012	6.887	14,5%	428	13,6%
Garda Jazz Festival	2013	3.100	6,5%	375	7,5%
Trentino Book Festival	2015	2.550	5,4%	112	10,6%
Drodesera	2012	4.681	9,9%	404	12,0%
Oriente Occidente	2012	4.099	8,6%	532	3,6%
MusicaRiva	2012	8.650	18,2%	179	12,9%
Trentino Jazz Festival	2012	3.500	7,4%	144	16,9%
Religion Today Film Festival	2013	1.350	2,8%	147	5,7%
Stagione Invernale Rovereto	2013/2014	1.174	2,5%	247	4,6%
Stagione invernale Valle dei laghi	2013/2014	1.200	2,5%	234	4,7%
Trento Film Festival	2014	10.000	21,1%	332	7,9%
Totale		**47.491**	**100,0%**	**3.134**	**100,0%**

Tab. 2 Pubblico locale e pubblico turistico a confronto per singola manifestazione

Attività	Turisti		Locale	
	Valore assoluto	Incidenza %	Valore assoluto	Incidenza %
Pergine Spettacolo Aperto	77	18,0%	351	82,0%
Garda Jazz Festival	181	48,0%	194	52,0%
Trentino Book Festival	39	35,0%	73	65,0%
Drodesera	215	53,0%	189	47,0%
Oriente Occidente	148	28,0%	384	72,0%
MusicaRiva	51	28,0%	128	72,0%
Trentino Jazz Festival	7	5,0%	137	95,0%
Religion Today Film Festival	28	19,0%	119	81,0%
Stagione Invernale Rovereto	92	37,0%	155	63,0%
Stagione invernale Valle dei laghi	93	40,0%	141	60,0%
Trento Film Festival	42	13,0%	290	87,0%
Totale	**973**	**31,0%**	**2.161**	**69,0%**

Fig. 1 Il pubblico dello spettacolo dal vivo per genere



Tab. 3 Il pubblico dello spettacolo dal vivo per genere per singola manifestazione

Attività	Femmine		Maschi	
	Valore assoluto	Incidenza %	Valore assoluto	Incidenza %
Pergine Spettacolo Aperto	236	59,1%	163	40,9%
Garda Jazz Festival	101	47,6%	111	52,4%
Trentino Book Festival	214	65,8%	111	34,2%
Drodesera	188	56,3%	146	43,7%
Oriente Occidente	79	75,2%	26	24,8%
MusicaRiva	188	48,3%	201	51,7%
Trentino Jazz Festival	249	48,6%	263	51,4%
Religion Today Film Festival	102	61,1%	65	38,9%
Stagione Invernale Rovereto	89	66,9%	44	33,1%
Stagione invernale Valle dei laghi	82	60,3%	54	39,7%
Trento Film Festival	121	50,6%	118	49,4%

Fig. 2 Il pubblico dello spettacolo dal vivo per genere: pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto

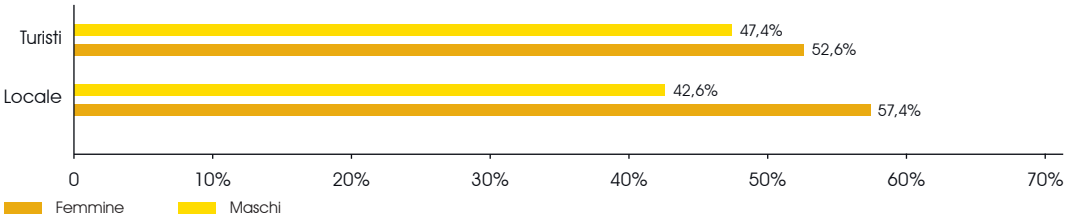
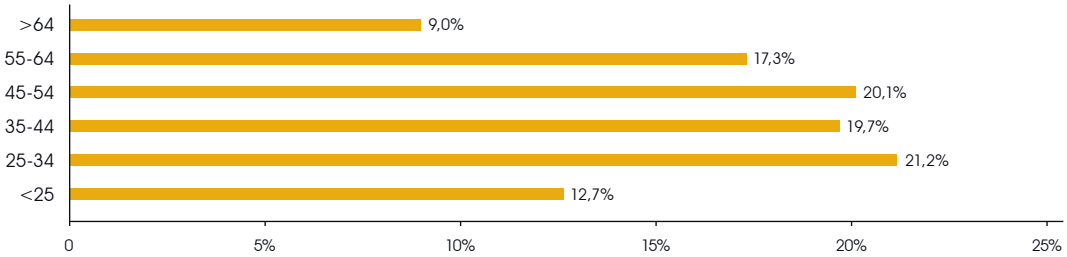


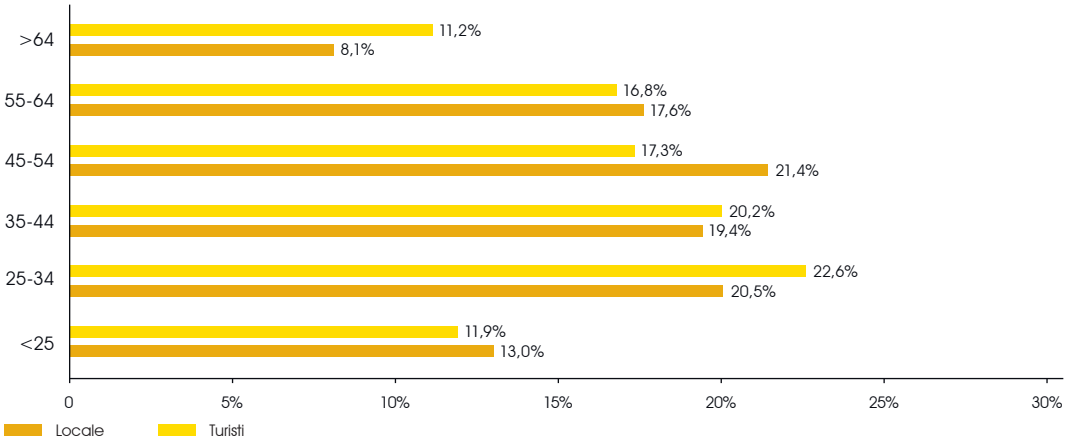
Fig. 3 Il pubblico dello spettacolo dal vivo per età



Tab. 4 Il pubblico dello spettacolo dal vivo per età per singola manifestazione

Attività	<25	25-34	35-44	45-54	55-64	>64
Pergine Spettacolo Aperto	16,4%	27,3%	25,3%	17,3%	10,3%	3,3%
Garda Jazz Festival	8,5%	15,8%	16,4%	28,2%	23,2%	7,9%
Trentino Book Festival	8,0%	6,9%	11,6%	29,8%	28,4%	15,3%
Drodesera	14,5%	38,5%	25,4%	11,7%	8,8%	1,1%
Oriente Occidente	10,7%	21,4%	23,3%	21,4%	17,5%	5,8%
MusicaRiva	15,4%	21,3%	19,3%	17,1%	12,3%	14,6%
Trentino Jazz Festival	17,8%	21,4%	18,0%	17,4%	15,1%	10,3%
Religion Today Film Festival	11,4%	20,0%	15,7%	21,4%	23,6%	7,9%
Stagione Invernale Rovereto	6,9%	16,4%	15,5%	18,1%	25,0%	18,1%
Stagione invernale Valle dei laghi	6,1%	20,0%	15,7%	28,7%	21,7%	7,8%
Trento Film Festival	6,5%	14,3%	24,7%	22,9%	23,4%	8,2%

Fig. 4 Il pubblico dello spettacolo dal vivo per età: pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto



Tab. 5 Pubblico locale per età per singola manifestazione

Attività	<25	25-34	35-44	45-54	55-64	>64
Pergine Spettacolo Aperto	19,0%	25,4%	25,4%	18,0%	9,8%	2,4%
Garda Jazz Festival	8,7%	16,3%	18,3%	29,8%	20,2%	6,7%
Trentino Book Festival	8,2%	7,0%	12,3%	31,3%	27,2%	14,0%
Drodesera	16,3%	36,9%	27,7%	7,8%	9,2%	2,1%
Oriente Occidente	10,4%	23,9%	23,9%	17,9%	17,9%	6,0%
MusicaRiva	11,0%	16,6%	20,9%	19,0%	14,7%	17,8%
Trentino Jazz Festival	19,6%	25,3%	18,2%	19,6%	12,8%	4,5%
Religion Today Film Festival	8,9%	22,8%	12,9%	24,8%	23,8%	6,9%
Stagione Invernale Rovereto	6,4%	16,5%	14,7%	17,4%	25,7%	19,3%
Stagione invernale Valle dei laghi	6,5%	19,6%	14,1%	29,3%	23,9%	6,5%
Trento Film Festival	8,3%	13,2%	22,9%	23,6%	23,6%	8,3%

Tab. 6 Pubblico dei turisti per età per singola manifestazione

Attività	<25	25-34	35-44	45-54	55-64	>64
Pergine Spettacolo Aperto	4,7%	35,9%	25,0%	14,1%	12,5%	7,8%
Garda Jazz Festival	8,2%	15,1%	13,7%	26,0%	27,4%	9,6%
Trentino Book Festival	6,3%	6,3%	6,3%	18,8%	37,5%	25,0%
Drodesera	12,7%	40,1%	23,2%	15,5%	8,5%	0,0%
Oriente Occidente	11,1%	16,7%	22,2%	27,8%	16,7%	5,6%
MusicaRiva	19,1%	25,3%	18,0%	15,5%	10,3%	11,9%
Trentino Jazz Festival	12,8%	10,4%	17,6%	11,2%	21,6%	26,4%
Religion Today Film Festival	17,9%	12,8%	23,1%	12,8%	23,1%	10,3%
Stagione Invernale Rovereto	14,3%	14,3%	28,6%	28,6%	14,3%	0,0%
Stagione invernale Valle dei laghi	4,3%	21,7%	21,7%	26,1%	13,0%	13,0%
Trento Film Festival	3,4%	16,1%	27,6%	21,8%	23,0%	8,0%

Fig. 5 Il pubblico dello spettacolo dal vivo per titolo di studio

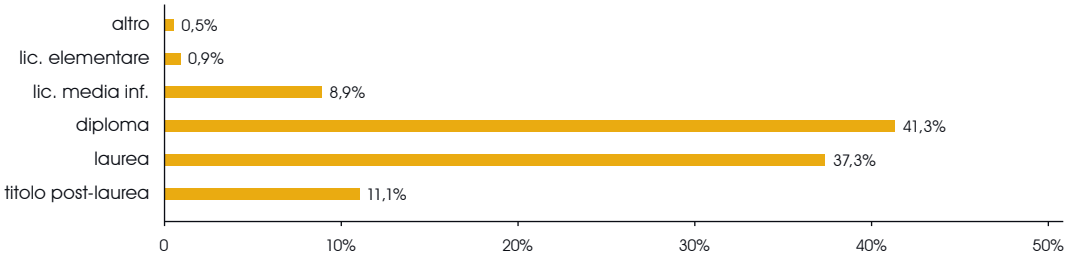
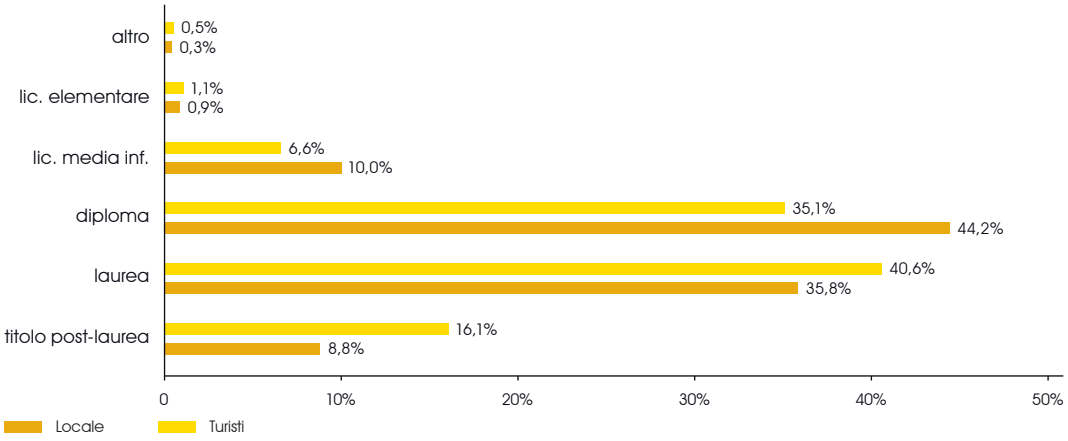


Fig. 6 **Il pubblico dello spettacolo dal vivo per titolo di studio: pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto**



Tab. 7 **Il pubblico dello spettacolo dal vivo per titolo di studio per singola manifestazione**

Attività	titolo post-laurea	laurea	diploma	licenza media inf.	licenza elementare	altro
Pergine Spettacolo Aperto	13,6%	37,9%	35,1%	12,3%	0,8%	0,3%
Garda Jazz Festival	15,2%	37,2%	37,7%	7,3%	2,6%	0,0%
Trentino Book Festival	8,4%	35,4%	42,2%	13,4%	0,6%	0,0%
Drodesera	18,2%	42,5%	32,3%	6,7%	0,3%	0,0%
Oriente Occidente	14,4%	44,2%	35,6%	5,8%	0,0%	0,0%
MusicaRiva	11,7%	41,2%	36,4%	8,8%	1,3%	0,5%
Trentino Jazz Festival	4,8%	26,5%	55,8%	10,3%	0,8%	1,8%
Religion Today Film Festival	10,9%	50,6%	32,1%	5,1%	1,3%	0,0%
Stagione Invernale Rovereto	5,4%	40,0%	47,7%	6,2%	0,8%	0,0%
Stagione invernale Valle dei laghi	12,1%	30,3%	47,0%	8,3%	2,3%	0,0%
Trento Film Festival	10,8%	38,4%	45,7%	4,7%	0,4%	0,0%

Fig. 7 Il pubblico dello spettacolo dal vivo per professione

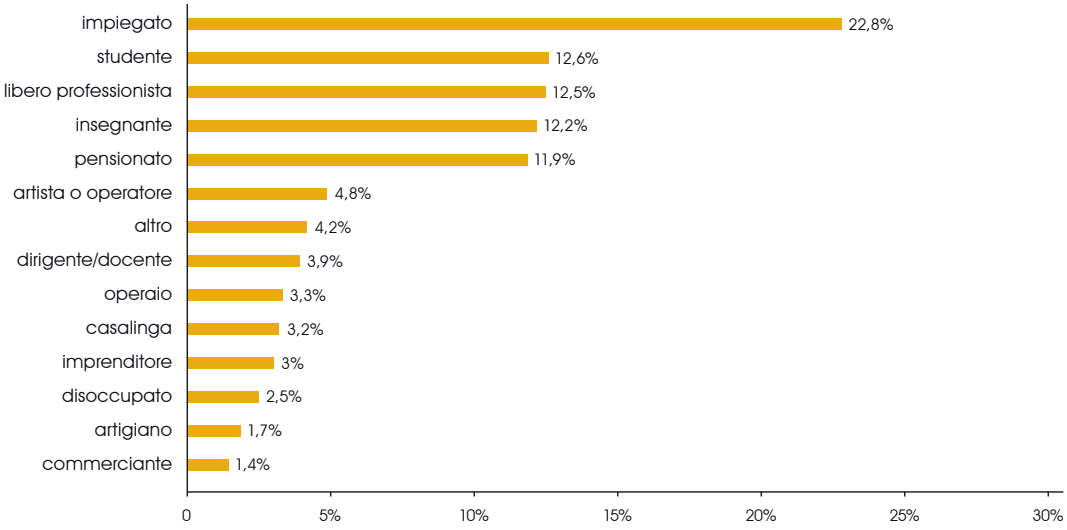
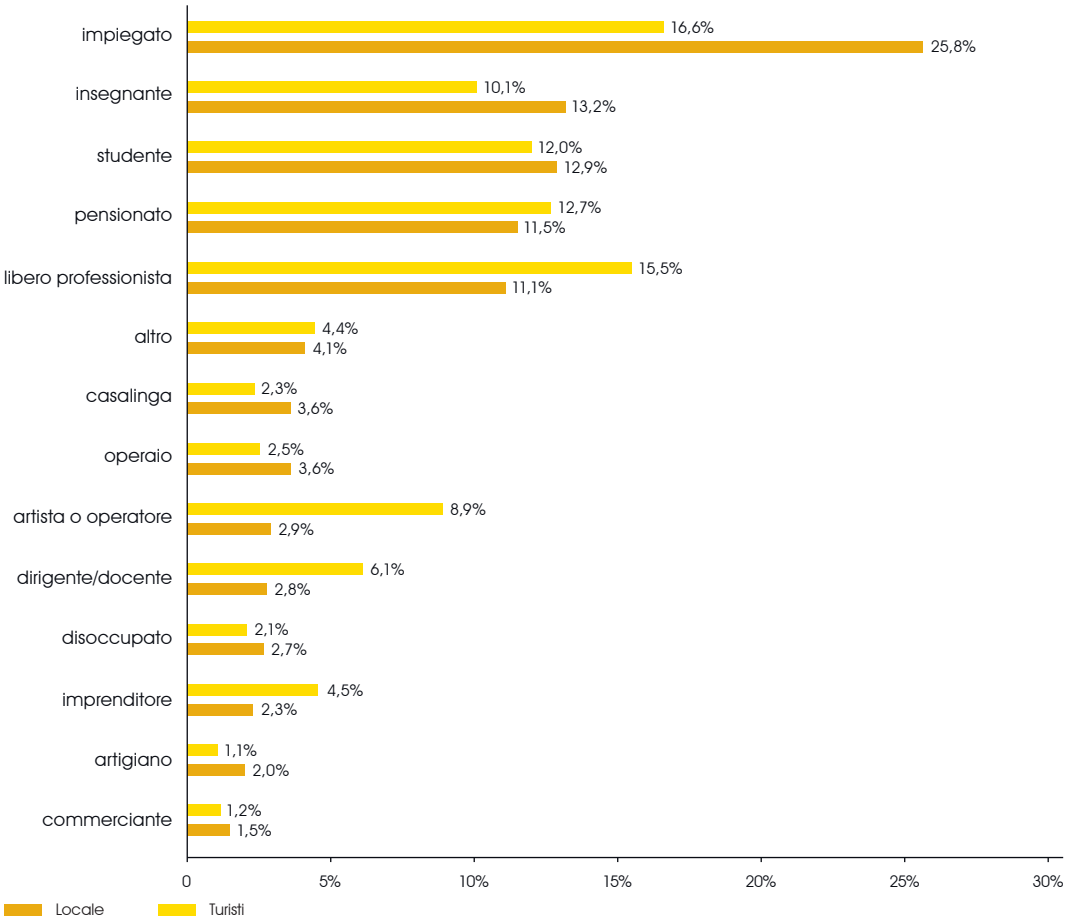


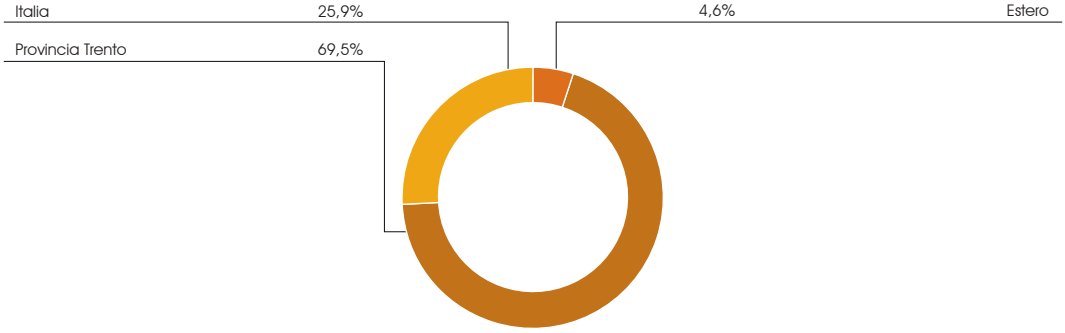
Fig. 8 Il pubblico dello spettacolo dal vivo per professione: pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto



Tab. 8 Il pubblico dello spettacolo dal vivo per professione per singola manifestazione

	Pergine Spettacolo Aperto	Garda Jazz Festival	Trentino Book Festival	Drodesera	Oriente Occidente	Musica Riva	Trentino Jazz Festival	Religion Today Film Festival	Stagione Invernale Rovereto	Stagione Invernale Valle dei laghi	Trento Film Festival
impiegato	31,9%	23,3%	20,9%	23,2%	26,4%	13,6%	17,8%	19,3%	25,7%	25,8%	32,2%
libero professionista	15,6%	20,2%	8,0%	18,5%	18,9%	11,3%	9,3%	9,6%	7,1%	4,5%	13,4%
pensionato	5,0%	9,3%	19,4%	2,6%	7,5%	12,3%	14,7%	15,1%	27,4%	12,9%	13,4%
altro	0,5%	3,6%	7,1%	3,8%	1,9%	2,4%	2,8%	9,0%	0,0%	9,1%	10,5%
insegnante	7,3%	14,0%	20,9%	5,9%	10,4%	12,6%	13,9%	18,7%	12,4%	15,2%	6,7%
disoccupato	3,3%	2,1%	0,9%	4,4%	2,8%	2,4%	1,4%	1,8%	2,7%	0,8%	4,6%
operaio	3,0%	2,6%	3,1%	2,3%	2,8%	1,8%	3,4%	3,6%	6,2%	6,8%	4,6%
studente	16,6%	7,3%	7,7%	11,4%	7,5%	16,3%	18,8%	12,0%	8,0%	12,9%	4,6%
dirigente/docente univ./magistrato	3,8%	7,3%	1,8%	5,3%	10,4%	5,0%	2,0%	4,2%	0,0%	3,0%	3,3%
casalinga	2,0%	1,0%	3,1%	2,1%	0,9%	5,8%	4,0%	1,8%	3,5%	6,8%	2,9%
imprenditore	2,8%	4,1%	2,8%	4,4%	2,8%	5,8%	2,6%	0,6%	0,9%	0,8%	1,7%
artista o operatore dello spettacolo	5,3%	2,1%	2,5%	14,4%	4,7%	6,8%	2,2%	3,6%	6,2%	0,8%	0,8%
commerciante	1,5%	1,0%	0,9%	0,6%	0,9%	2,1%	3,2%	0,6%	0,0%	0,0%	0,8%
artigiano	1,5%	2,1%	0,9%	1,2%	1,9%	1,8%	4,2%	0,0%	0,0%	0,8%	0,4%

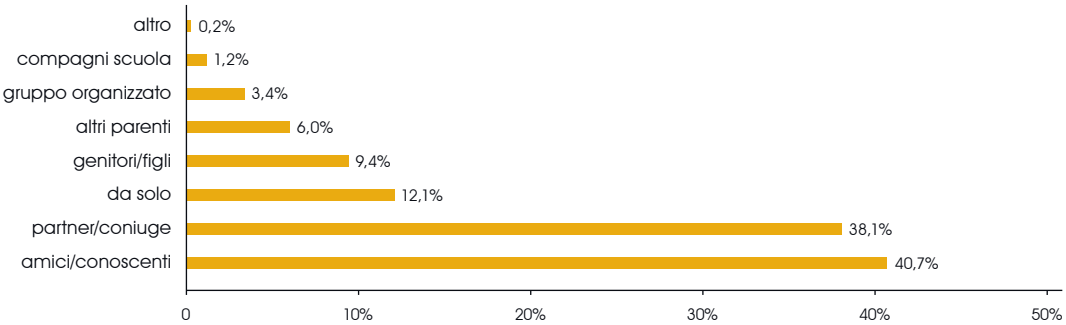
Fig. 9 Il pubblico dello spettacolo dal vivo per provenienza



Tab. 3 Il pubblico dello spettacolo dal vivo per genere per singola manifestazione

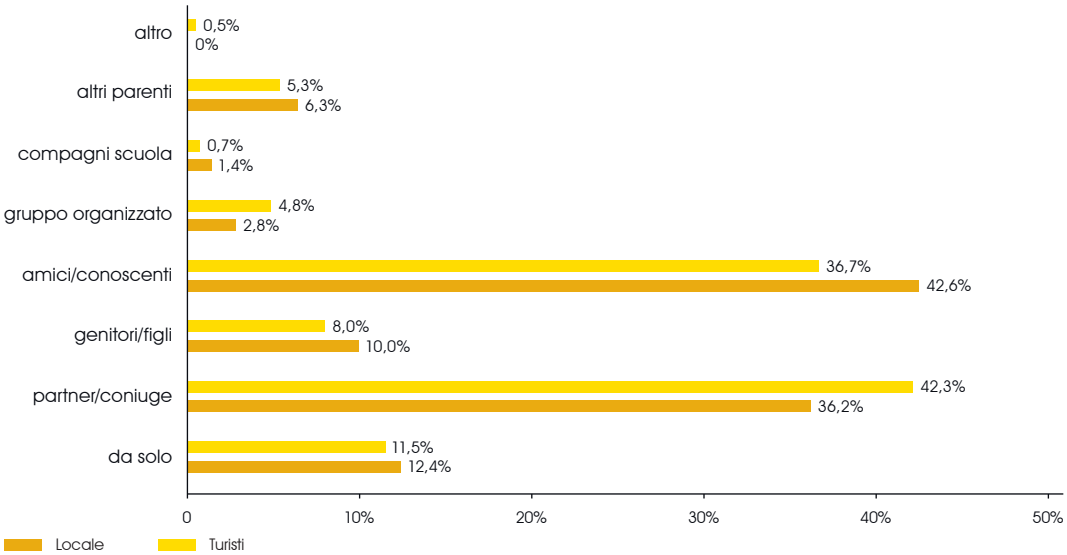
	Valore Assoluto			Incidenza %		
	Provincia TN	Italia	Estero	Provincia TN	Italia	Estero
Pergine Spettacolo Aperto	330	67	8	81,5%	16,5%	2,0%
Garda Jazz Festival	120	43	45	57,7%	20,7%	21,6%
Trentino Book Festival	289	33	1	89,5%	10,2%	0,3%
Drodesera	153	177	11	44,9%	51,9%	3,2%
Oriente Occidente	62	42	2	58,5%	39,6%	1,9%
MusicaRiva	182	147	51	47,9%	38,7%	13,4%
Trentino Jazz Festival	363	125	3	73,9%	25,5%	0,6%
Religion Today Film Festival	125	30	5	78,1%	18,8%	3,1%
Stagione Invernale Rovereto	120	12	1	90,2%	9,0%	0,8%
Stagione invernale Valle dei laghi	122	7	3	92,4%	5,3%	2,3%
Trento Film Festival	160	73	3	67,8%	30,9%	1,3%

Fig. 10 Le modalità di partecipazione allo spettacolo dal vivo: con chi si frequenta uno spettacolo



Sono ammesse risposte multiple con somme complessive superiori al 100

Fig. 11 Le modalità di partecipazione allo spettacolo dal vivo: con chi si frequenta uno spettacolo - pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto

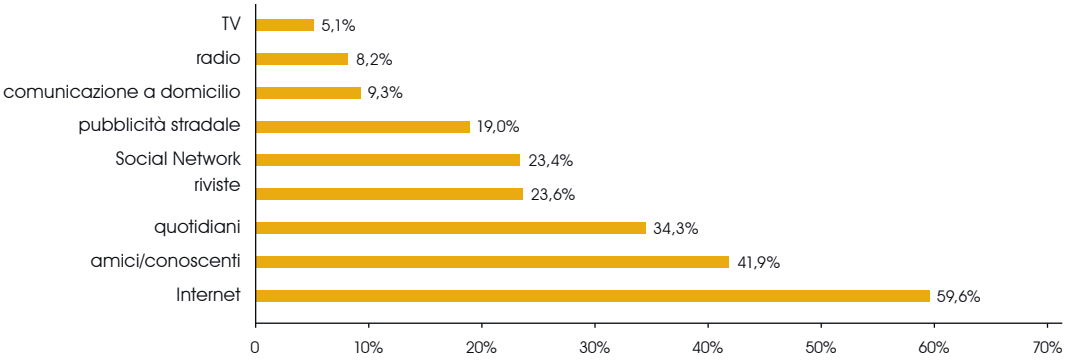


Sono ammesse risposte multiple con somme complessive superiori al 100

Tab. 10 Le modalità di partecipazione allo spettacolo dal vivo per singola manifestazione: con chi si frequenta uno spettacolo

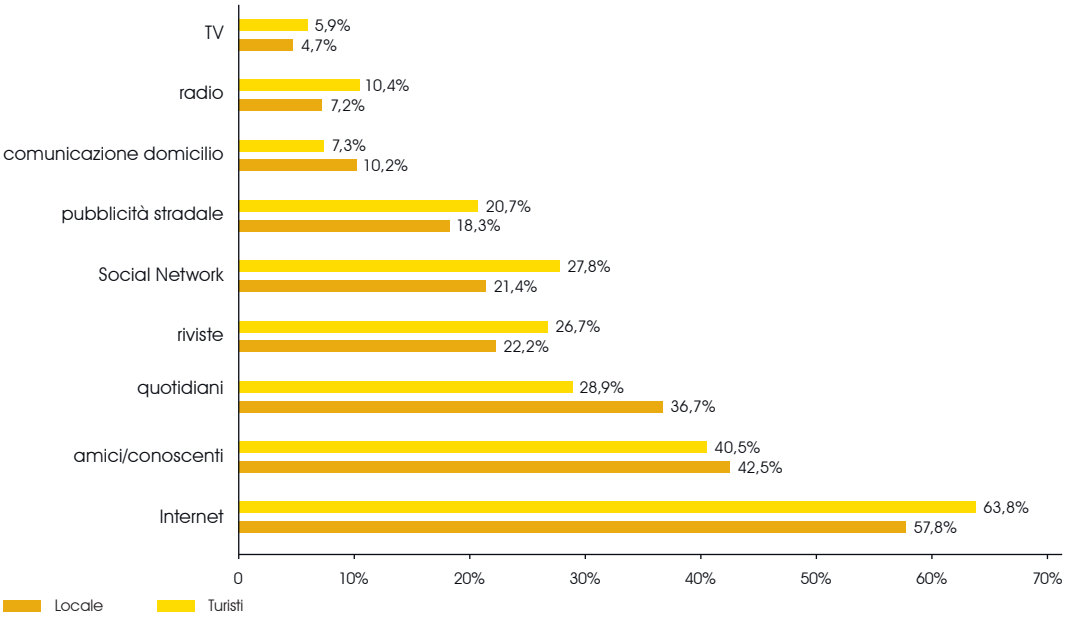
Attività	da solo	partner/ coniuge	genitori/ figli	amici/ conoscenti	gruppo organizzato	compagni scuola	altri parenti	altro
Pergine Spettacolo Aperto	11,0%	38,0%	10,5%	48,1%	1,9%	0,5%	5,0%	0,0%
Garda Jazz Festival	11,0%	47,4%	10,5%	36,8%	3,1%	1,8%	5,7%	0,0%
Trentino Book Festival	13,6%	43,2%	13,0%	35,8%	0,9%	1,2%	7,4%	0,0%
Drodesera	8,8%	36,5%	5,2%	50,8%	4,4%	0,6%	3,9%	1,7%
Oriente Occidente	9,9%	32,4%	18,0%	36,9%	1,8%	0,0%	9,9%	0,0%
MusicaRiva	17,1%	34,9%	7,5%	31,5%	5,9%	2,1%	6,5%	0,0%
Trentino Jazz Festival	9,5%	37,3%	10,2%	41,1%	3,9%	2,3%	7,3%	0,0%
Religion Today Film Festival	17,1%	22,6%	4,9%	44,5%	7,9%	0,6%	6,1%	0,0%
Stagione Invernale Rovereto	9,9%	46,5%	7,7%	38,7%	3,5%	1,4%	6,3%	0,0%
Stagione invernale Valle dei laghi	5,5%	31,5%	11,6%	40,4%	4,1%	0,7%	6,2%	0,0%
Trento Film Festival	18,9%	44,0%	7,8%	37,9%	0,4%	0,0%	3,7%	0,0%

Fig. 12 I canali di comunicazione utilizzati per informarsi su spettacoli e concerti



Sono ammesse risposte multiple con somme complessive superiori al 100

Fig. 13 I canali di comunicazione utilizzati per informarsi su spettacoli e concerti: pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto

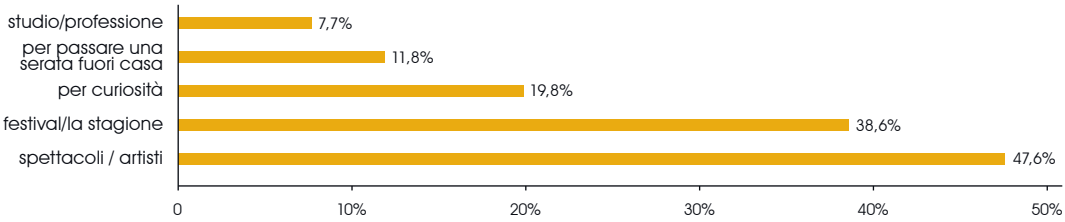


Sono ammesse risposte multiple con somme complessive superiori al 100

Tab. 11 I canali di comunicazione utilizzati per informarsi su spettacoli e concerti per singola manifestazione

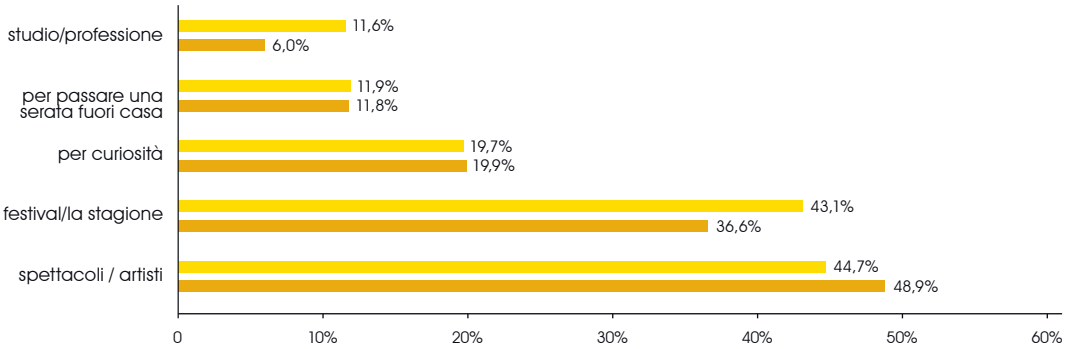
	comunicazione a domicilio	articoli/ pubblicità su quotidiani	Social Network	articoli/ pubblicità su riviste	spot/trasmissioni radiofoniche	spot/trasmissioni televisive	pubblicità stradale	Internet	amici/ conoscenti
Pergine Spettacolo Aperto	8,6%	35,4%	27,5%	22,2%	6,9%	4,3%	13,6%	58,6%	48,1%
Garda Jazz Festival	7,3%	33,2%	20,9%	20,0%	10,5%	5,0%	43,2%	60,5%	35,9%
Trentino Book Festival	8,4%	50,8%	15,2%	29,7%	10,8%	9,0%	13,9%	57,6%	44,9%
Drodesera	5,4%	19,9%	41,8%	18,9%	9,7%	1,3%	7,3%	76,5%	52,8%
Oriente Occidente	27,0%	32,4%	23,4%	32,4%	4,5%	3,6%	14,4%	73,9%	33,3%
MusicaRiva	8,8%	28,5%	26,0%	25,0%	8,1%	7,3%	32,3%	59,3%	36,4%
Trentino Jazz Festival	9,4%	29,9%	17,4%	19,6%	8,2%	3,1%	20,9%	40,7%	39,7%
Religion Today Film Festival	10,9%	39,1%	25,3%	31,0%	7,5%	6,3%	29,3%	62,1%	49,4%
Stagione Invernale Rovereto	21,8%	41,5%	14,8%	25,4%	4,9%	1,4%	12,7%	57,0%	43,0%
Stagione invernale Valle dei laghi	11,1%	39,6%	12,5%	24,3%	5,6%	4,9%	8,3%	51,4%	40,3%
Trento Film Festival	2,9%	42,4%	19,8%	23,0%	7,8%	9,5%	9,9%	75,7%	28,4%

Fig. 14 I fattori che incidono sulla scelta di partecipare agli spettacoli



Sono ammesse risposte multiple con somme complessive superiori al 100

Fig. 15 I fattori che incidono sulla scelta di partecipare agli spettacoli: pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto

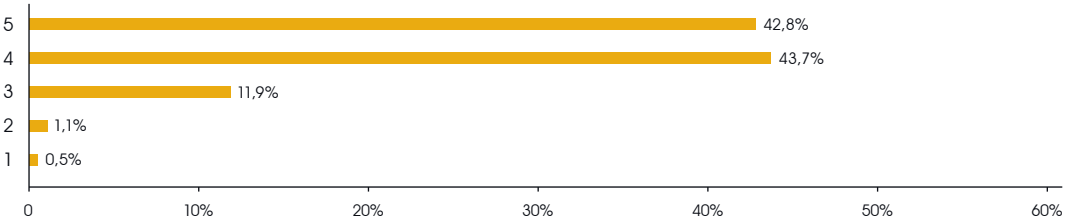


Sono ammesse risposte multiple con somme complessive superiori al 100

Tab. 12 I fattori che incidono sulla scelta di partecipare agli spettacoli per singola manifestazione

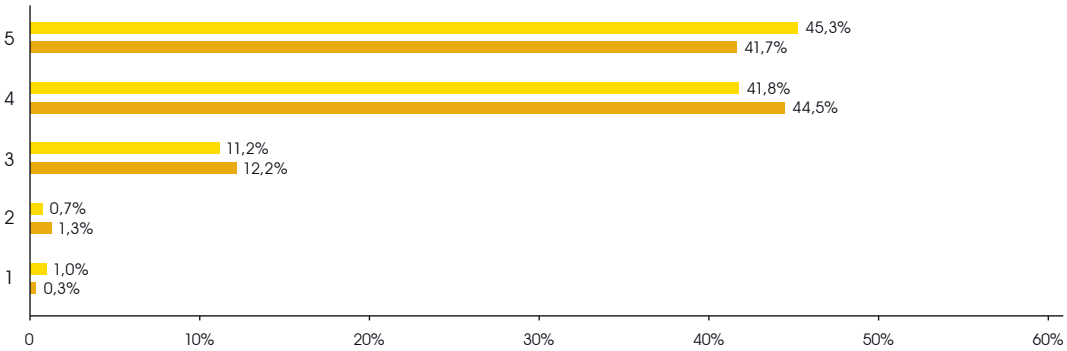
Attività	mi interessa il festival/la stagione	mi interessano gli spettacoli proposti/gli artisti	Per curiosità	Per passare una serata fuori casa	motivi di studio/ professionali
Pergine Spettacolo Aperto	23,3%	44,9%	30,6%	19,4%	4,4%
Garda Jazz Festival	45,3%	48,1%	22,9%	13,1%	4,2%
Trentino Book Festival	31,9%	74,4%	8,2%	1,9%	3,8%
Drodesera	42,5%	39,9%	27,1%	8,4%	15,6%
Oriente Occidente	39,6%	51,4%	20,7%	6,3%	9,9%
MusicaRiva	43,3%	46,7%	13,5%	17,7%	12,4%
Trentino Jazz Festival	37,2%	37,0%	25,9%	14,6%	5,5%
Religion Today Film Festival	48,8%	40,9%	16,5%	8,5%	15,9%
Stagione Invernale Rovereto	36,6%	56,5%	7,6%	9,9%	2,3%
Stagione invernale Valle dei laghi	14,5%	63,8%	10,1%	16,7%	3,6%
Trento Film Festival	66,0%	40,4%	14,5%	3,8%	6,0%

Fig. 16 Il giudizio complessivo sulla manifestazione



1=poco soddisfatto; 5= molto soddisfatto

Fig. 17 Il giudizio complessivo sulla manifestazione: pubblico locale e pubblico dei turisti a confronto



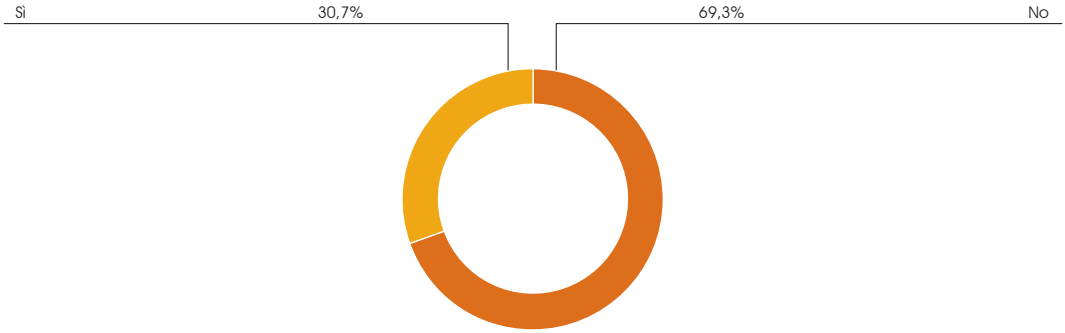
1=poco soddisfatto; 5= molto soddisfatto

Tab. 13 Il giudizio complessivo sulla manifestazione per singola manifestazione

Attività	1	2	3	4	5	valore medio
Pergine Spettacolo Aperto	0,0%	1,5%	14,1%	46,0%	38,3%	4,21
Garda Jazz Festival	0,5%	1,6%	8,2%	47,3%	42,3%	4,29
Trentino Book Festival	0,0%	1,2%	6,0%	38,4%	54,4%	4,46
Drodesera	1,3%	1,0%	18,5%	46,7%	32,5%	4,08
Oriente Occidente	0,0%	1,1%	13,0%	51,1%	34,8%	4,20
MusicaRiva	0,8%	0,5%	5,6%	39,1%	54,0%	4,45
Trentino Jazz Festival	0,7%	0,5%	12,7%	45,0%	41,0%	4,25
Religion Today Film Festival	0,7%	0,0%	5,4%	29,9%	63,9%	4,56
Stagione Invernale Rovereto	0,0%	1,9%	34,6%	51,9%	11,5%	3,73
Stagione invernale Valle dei laghi	0,8%	0,8%	14,4%	40,0%	44,0%	4,26
Trento Film Festival	0,4%	2,5%	10,4%	48,1%	38,6%	4,22

1=poco soddisfatto; 5= molto soddisfatto

Fig. 18 Turisti di ritorno e nuovi turisti a confronto: la prima volta in Trentino?



Tab. 14 Turisti di ritorno e nuovi turisti a confronto per singola manifestazione: la prima volta in Trentino?

Attività	Turisti di ritorno	Nuovi turisti
Pergine Spettacolo Aperto	32	35
Garda Jazz Festival	65	23
Trentino Book Festival	32	1
Drodesera	85	93
Oriente Occidente	21	18
MusicaRiva	150	60
Trentino Jazz Festival	108	21
Religion Today Film Festival	41	5
Stagione Invernale Rovereto	5	2
Stagione invernale Valle dei laghi	7	6
Trento Film Festival	70	9

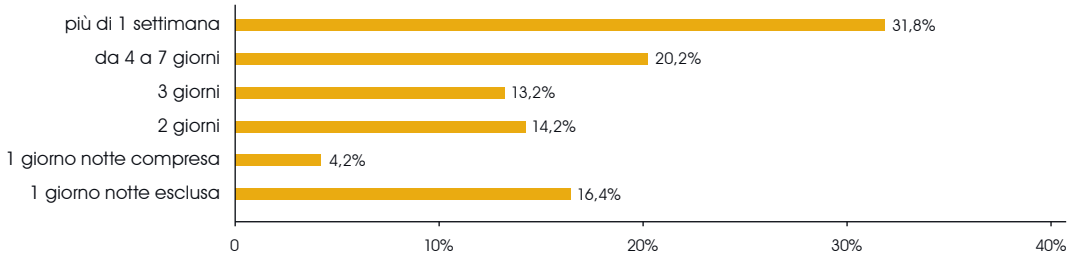
Tab. 15 Quanto incide la partecipazione allo spettacolo nella scelta di venire e fermarsi in provincia di Trento

	Valore Assoluto	Incidenza %
<25%	120	19,3%
26-50%	87	14,0%
51-75%	39	6,3%
>76%	376	60,4%

Tab. 16 Quanto incide la partecipazione allo spettacolo nella scelta di venire e fermarsi in provincia di Trento per singola manifestazione

	<25%	26-50%	51-75%	>76%
Pergine Spettacolo Aperto	10	7	5	32
Garda Jazz Festival	-	-	-	-
Trentino Book Festival	6	7	-	6
Drodesera	11	6	3	131
Oriente Occidente	6	5	1	16
MusicaRiva	22	32	21	102
Trentino Jazz Festival	42	14	4	26
Religion Today Film Festival	6	3	1	18
Stagione Invernale Rovereto	1	1	-	4
Stagione invernale Valle dei laghi	2	2	-	4
Trento Film Festival	14	10	4	37

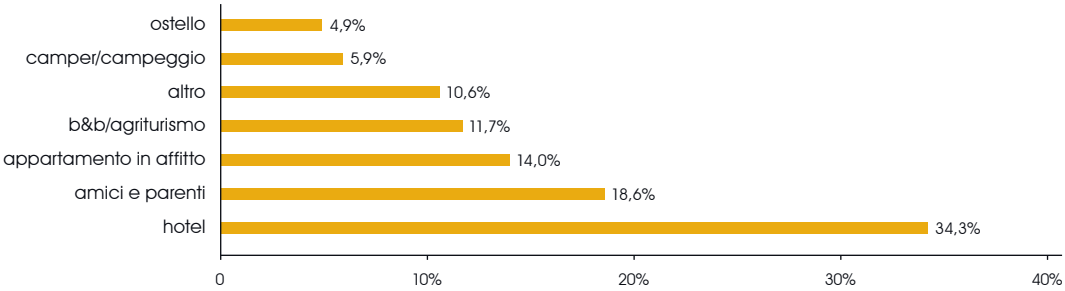
Fig. 19 La durata del soggiorno



Tab. 17 La durata del soggiorno per singola manifestazione

	1 giorno notte esclusa	1 giorno notte compresa	2 giorni	3 giorni	da 4 a 7 giorni	più di 1 settimana	durata media
Pergine Spettacolo Aperto	17	-	13	5	7	19	5
Garda Jazz Festival	3	1	1	6	20	52	7
Trentino Book Festival	7	-	3	3	6	9	6
Drodesera	33	-	68	30	23	13	3
Oriente Occidente	17	4	4	7	1	3	3
MusicaRiva	14	18	3	26	60	74	6
Trentino Jazz Festival	7	4	5	6	23	76	7
Religion Today Film Festival	11	2	4	3	9	8	5
Stagione Invernale Rovereto	3	2	1	-	-	-	1
Stagione invernale Valle dei laghi	5	-	-	-	1	2	7
Trento Film Festival	17	3	14	22	15	4	4

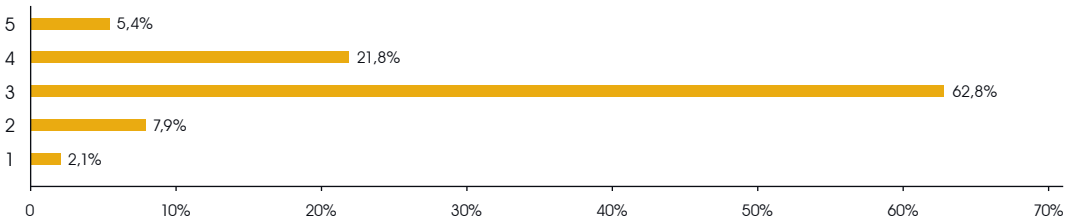
Fig. 20 La struttura ricettiva scelta



Tab. 18 La struttura ricettiva scelta per singola manifestazione

	hotel	amici e parenti	Appartamento in affitto	b&b/ agriturismo	camper/ campeggio	ostello	altro
Pergine Spettacolo Aperto	6	21	11	4	3	-	3
Garda Jazz Festival	16	12	21	5	-	-	18
Trentino Book Festival	3	6	4	-	-	-	10
Drodesera	47	23	13	23	31	-	2
Oriente Occidente	5	5	2	6		2	1
MusicaRiva	92	22	17	17	3	23	10
Trentino Jazz Festival	33	19	25	12	2	2	23
Religion Today Film Festival	9	9	3	2	2	-	4
Stagione Invernale Rovereto	5	-	-	-	-	-	-
Stagione invernale Valle dei laghi	-	3	-	1	-	-	-
Trento Film Festival	23	10	2	12	-	7	3

Fig. 21 La tipologia di hotel scelto (per stelle)



Tab. 19 La tipologia di hotel scelto per singola manifestazione (per stelle)

	1	2	3	4	5
Pergine Spettacolo Aperto	-	1	7	3	3
Garda Jazz Festival	-	2	8	3	2
Trentino Book Festival	-	2	1	-	-
Drodesera	2	5	35	1	1
Oriente Occidente	-	-	3	1	-
MusicaRiva	3	4	49	29	6
Trentino Jazz Festival	-	-	32	1	-
Religion Today Film Festival	-	-	3	3	1
Stagione Invernale Rovereto	-	-	3	2	-
Stagione invernale Valle dei laghi	-	-	-	-	-
Trento Film Festival	-	5	9	9	-

Capitolo III

I DATI PER LEGGERE IL TERRITORIO

Introduzione

Il contesto socio economico Trentino nel biennio 2013-2014 è caratterizzato da fenomeni sfaccettati a seconda dell'ambito di analisi: se emergono elementi di criticità sotto il profilo della continuità delle risorse che sostengono gli aspetti economici-produttivi, gli indicatori socio-culturali si attestano su livelli positivi, in molti casi superiori alla media nazionale.
I dati relativi alla soddisfazione dei trentini per gli aspetti della vita sociale sono in generale aumento; più del 70% della popolazione esprime giudizi largamente positivi sia per quanto riguarda le relazioni familiari e amicali, sia per le condizioni materiali generali. Anche le rilevazioni statistiche sulla solidarietà e la fiducia verso il prossimo denotano una situazione di benessere generalizzato, come pure la propensione ad attività di volontariato indicano una particolare attenzione verso il mantenimento di reti di relazioni fondamentali e salutari per la comunità trentina.
Per contro, nel 2013 la percezione delle famiglie trentine rispetto alla condizione della propria situazione economica è invariata (47,1%) o molto peggiorata (11,2%) se paragonata all'anno precedente, ma aumenta la capacità di risparmiare e di affrontare una spesa imprevista; il tasso di disoccupazione è progressivamente aumentato passando da 4,4 del 2011 al 6,9 del 2014, e il PIL provinciale si è contratto di 1,3 punti percentuali nel 2013 rispetto all'anno precedente attestandosi a 16.324 milioni di euro, corrispondente a 31.000 euro per abitante. La ricchezza pro-capite rimane comunque su livelli alti rispetto al contesto nazionale, ma la produttività ha subito un rallentamento anche a causa della contrazione dei consumi interni delle famiglie trentine.

Scenario socio-economico

Demografia

Nel 2013 la popolazione residente in Trentino ammontava a 536.237 abitanti confermando il territorio tra le poche regioni a presentare un saldo naturale positivo di abitanti, caratterizzato, inoltre, da una mobilità interna dei movimenti migratori tra comuni della provincia.

Con l'aumento della popolazione aumenta il numero di famiglie, con un numero medio di componenti per famiglia di 2,3.

Istruzione e formazione

Il numero degli alunni iscritti alle scuole trentine si mantiene stabile (+0,2%) nel 2013, pari al 16,5% della popolazione trentina. Rispetto ai gradi d'istruzione, diminuiscono gli iscritti nei cicli inferiori mentre aumentano quelli relativi ai cicli secondari superiori. Il Trentino si conferma come un territorio altamente scolarizzato, con elevati livelli di partecipazione all'istruzione post-obbligatoria, che risulta tra i più alti della media nazionale. Va segnalato l'aumento considerevole (+4%) degli iscritti a centri di formazione professionale.

Il numero di iscritti all'università è in lieve flessione (-0,6%) nell'Anno Accademico 2012/2013, confermando un progressivo contenimento a

partire dal 2005/2006. Un quarto degli iscritti ha scelto aree umanistiche, il 16,4% aree tecnico-scientifiche e il 12,6% l'area economica.

Sono in crescita gli studenti che studiano fuori provincia e rappresentano il 41,5% del totale.

Socialità

Il 20,9% dei trentini nel 2013 è stato coinvolto in attività di volontariato, mediamente per 2 giorni al mese e il 22,2 % presta tale attività per strutture organizzate. Il dato è stabilizzato nel biennio 2012-2013.

Le associazioni culturali e ricreative aggregano il 17,7% della popolazione, sebbene in calo dal 2008.

Turismo

Dal 1990 le presenze turistiche in Trentino sono aumentate di circa il 10% da 26 a 29 milioni del 2013, a fronte di una contrazione della permanenza media da circa 6 giorni a poco più di 4. Nello stesso arco di tempo gli arrivi sono quasi raddoppiati attestandosi a 5,1 milioni.

Le aree maggiormente attrattive per gli arrivi sono Garda trentino (che catalizza il 20% degli arrivi), seguita dalla Valle di Fassa (15%), Valli di Sole, Peio e Rabbi (10%) e Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi (8%).

La spesa turistica media giornaliera complessiva rilevata nel corso dell'anno 2013 per tutte le tipologie di strutture indagate è pari a 81,7 euro, come risultato di una spesa media rilevata per la stagione invernale pari a 105,1 euro e di una spesa media rilevata per la stagione estiva pari a 66,8 euro.

Partecipazione culturale

Il Trentino si conferma tra i territori a più elevata partecipazione e consumo culturale. Il 46,1% della popolazione trentina ha visitato un museo nel 2014 e il 31,1% un qualche sito archeologico, il 41,7% ha assistito a una proiezione cinematografica e il 20,8% uno spettacolo teatrale. La musica classica ha attirato l'11,1% dei trentini, la musica di altro genere il 21,2%.

La percentuale di lettori di libri nel 2014 è al di sopra della media nazionale e si attesta al 52,2%. Va segnalato che il dato è in costante calo dal 2009 ma parallelamente è aumentato l'uso di PC da parte dei trentini (58,3% nel 2013) e di quanti hanno accesso a Internet per ricercare informazioni, modalità che interessa il 34,5%.

Si registrano valori alti anche nei lettori di quotidiani, con una frequenza settimanale in percentuale elevata (62,6%).

Risorse per la cultura

Le risorse economiche pubbliche e private per la cultura si attestano nel 2012 a 128 milioni di euro, in aumento del 2,3% rispetto all'anno precedente. L'incremento è dovuto quasi esclusivamente alle risorse messe a disposizione dalle Amministrazioni comunali.

Le risorse statali sono pressoché costanti a partire dal 2009, come pure le risorse destinate al settore "Cultura e attività formative" delle Casse Rurali Trentine.

L'andamento delle risorse dell'Amministrazione provinciale evidenzia un incremento costante delle spese in conto capitale, dai 32 milioni del 2006 ai 42 milioni del 2013. Per converso, le spese correnti sono costantemente calate a partire dal 2010, quando erano 33 milioni, per attestarsi nel 2013 a 30 milioni. Il rapporto tra spese correnti e in conto capitale si è negli anni sbilanciato a favore degli rivestimenti (da 52,9% del 2006 a

58,3% del 2013), a scapito delle risorse correnti (da 47,1% a 41,7% del 2013).

Il 54,2% delle risorse del 2013 sono state assorbite dagli Enti culturali operanti sul territorio, il 22,7% dalle attività di promozione culturale e il 20,5 % è stato destinato agli interventi per i beni culturali. I finanziamenti per il funzionamento del Sistema Bibliotecario sono rimasti pressoché costanti negl'anni.

Le risorse dei Comuni sono destinate principalmente alle spese correnti (dal 59,4% del 2006 al 66,5% del 2012) in conseguenza del peso maggioritario delle erogazione per attività culturali varie.

Le erogazioni della Fondazione CARITRO sono tendenzialmente cresciute dal 2006 fino a raggiungere l'ammontare di 1,7 milioni di euro nel 2012. Il 79,2% delle risorse sono distribuite con lo strumento del bando, principalmente per iniziative delle associazioni di volontariato.

Complessivamente le spese per la cultura in Trentino hanno rappresentano l'1,16% del PIL provinciale del 2013.

Musei e beni culturali

Nel 2014 i visitatori nei musei trentini sono stati 1,3 milioni, il 42,5% in più rispetto all'anno precedente. Il notevole incremento è dovuto in massima parte all'attività annuale del Museo di Scienze, aperto nel luglio del 2013, a cui si è aggiunto l'incremento di visite del Castello del Buonconsiglio e del Museo della Guerra di Rovereto.

La distribuzione mensile delle visite nel triennio 2012-2014 evidenzia una progressione tendenziale segnata da picchi di visite nei mesi di aprile e agosto, indice del notevole impatto ascrivibile ad attività scolastiche e turistiche in concomitanza con le festività e vacanze. Va segnalato che il confronto del periodo agosto-dicembre 2014 con il medesimo periodo dell'anno precedente registra un decremento del 3,6% dovuto

principalmente al calo delle visite nel mese di dicembre 2014 rispetto al dicembre 2013.

Le visite paganti rappresentano il 65% del totale complessivo, composte dal 24,5% da biglietti interi e 40,9% dai ridotti.

La dimensione economica complessi dei Musei finanziati dell'Amministrazione provinciale è stata nel 2012 di circa 50 milioni di euro, per lo più dovuto a impegni finanziari derivanti da contributi pubblici (38%).

Biblioteche pubbliche

Nel territorio trentino sono distribuite 85 biblioteche di pubblica lettura e 47 punti di lettura, strutture leggere dipendenti da biblioteche principali. Il 13,7% dei comuni trentini con popolazione al di sotto dei 1.500 abitanti è servito da una biblioteca, mentre la copertura aumenta sensibilmente per i comuni tra i 1.500 e 3.000 (61%).

Il patrimonio documentario è aumentato del 7,5% nel 2013 rispetto all'anno precedente, incremento sostanzialmente generalizzato in tutte le biblioteche. La composizione del patrimonio è caratterizzata da una prevalenza di volumi di saggistica (49%) e narrativa (33%).

Gli iscritti nel 2013 sono stati 235 mila, dato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. L'analisi su un campione degli iscritti del 2013 evidenza un alto numero di non residenti che usufruiscono dei servizi delle biblioteche (34,7%), incidenza rispetto alla popolazione residente superiore nei comuni con meno di 1.500 abitanti (pari al 51,3%), progressivamente calante con l'aumentare della dimensione dei comuni in termini di abitanti.

Gli iscritti di età inferiore ai 14 anni rappresentano il 26% del totale, di questi il 50% è compreso nella fascia 10-14 anni.

I prestiti sono diminuiti nel 2013 del 2,8%, dato dovuto principalmente

ai non residenti localizzati nei piccoli centri, mentre i prestiti effettuati dai residenti sono rimasti sostanzialmente stabili. Complessivamente sono stati quasi 1,5 milioni.

La dimensione economica complessiva delle biblioteche è di circa 14 milioni di euro e sono occupate 452 unità per un totale di 326 full time equivalent.

Attività di intrattenimento, di spettacolo dal vivo e riprodotto

Il numero di spettacoli nel 2013 è aumentato solo dell'1,1%, rispetto al 2012, attestandosi a 22.700, dopo un biennio di forte calo delle rappresentazioni. Al contrario gli ingressi nello stesso periodo sono aumentati del 4,3%, per un totale di 1,5 milioni di biglietti venduti, segno di una maggiore attrattività degli spettacoli offerti.

Segni positivi si registrano anche per quanto riguarda i dati economici, per i quali si registra un aumento della spesa al botteghino nel 2013 del 6,4% rispetto all'anno precedente, e dell'1,5% della spesa del pubblico. Le attività di spettacolo hanno prodotto 11 milioni di euro di incassi e 30 milioni di ricavi di vario genere per servizi aggiuntivi. Complessivamente il volume d'affari nel 2013 è stato di 41 milioni di euro, generato da eventi e manifestazioni all'aperto allestite principalmente nei mesi estivi.

L'offerta di attività ricreative in Trentino è estremamente diversificata per rispondere alla domanda di intrattenimento non solo dei residenti ma anche dei turisti. Nel 2014 sono stati programmati 11 mila eventi.

Industria culturale e creativa

Il comparto dell'industria creativa nel 2012 è stimato in 762 milioni di euro di valore aggiunto e occupa circa 13.500 addetti.

Il sottosettore maggiormente rappresentato è quello della produzione di *Libri e stampa* con il 28,7% del valore aggiunto provinciale e il 22,2% degli occupati.

Il complesso delle attività culturali e del patrimonio culturale occupa il 4,4% del totale provinciale e il 3,4% del valore aggiunto.

Turismo in Trentino

Tab. 1 Arrivi e presenze in provincia di Trento* - Anni 1990-2014

Anno	Arrivi	Presenze	Tempo medio di permanenza
1990	2.990.745	26.594.619	5,8
2000	3.829.300	26.788.760	5,1
2009	4.773.553	29.882.621	4,8
2010	4.831.352	29.741.493	4,7
2011	4.974.205	29.746.053	4,6
2012	5.090.186	29.872.584	4,5
2013	5.118.853	29.668.503	4,5
2014	5.167.970	29.391.974	nd

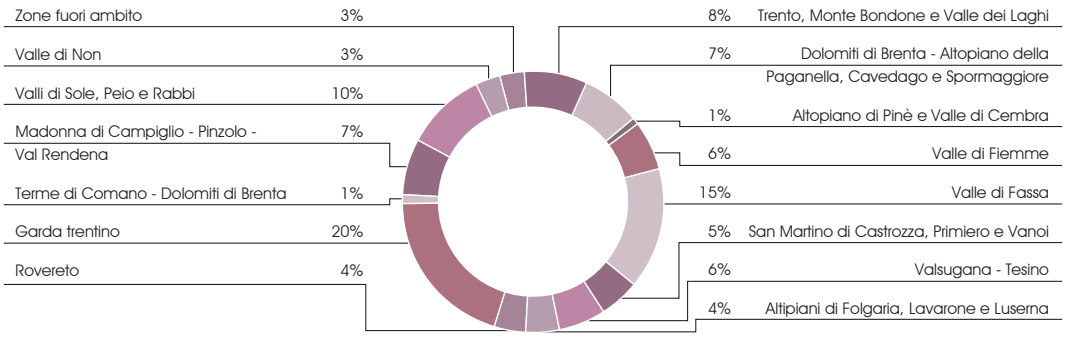
* Totale esercizi ricettivi + seconde case e alloggi privati
Fonte: Servizio Statistico Provincia autonoma di Trento

Tab. 2 Arrivi per ambito turistico - Anni 2012-2014

Ambito turistico	2012	2013	2014	Variazione 2013-2012	Variazione 2014-2013
Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi	249.801	259.596	275.051	3,9%	6,0%
Dolomiti di Brenta - Altopiano della Paganella, Cavedago e Spormaggiore	226.423	230.951	234.723	2,0%	1,6%
Altopiano di Pinè e Valle di Cembra	35.955	35.738	36.255	-0,6%	1,4%
Valle di Fiemme	219.462	220.183	225.830	0,3%	2,6%
Valle di Fassa	528.295	539.783	522.673	2,2%	-3,2%
San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi	159.728	160.706	157.220	0,6%	-2,2%
Valsugana - Tesino	228.321	219.346	222.584	-3,9%	1,5%
Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna	123.009	123.239	124.558	0,2%	1,1%
Rovereto	120.846	129.778	131.654	7,4%	1,4%
Garda trentino	674.722	683.077	701.752	1,2%	2,7%
Terme di Comano - Dolomiti di Brenta	53.109	48.221	47.335	-9,2%	-1,8%
Madonna di Campiglio - Pinzolo - Val Rendena	231.397	231.468	233.147	0,0%	0,7%
Valli di Sole, Peio e Rabbi	342.718	341.234	350.311	-0,4%	2,7%
Valle di Non	108.966	110.106	115.259	1,0%	4,7%
Zone fuori ambito	118.390	117.194	119.966	-1,0%	2,4%
Totale	**3.421.142**	**3.450.620**	**3.498.318**	**0,9%**	**1,4%**

Fonte: Servizio Statistico Provincia autonoma di Trento

Fig. 1 Arrivi per ambito turistico - Anno 2014



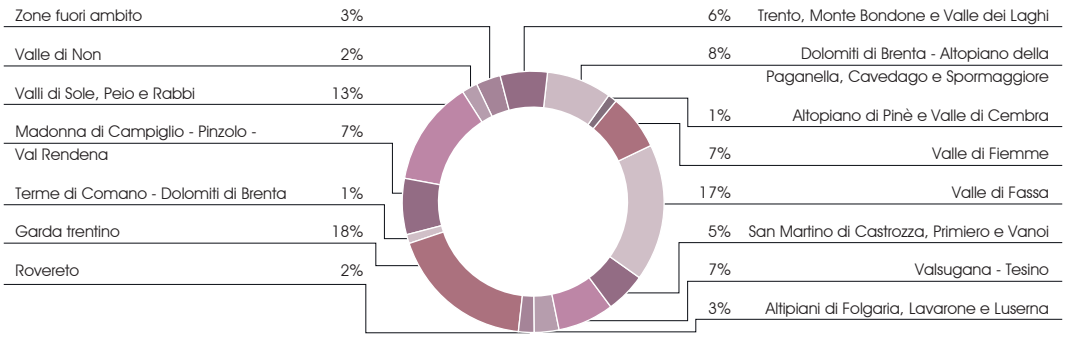
Fonte: Servizio Statistico Provincia autonoma di Trento

Tab. 3 Presenze per ambito turistico - Anni 2012-2014

Ambito turistico	2012	2013	2014	Variazione 2013-2012	Variazione 2014-2013
Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi	811.540	860.226	857.390	6,0%	-0,3%
Dolomiti di Brenta - Altopiano della Paganella, Cavedago e Spormaggiore	1.191.721	1.174.038	1.171.372	-1,5%	-0,2%
Altopiano di Pinè e Valle di Cembra	144.385	151.240	145.220	4,7%	-4,0%
Valle di Fiemme	1.066.607	1.098.417	1.066.489	3,0%	-2,9%
Valle di Fassa	2.669.279	2.713.702	2.622.051	1,7%	-3,4%
San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi	742.571	735.852	699.621	-0,9%	-4,9%
Valsugana - Tesino	1.139.425	1.122.052	1.086.402	-1,5%	-3,2%
Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna	536.270	525.525	519.280	-2,0%	-1,2%
Rovereto	357.204	359.155	352.421	0,5%	-1,9%
Garda trentino	2.781.047	2.777.133	2.796.131	-0,1%	0,7%
Terme di Comano - Dolomiti di Brenta	229.761	209.629	209.555	-8,8%	0,0%
Madonna di Campiglio - Pinzolo - Val Rendena	1.070.054	1.061.481	1.077.396	-0,8%	1,5%
Valli di Sole, Peio e Rabbi	1.869.050	1.827.345	1.917.693	-2,2%	4,9%
Valle di Non	370.597	342.232	349.064	-7,7%	2,0%
Zone fuori ambito	508.838	524.555	499.835	3,1%	-4,7%
Totale	**15.488.349**	**15.482.582**	**15.369.920**	**0,0%**	**-0,7%**

Fonte: Servizio Statistico Provincia autonoma di Trento

Fig. 2 Presenze per ambito turistico - Anno 2014



Fonte: Servizio Statistico Provincia autonoma di Trento

Partecipazione culturale

Tab. 1 Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro nel tempo libero nei 12 mesi precedenti - Anno 2014

Regioni	Percentuale lettori	Numero di libri letti	
		Da 1 a 3 libri	12 o più libri
Trento	52,2	35,6	16,8
Bolzano	54,5	35,2	20,2
Piemonte	49,2	38,0	18,0
Lombardia	47,3	39,8	18,3
Veneto	46,0	43,3	15,7
Friuli-Venezia Giulia	53,6	38,0	20,2
Emilia-Romagna	50,1	42,1	16,9
Toscana	48,2	44,0	12,8
Italia	41,4	45,0	14,3

Valori in percentuale
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Tab. 2 Persone di 6 anni e più che hanno letto quotidiani negli ultimi 12 mesi precedenti per frequenza - Anno 2014

Regioni	Una volta a settimana	5 o più volte a settimana
Trento	62,6	44,5
Bolzano	73,8	53,0
Piemonte	53,2	36,4
Lombardia	50,8	40,1
Veneto	51,0	33,7
Friuli-Venezia Giulia	64,3	47,8
Emilia-Romagna	55,0	41,6
Toscana	52,1	38,3
Italia	47,1	36,5

Valori in percentuale
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Tab. 3 Persone di 6 anni e più che hanno fruito negli ultimi 12 mesi di spettacoli per tipologia di spettacolo - Anno 2014

Regioni	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica, opera	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Siti archeologici e monumenti
Trento	20,8	41,7	46,1	11,1	21,2	32,3	31,1
Bolzano	38,0	45,7	43,7	18,8	37,3	43,0	27,5
Piemonte	19,4	48,1	35,6	10,6	19,0	24,3	25,5
Lombardia	21,2	48,5	33,2	9,6	18,5	25,7	24,0
Veneto	17,3	44,4	30,2	10,9	18,5	25,5	23,2
Friuli-Venezia Giulia	21,8	47,5	37,5	11,1	20,2	29,2	26,9
Emilia-Romagna	20,9	49,5	33,6	9,1	18,2	23,9	25,5
Toscana	18,8	51,2	33,7	10,6	17,8	27,1	25,9
Italia	18,9	47,8	27,9	9,3	18,2	25,2	21,9

Valori in percentuale
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Tab. 4 Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere o scaricare giornali, news, riviste - Anno 2014

Regioni	% di persone
Trento	34,9
Bolzano	40,0
Piemonte	31,6
Lombardia	34,7
Veneto	30,6
Friuli-Venezia Giulia	35,2
Emilia-Romagna	33,7
Toscana	35,2
Italia	31,0

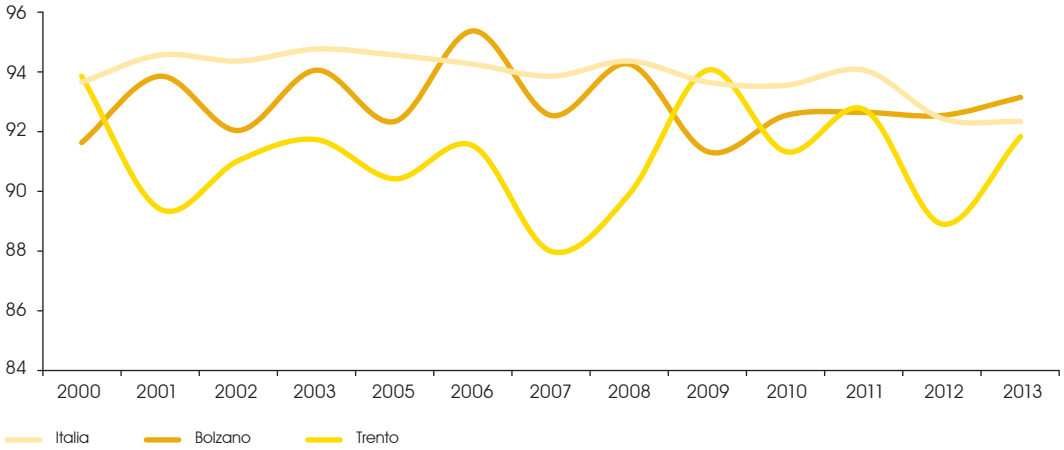
Valori in percentuale
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Tab. 5 Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone sedentarie - Anno 2013

Regioni	Praticano sport	di cui in modo:		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica	Non indicato
		continuativo	saltuario			
Trento	43,4	25,8	17,6	40,7	15,9	-
Bolzano	52,5	34,4	18,1	32,6	14,1	0,9
Piemonte	29,4	19,4	10,0	35,1	35,3	0,2
Lombardia	36,4	26,1	10,3	29,9	33,4	0,4
Veneto	38,1	26,9	11,2	37,4	24,4	0,1
Friuli-Venezia Giulia	38,9	26,8	12,1	32,5	28,4	0,2
Emilia-Romagna	36,1	26,1	10,0	32,6	31,2	0,1
Toscana	33,3	24,3	9,0	29,3	37,0	0,3
Italia	30,6	21,5	9,1	27,9	41,2	0,3

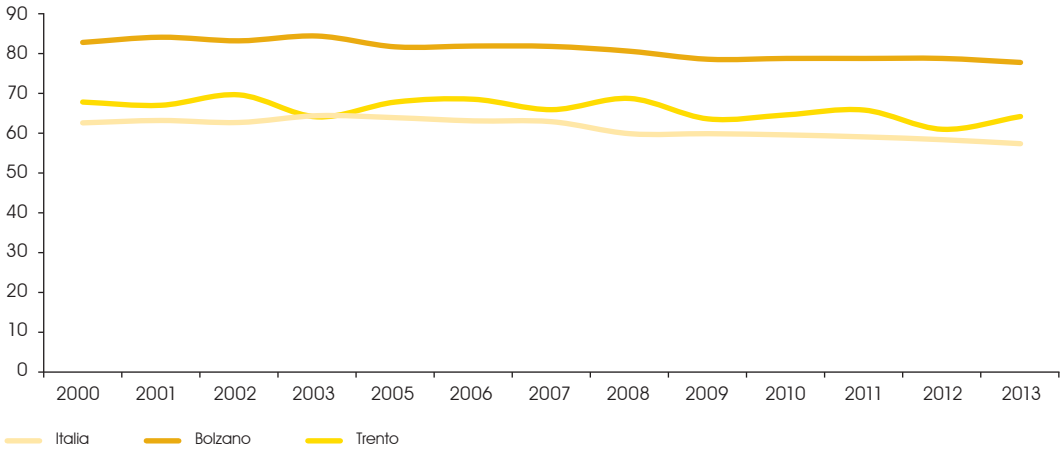
Valori in percentuale
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Fig. 1 Persone di 3 anni e più che guardano la televisione nelle province di Trento e Bolzano e in Italia - Anni 2000-2013



Valori in percentuale
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Fig. 2 Persone di 3 anni e più che ascoltano la radio nelle province di Trento e Bolzano e in Italia - Anni 2000-2013



Valori in percentuale
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Tab. 6 Persone di 14 anni e più che hanno svolto alcune attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista - Anno 2013

Regioni	Riunioni in associazioni culturali, ricreative o di altro tipo	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Devoluzione in denaro ad una associazione
Trento	17,7	22,2	27,8
Bolzano	23,5	18,8	27,4
Piemonte	8,2	9,7	12,9
Lombardia	9,0	12,5	17,1
Veneto	11,0	15,0	17,6
Friuli-Venezia Giulia	12,5	12,2	17,1
Emilia-Romagna	10,1	10,4	18,8
Toscana	9,1	10,4	20,6
Italia	8,2	9,4	12,9

Valori in percentuale
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Risorse per la cultura

Tab. 1 Le Risorse per la cultura nella provincia di Trento: quadro di riepilogo - Anni 2007-2012

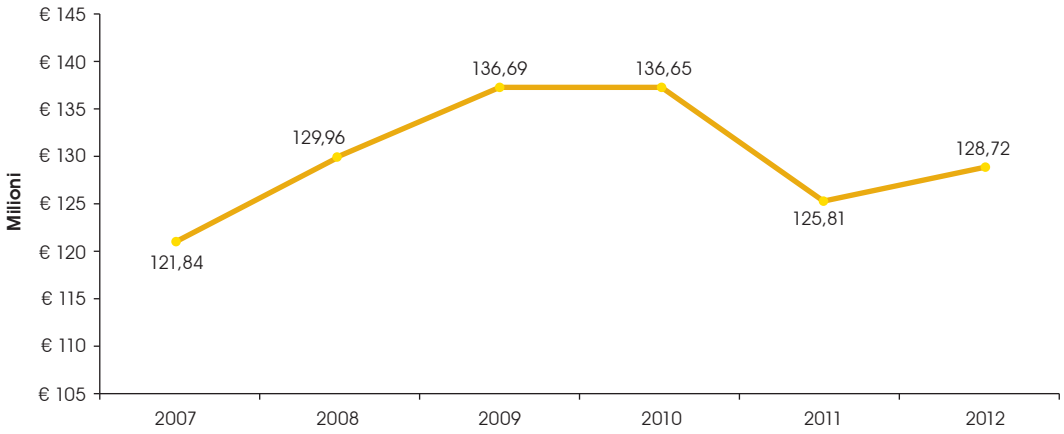
Soggetto	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Stato	818.720,00	1.247.520,00	792.370,00	753.741,00	621.833,00	731.357,00
Provincia	56.092.515,61	69.254.542,91	71.747.908,40	75.766.237,61	74.369.992,08	70.856.713,40
Comuni	60.564.938,00	54.023.439,00	59.258.398,00	54.687.131,56	44.951.066,66	51.776.694,89
Fondazione Caritro	1.330.624,00	1.773.392,00	1.625.869,00	1.810.561,00	2.099.970,79	1.778.237,00
Casse Rurali Trentine*	3.042.000,00	3.629.000,00	3.270.000,00	3.633.000,00	3.757.000,00	3.582.000,00
Erogazioni liberali	-	40.000,00	2.000,00	8.500,00	11.000,00	0,00
Totale	**121.848.797,61**	**129.967.893,91**	**136.696.545,40**	**136.659.171,17**	**125.810.862,53**	**128.725.002,29**

* Cultura, scuola e formazione

Valori in euro

Fonte: elaborazioni OPAC su dati MiBAC, PAT, Amministrazioni comunali, Fondazione Caritro, Casse Rurali trentine

Fig. 1 Le risorse per la cultura nella provincia di Trento - Anni 2007-2012



Fonte: elaborazioni OPAC su dati MiBAC, PAT, Amministrazioni comunali, Fondazione Caritro, Casse Rurali trentine

Tab. 2 Le risorse per la cultura per la provincia di Trento dallo Stato - Anni 2007-2013

Anni	Programmazione ordinaria	Lotto	FUS	TOTALE
2007	20.082,00	313.340,00	485.298,00	818.720,00
2008	17.000,00	541.890,00	688.630,00	1.247.520,00
2009	41.000,00	150.000,00	601.370,00	792.370,00
2010	30.000,00	150.000,00	573.741,00	753.741,00
2011	15.000,00	-	606.833,00	621.833,00
2012	35.000,00	55.000,00	641.357,00	731.357,00
2013	18.398,00	-	620.754,74	639.152,74

Valori in euro
Fonte: MiBAC

Tab. 3 Ripartizione delle risorse erogate dal Fus per settore - Anni 2007-2013

Anni	Cinema	Danza	Musica	Teatro	TOTALE
2007	66.748,00	132.000,00	191.550,00	95.000,00	485.298,00
2008	85.994,00	215.000,00	233.100,00	154.536,00	688.630,00
2009	74.446,00	-	210.200,00	316.724,00	601.370,00
2010	71.709,00	221.749,00	197.512,00	82.771,00	573.741,00
2011	56.975,00	260.000,00	189.812,00	100.046,00	606.833,00
2012	60.580,00	270.000,00	192.644,00	118.133,00	641.357,00
2013	58.189,00	258.000,00	189.745,74	114.820,00	620.754,74

Valori in euro
Fonte: MiBAC

Tab. 4 Risorse* destinate alla cultura dalla Provincia Autonoma di Trento per Capitolo di spesa - Anni 2007-2013

Anni	Spese correnti	Spese in conto capitale	Totale
2007	28.895.380,00	27.197.135,61	56.092.515,61
2008	30.696.216,00	38.558.326,91	69.254.542,91
2009	31.814.969,20	39.932.939,20	71.747.908,40
2010	32.923.835,00	42.842.402,61	75.766.237,61
2011	32.222.787,00	42.147.205,08	74.369.992,08
2012	31.157.076,51	39.699.636,89	70.856.713,40
2013	30.077.800,00	42.096.233,00	72.174.033,00

* Sono state incluse anche le voci "limite d'impegno"
Valori in euro
Fonte: bilanci consunti della Provincia autonoma di Trento

Tab. 5 Risorse* destinate alla cultura dalla Provincia Autonoma di Trento per Funzione - Anni 2007-2013

Anni	Cultura e sport	Istruzione universitaria e ricerca	Politiche produttive e per lo sviluppo locale	Servizi generali	Totale
2007	54.126.293,39		576.222,22	1.390.000,00	56.092.515,61
2008	66.846.739,91		942.307,00	1.465.496,00	69.254.542,91
2009	69.915.623,50	15.000,00	352.074,90	1.465.210,00	71.747.908,40
2010	74.004.071,11	5.000,00	269.986,50	1.487.180,00	75.766.237,61
2011	72.201.357,00	15.000,00	644.155,08	1.509.480,00	74.369.992,08
2012	68.942.021,39	0,00	527.376,59	1.387.315,42	70.856.713,40
2013	70.289.869,00	0,00	475.164,00	1.409.000,00	72.174.033,00

* Sono state incluse anche le voci "limite d'impegno"
Valori in euro
Fonte: bilanci consuntivi della Provincia autonoma di Trento

Tab. 6 Risorse* destinate alla cultura dalla Provincia Autonoma di Trento per Area Omogenea - Anni 2007-2013

Anni	Sistema informatico Provinciale	Istruzione universitaria e ricerca	Enti culturali	Interventi per i beni culturali	Promozione culturale	Patti territoriali	Totale
2007	1.390.000,00		27.113.026,32	19.200.663,39	7.812.603,68	576.222,22	56.092.515,61
2008	1.465.496,00		31.080.720,00	20.854.029,51	14.911.990,40	942.307,00	69.254.542,91
2009	1.465.210,00	15.000,00	31.755.833,00	21.884.144,30	16.275.646,20	352.074,90	71.747.908,40
2010	1.487.180,00	5.000,00	35.966.510,00	19.632.546,11	18.405.015,00	269.986,50	75.766.237,61
2011	1.509.480,00	15.000,00	34.215.508,00	19.785.040,00	18.200.809,00	644.155,08	74.369.992,08
2012	1.387.315,42	0,00	31.707.049,78	19.049.564,09	18.185.407,52	527.376,59	70.856.713,40
2013	1.409.000,00	0,00	39.097.500,00	14.802.069,00	16.390.300,00	475.164,00	72.174.033,00

* Sono state incluse anche le voci "limite d'impegno"
Valori in euro
Fonte: bilanci consuntivi della Provincia autonoma di Trento

Tab. 7 Risorse destinate alla Funzione Cultura dai Comuni della provincia di Trento - Anni 2007-2012

Anni	Biblioteche, pinacoteche e musei	Attività culturali	Totale
2007	24.415.460,00	36.149.478,00	60.564.938,00
2008	25.193.849,00	28.829.590,00	54.023.439,00
2009	22.217.371,00	37.041.027,00	59.258.398,00
2010	25.432.832,43	29.254.299,13	54.687.131,56
2011	23.698.916,79	21.252.149,87	44.951.066,66
2012	22.096.090,30	29.680.604,59	51.776.694,89

Valori in euro
Fonte: bilanci Amministrazioni comunali

Tab. 8 Risorse destinate alla Funzione Cultura dai Comuni della provincia di Trento - Anni 2007-2012

Anno	Spese Correnti	Spese in Conto Capitale	Totale
2007	31.897.283,00	28.667.655,00	60.564.938,00
2008	33.412.200,00	20.611.239,00	54.023.439,00
2009	34.288.688,00	24.969.710,00	59.258.398,00
2010	34.893.065,00	19.794.066,56	54.687.131,56
2011	35.076.650,59	9.874.416,07	44.951.066,66
2012	34.429.387,78	17.347.307,11	51.776.694,89

Valori in euro
Fonte: bilanci Amministrazioni comunali

Tab. 9 Erogazioni della Fondazione Caritro - Anni 2007-2012

Bando	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Bando giovani registi/documentaristi (assegnati 6 premi)		48.750,00				
Bando iniziative culturali di rilievo a carattere divulgativo	212.300,00	183.500,00	166.000,00	180.000,00	191.233,00	209.000,00
Bando iniziative musicali di rilievo		115.347,00	150.000,00	179.899,00	192.000,00	149.394,00
Bando per iniziative culturali delle associazioni di volontariato	193.842,00	187.744,00	201.287,00	259.080,00	288.820,79	288.861,00
Bando per iniziative culturali proposte da enti museali	133.500,00	150.500,00	105.000,00	220.000,00	200.000,00	245.000,00
Bando per iniziative teatrali	100.000,00	120.000,00	246.000,00	161.000,00	201.000,00	218.000,00
Bando per progetti culturali presentati da gruppi di studenti						
Bando per progetti di valorizzazione della memoria	78.400,00	97.970,00	143.000,00	138.000,00	149.935,00	148.000,00
Bando per progetti sulle culture intenazionali	130.000,00					
Bando reti territoriali		300.000,00	110.000,00		284.000,00	
Bando reti territoriali (progetti di fattibilità)		71.000,00	30.000,00			
Bando valorizzazione archivi	130.000,00	132.000,00	125.000,00		150.000,00	150.000,00
Fuori bando	352.582,00	366.581,00	349.582,00	672.582,00	442.982,00	369.982,00
Totale	**1.330.624,00**	**1.773.392,00**	**1.625.869,00**	**1.810.561,00**	**2.099.970,79**	**1.778.237,00**

Valori in euro
Fonte: Fondazione Caritro

Tab. 10 Conti pubblici territoriali. Totale Spese consolidate per il settore cultura - Anni 2011-2012

Regioni	Cultura e servizi ricreativi		PIL regionali		Spese cultura/PIL regionale	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
01 - Piemonte	651,75	620,24	126.199,70	124.926,29	0,52	0,50
02 - Valle d'Aosta	55,22	41,62	4.531,53	4.442,50	1,22	0,94
03 - Lombardia	1.191,10	1.290,71	333.475,30	331.405,09	0,36	0,39
05 - Veneto	634,92	667,18	147.903,41	146.605,09	0,43	0,46
06 - Friuli Venezia Giulia	316,81	327,19	36.355,25	35.995,94	0,87	0,91
07 - Liguria	207,61	225,87	44.285,92	44.064,49	0,47	0,51
08 - Emilia Romagna	577,40	613,54	140.942,61	140.913,76	0,41	0,44
09 - Toscana	577,09	570,82	105.991,14	105.895,25	0,54	0,54
10 - Umbria	147,72	145,66	21.784,29	21.222,06	0,68	0,69
11 - Marche	220,21	240,61	41.411,63	40.191,61	0,53	0,60
12 - Lazio	1.634,29	1.626,13	169.349,05	169.483,00	0,97	0,96
13 - Abruzzo	174,23	173,82	29.655,70	30.048,12	0,59	0,58
14 - Molise	49,76	48,59	6.447,33	6.384,89	0,77	0,76
15 - Campania	619,13	592,87	96.898,13	95.487,96	0,64	0,62
16 - Puglia	407,72	428,21	71.792,80	70.313,66	0,57	0,61
17 - Basilicata	84,49	82,86	10.826,43	10.516,05	0,78	0,79
18 - Calabria	241,46	228,89	33.950,56	33.281,74	0,71	0,69
19 - Sicilia	637,90	594,75	86.837,12	84.888,37	0,73	0,70
20 - Sardegna	319,95	337,63	33.637,61	33.025,14	0,95	1,02
21 - Provincia Autonoma di Trento	197,53	221,52	16.288,00	19.161,90	1,21	1,16
22 - Provincia Autonoma di Bolzano	268,13	271,52	18.664,23	16.243,05	1,44	1,67
Italia	**9.214,41**	**9.350,23**	**1.578.497,10**	**1.564.495,97**	**0,58**	**0,60**

Valori in milioni euro e in percentuale
Fonte: http://www.dps.tesoro.it/cpt/bd_cpt, ISTAT

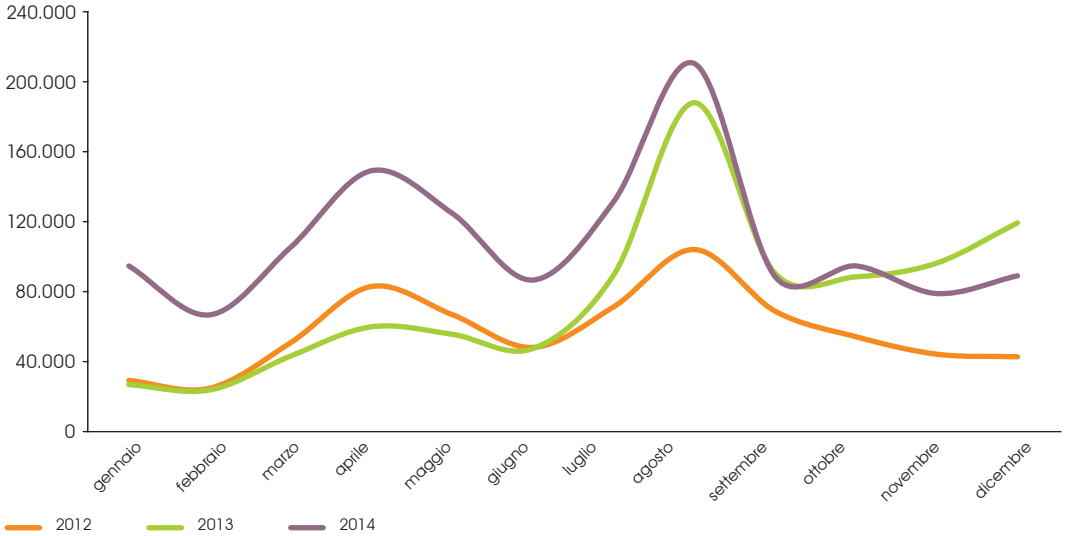
Musei e beni culturali

Tab. 1 Numero dei visitatori dei musei trentini - Anni 2012-2014

Museo	2012	2013	2014	Variazione %	
				2013-2012	2014-2013
Basilica Paleocristiana - Duomo - Museo Diocesano Tridentino	13.389	15.415	18.947	15,1%	22,9%
Casa Depero	19.606	25.411	30.162	29,6%	18,7%
Castel Beseno	42025	40.438	46.129	-3,8%	14,1%
Castel Stenico	20.849	20.258	22.076	-2,8%	9,0%
Castel Thun	90.803	72.262	78.415	-20,4%	8,5%
Castello del Buonconsiglio	113.084	136.430	171.173	20,6%	25,5%
Fond. Museo Civico di Rovereto - Palazzo Alberti Poja	-	2.294	1.885	-	-17,8%
Fondazione Museo Civico di Rovereto	-	3.929	3.735	-	-4,9%
Fondazione museo storico del Trentino	36.265	11.774	21.733	-67,5%	84,6%
GALLERIA CIVICA - MART	-	-	7.399	-	-
Giardino botanico alpino	4.881	6.670	5.919	36,7%	-11,3%
Museo Civico di Riva del Garda	23.856	25.258	23.852	5,9%	-5,6%
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	118.972	152.238	115.788	28,0%	-23,9%
Museo degli usi e costumi della gente trentina	7.542	6.984	8.689	-7,4%	24,4%
Museo dell'Aeronautica "G.Caproni"	13.657	15.228	32.165	11,5%	111,2%
Museo delle palafitte	25.207	24.966	36.354	-1,0%	45,6%
Museo delle Palafitte di Fiavé	13.515	8.743	10.104	-35,3%	15,6%
Museo delle Scienze - MUSE	28.487	241.763	530.180	748,7%	119,3%
Museo Diocesano Trentino - Sede Palazzo Pretorio	19.939	20.803	24.904	4,3%	19,7%
Museo Geologico delle Dolomiti - Museo Tridentino di scienze naturali	-	11.893	12.577	-	5,8%
Museo Ladin de Fascia	5.444	5.591	7.401	2,7%	32,4%
Museo Retico di Sanzeno	5.945	4.410	4.721	-25,8%	7,1%
Museo Storico Italiano della Guerra	37.608	38.688	60.062	2,9%	55,2%
Palazzo Libera - Museo Diocesano Tridentino	919	676	744	-26,4%	10,1%
Porta Veronensis - Museo Diocesano Tridentino	5.657	4.030	4.541	-28,8%	12,7%
S.A.S.S. Spazio Archeologico Sotterraneo del Sass	14.927	15.383	18.778	3,1%	22,1%
Torre Apponale Riva del Garda	22.800	15.732	22.696	-31,0%	44,3%
Totale	**685.377**	**927.267**	**1.321.129**	**35,3%**	**42,5%**

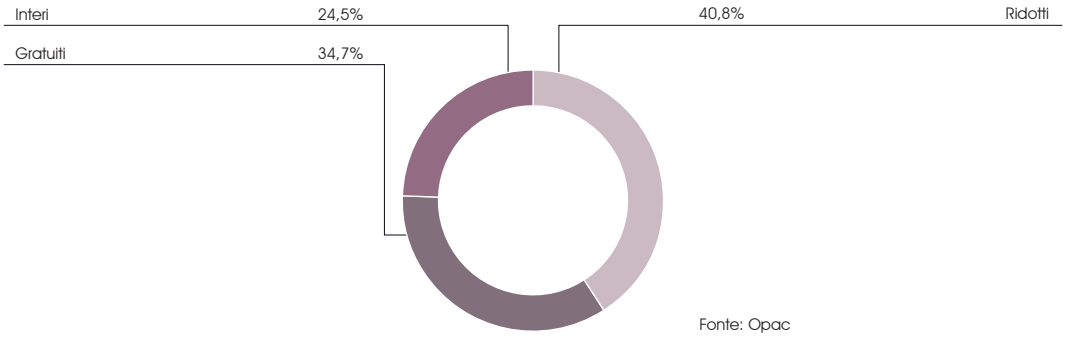
Fonte dati: OPAC. Dati aggiornati a maggio 2015

Fig. 1 Andamento mensile degli ingressi nei musei trentini - Anni 2012-2014



Fonte dati: OPAC. Dati aggiornati a maggio 2015

Fig. 2 Ripartizione per tipologia d'ingresso sul totale delle visite - Anno 2014



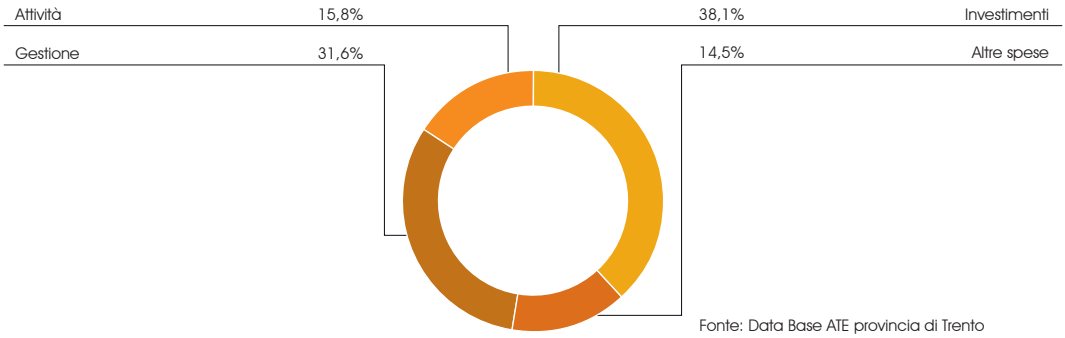
Fonte: Opac

Tab. 2 Numero dei visitatori dei musei trentini per tipologia di ingresso - Anno 2014

Museo	Tipologia ingresso				Totale visite
	Interi	Ridotti	Gratuiti	Paganti	
Basilica Paleocristiana - Duomo - Museo Diocesano Tridentino	10.225	5.594	3.128	15.819	18.947
Casa Depero	1.406	13.472	15.284	14.878	30.162
Castel Beseno	14.222	10.279	21.628	24.501	46.129
Castel Stenico	5.544	8.690	7.842	14.234	22.076
Castel Thun	23.089	35.691	19.635	58.780	78.415
Castello del Buonconsiglio	35.995	64192	70.986	100.187	171.173
Fond. Museo Civico di Rovereto - Palazzo Alberti Poja	228	755	902	983	1885
Fondazione Museo Civico di Rovereto	1.459	1.899	377	3.358	3.735
Fondazione museo storico del Trentino	-	-	21.733	-	21.733
GALLERIA CIVICA - MART	1.885	837	4.677	2.722	7.399
Giardino botanico alpino	1.417	1490	3.012	2.907	5.919
Museo Civico di Riva del Garda	8.092	4.402	11.358	12.494	23.852
Museo d'arte moderna e contemporanea - MART Rovereto	20.598	44.489	50.701	65.087	115.788
Museo degli usi e costumi della gente trentina	497	4.392	3.800	4.889	8.689
Museo dell'Aeronautica "G.Caproni"	8.634	10.848	12.683	19.482	32.165
Museo delle palafitte	10.166	14.741	11.447	24.907	36.354
Museo delle Palafitte di Fiavé	2.187	2.754	5.163	4.941	10.104
Museo delle Scienze - MUSE	136.760	252.629	140.791	389.389	530.180
Museo Diocesano Trentino - Sede Palazzo Pretorio	1693	5615	17.596	7.308	24.904
Museo Geologico delle Dolomiti - Museo Tridentino di scienze naturali	2.890	6.464	3.223	9.354	12.577
Museo Ladin de Fascia	1.344	4055	2002	5.399	7.401
Museo Retico di Sanzeno	1.246	2.013	1.462	3.259	4.721
Museo Storico Italiano della Guerra	15.798	37.117	7.147	52.915	60.062
Palazzo Libera - Museo Diocesano Tridentino	-	-	840	-	744
Porta Veronensis - Museo Diocesano Tridentino	-	-	4.541	-	4.541
S.A.S.S. Spazio Archeologico Sotterraneo del Sass	4245	4196	10.337	8.441	18778
Torre Apponale Riva del Garda	13.787	3297	5.612	17.084	22.696
Totale musei	**323.407**	**539.911**	**457.907**	**863.318**	**1.321.129**

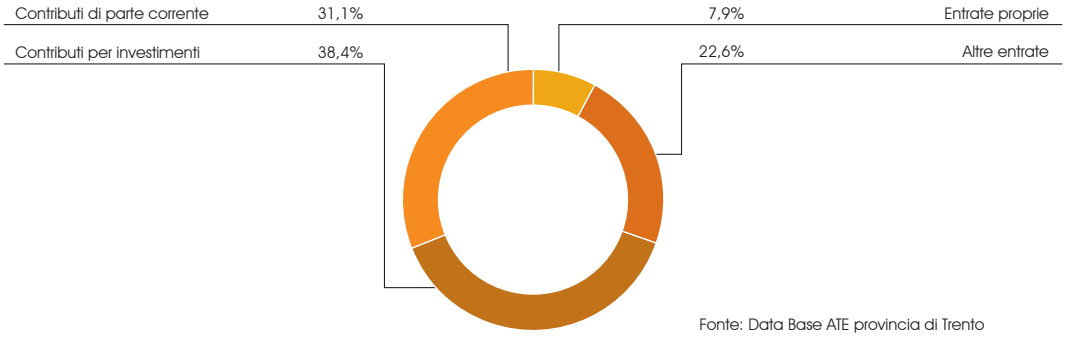
Fonte dati: OPAC. Dati aggiornati a maggio 2015

Fig. 3 Costi dei musei e dei beni culturali strumentali della Provincia di Trento - Anno 2012



Fonte: Data Base ATE provincia di Trento

Fig. 4 Ricavi dei musei e dei beni culturali strumentali della Provincia di Trento - Anno 2012



Fonte: Data Base ATE provincia di Trento

Biblioteche pubbliche

Tab. 1 Distribuzione delle biblioteche pubbliche nei comuni Trentini - Anno 2013

Tipi di comune*	N. biblioteche	N. punti di lettura e prestito	N. comuni Trentini
< 1.500 abitanti	20	31	146
da 1.501 a 3.000	25	10	41
da 3.001 a 10.000	25	1	25
da 10.001 a 30.000	3	0	3
> di 30.001 abitanti	12	5	2
Totale	**85**	**47**	**217**

* Classificazione dei comuni trentini per fasce di popolazione servita
Fonte: Catalogo bibliografico trentino, elaborazione maggio 2015

Tab. 2 Patrimonio documentario delle biblioteche di pubblica lettura - Anni 2012-2013

Tipi di comune*	2012	2013	Distribuzione %		Variazione %
			2012	2013	2013-2012
< 1.500 abitanti	402.127	423.873	12,3%	12,1%	5,4%
da 1.501 a 3.000	553.750	540.033	16,9%	15,4%	-2,5%
da 3.001 a 10.000	828.915	895.838	25,4%	25,5%	8,1%
da 10.001 a 30.000	208.604	224.882	6,4%	6,4%	7,8%
> di 30.001 abitanti	1.275.586	1.428.027	39,0%	40,7%	12,0%
Totale	**3.268.982**	**3.512.653**	**100,0%**	**100,0%**	**7,5%**

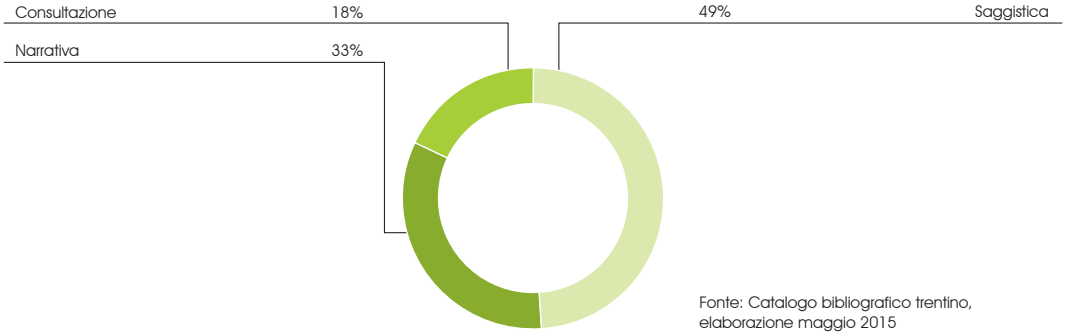
* Classificazione dei comuni trentini per fasce di popolazione servita
Fonte: Catalogo bibliografico trentino, elaborazione maggio 2015

Tab. 3 Patrimonio documentario delle biblioteche di pubblica lettura. Suddivisione per sezioni* - Anni 2012-2013

Tipi di comune**	2012		2013	
	Adulti	Ragazzi	Adulti	Ragazzi
< 1.500 abitanti	500.924	195.739	309.907	107.568
da 1.501 a 3.000	546.071	230.894	378.032	160.701
da 3.001 a 10.000	876.713	292.909	657.840	229.223
da 10.001 a 30.000	169.369	38.557	172.232	40.250
> di 30.001 abitanti	1.883.073	260.195	974.155	132.588
Totale	**3.976.150**	**1.018.294**	**2.492.166**	**670.330**

* Non include il patrimonio non catalogato
** Classificazione dei comuni trentini per fasce di popolazione servita
Fonte: Catalogo bibliografico trentino, elaborazione maggio 2015

Fig. 1 Tipologia di materiale documentario delle biblioteche di pubblica lettura - Anno 2013



Fonte: Catalogo bibliografico trentino, elaborazione maggio 2015

Tab. 4 Iscritti al prestito - Anni 2012-2013

Tipi di comune*	Iscritti		Incidenza %	
	2012	2013	2012	2013
< 1.500 abitanti	30.150	30.019	12,7%	12,8%
da 1.501 a 3.000	34.861	30.946	14,7%	13,2%
da 3.001 a 10.000	63.533	67.621	26,8%	28,8%
da 10.001 a 30.000	12.545	12.310	5,3%	5,2%
> di 30.001 abitanti	96.106	94.203	40,5%	40,1%
Totale	**237.195**	**235.099**	**100,0%**	**100,0%**

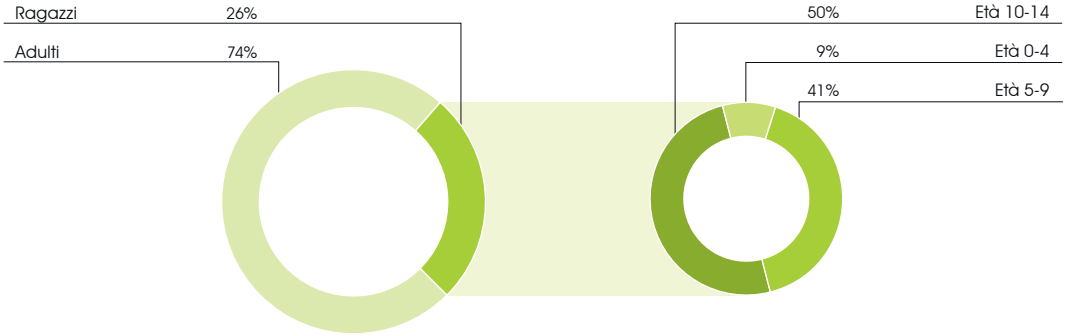
* Classificazione dei comuni trentini per fasce di popolazione servita
Fonte: Catalogo bibliografico trentino, elaborazione maggio 2015

Tab. 5 Iscritti al prestito - Anno 2013

Tipi di comune*	Totale Residenti	Totale Non Residenti	Totale**
< 1.500 abitanti	7.718	8.220	16.011
da 1.501 a 3.000	13.467	7.623	21.276
da 3.001 a 10.000	27.189	17.119	44.604
da 10.001 a 30.000	8.746	3.483	12.310
> di 30.001 abitanti	32.652	11.643	44.499
Totale	**89.772**	**48.088**	**138.700**

* Classificazione dei comuni trentini per fasce di popolazione servita
** Il totale non corrisponde alla somma di residenti e non residenti poiché include anche la categoria "enti"
Fonte: Catalogo bibliografico trentino, elaborazione maggio 2015

Fig. 2 Iscritti per fasce d'età - Anno 2013



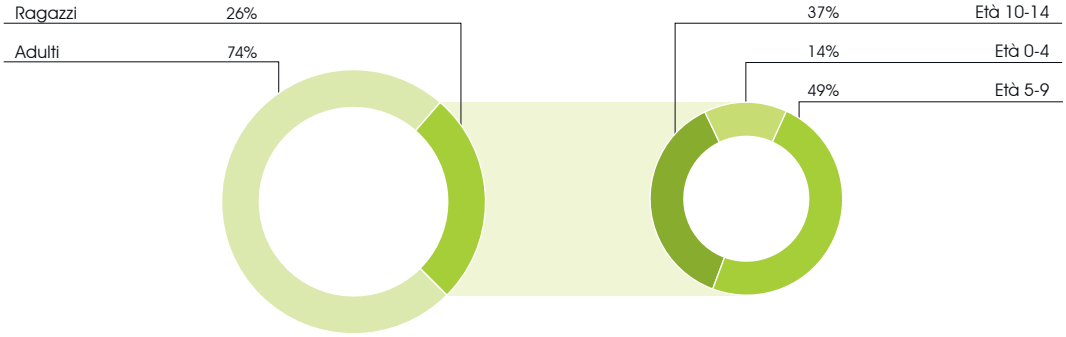
Fonte: Catalogo bibliografico trentino, elaborazione maggio 2015

Tab. 6 Prestiti per tipologia di utente - Anni 2012-2013

Tipi di comuni*	Totale Residenti		Totale Non Residenti		Totale**	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
< 1.500 abitanti	77.270	79.238	66.116	66.418	147.468	145.656
da 1.501 a 3.000	175.434	154.156	72.747	56.282	256.382	210.438
da 3.001 a 10.000	264.765	292.339	136.179	139.566	406.924	431.905
da 10.001 a 30.000	93.921	94.384	26.804	27.292	124.364	121.676
> di 30.001 abitanti	441.444	439.189	101.890	99.639	555.738	538.828
Totale	**1.052.834**	**1.059.306**	**403.736**	**389.197**	**1.490.876**	**1.448.503**

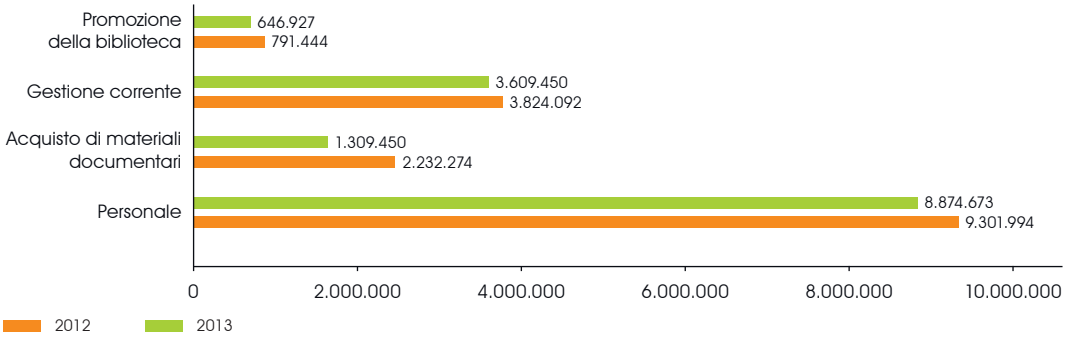
* Classificazione dei comuni trentini per fasce di popolazione servita
** Il totale non corrisponde alla somma di residenti e non residenti poiché include anche la categoria "enti"
Fonte: Catalogo bibliografico trentino, elaborazione maggio 2015

Fig. 3 Prestiti per fasce d'età - Anno 2013



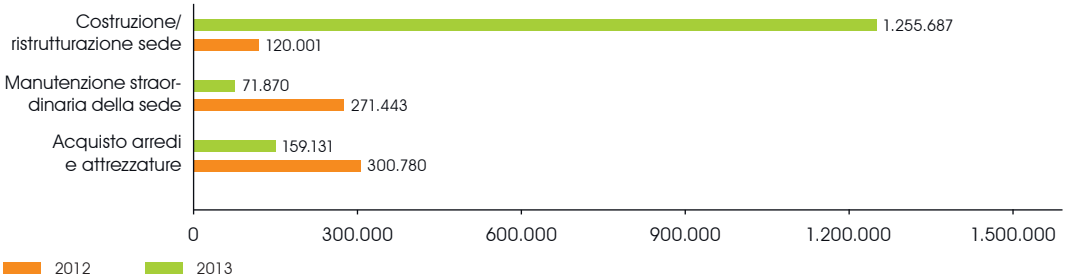
Fonte: Catalogo bibliografico trentino, elaborazione maggio 2015

Fig. 4 La spesa delle biblioteche pubbliche trentine. Spese Correnti - Anni 2012-2013



Fonte: Provincia autonoma di Trento - Servizio Attività Culturali - Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino

Fig. 5 La spesa delle biblioteche pubbliche trentine. Spese Investimento - Anni 2012-2013



Fonte: Provincia autonoma di Trento - Servizio Attività Culturali - Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino

Tab. 7 Personale delle biblioteche di pubblica lettura - Anni 2012-2013

Qualifica	Unità effettive		Unità FTE	
	2012	2013	2012	2013
Dirigenti/direttori	2	2	2,0	2,0
D evoluto	2	1	2,0	1,0
D base	17	16	15,2	14,2
C evoluto	90	87	79,7	78,2
C base	79	76	62,8	62,2
B evoluto	23	20	18,6	16,6
B base	9	11	6,5	7,4
A	17	17	13,3	12,0
Totale personale retribuito dalle biblioteche	**239**	**230**	**200,1**	**194,0**
Dipendenti Cooperative	170	170	112,1	120,9
Volontari	8	25	0,7	3,7
Co.co.co	3	2	1,5	1,1
Servizio civile	7	4	4,1	1,6
Altro*	4	21	0,3	5,2
Totale personale non retribuito dalle biblioteche	**192**	**222**	**118,7**	**132,5**
TOTALE PERSONALE	**431**	**452**	**318,8**	**326,0**

* Nella categoria "Altro" rientra il personale assunto ai fini della LP 32/90 e gli stage

Fonte: Provincia autonoma di Trento - Servizio Attività Culturali - Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino

Tab. 8 Finanziamenti alle biblioteche di pubblica lettura da parte della PAT - Anni 2012-2013

Elenco capitoli di spesa	2012	2013
Riparto in finanza locale	2.895.500,00	2.895.500,00
Catalogo Bibliografico Trentino	270.892,63	210.700,60
Prestito interbibliotecario	139.000,00	150.000,00
Adeguamento standard minimi	-	7.000,00
Servizi al SBT	34.917,00	33.980,00
Spese USBT	149.490,12	135.595,62
Gestioni associate	22.400,00	12.657,53
Totale	**3.512.199,75**	**3.445.433,75**

Fonte: Provincia autonoma di Trento – Servizio Attività Culturali – Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino

Attività di intrattenimento, di spettacolo dal vivo e riprodotto

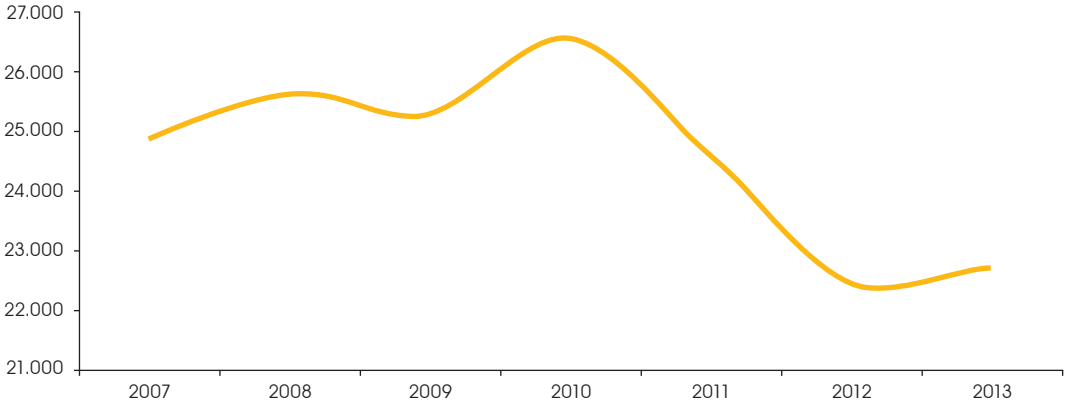
Tab. 1 Prospetto delle attività di spettacolo in provincia di Trento - Anni 2007-2013

Anno	Numero spettacoli	Ingressi	Presenze*	Spesa al botteghino	Spesa del pubblico	Volume d'affari
2007	24.898	1.411.727	1.428.770	9.844.291,46	24.634.473,70	36.684.302,69
2008	25.622	1.358.892	1.537.165	9.900.182,53	23.385.322,81	39.101.522,19
2009	25.291	1.414.875	1.392.327	11.218.172,86	25.706.654,14	39.869.497,62
2010	26.548	1.416.732	1.314.892	11.497.462,16	25.615.690,81	38.430.411,90
2011	24.582	1.396.853	1.344.314	11.214.538,93	24.551.302,73	42.114.012,23
2012	22.467	1.400.794	2.915.697	10.907.704,38	29.168.926,83	40.927.655,40
2013	22.704	1.461.150	1.111.740	11.610.015,84	29.605.434,40	41.194.053,28

* Per "Presenze" si intende la stima della partecipazione agli eventi e manifestazioni di varia natura a titolo gratuito. In tali eventi non viene emesso alcun titolo di ingresso pertanto si tratta di stime di affluenza degli organizzatori sulla base degli introiti realizzati dalla somministrazione di servizi e prestazioni (consumazioni di alimenti, proiezioni di audiovisivi in pubblico, ecc.).

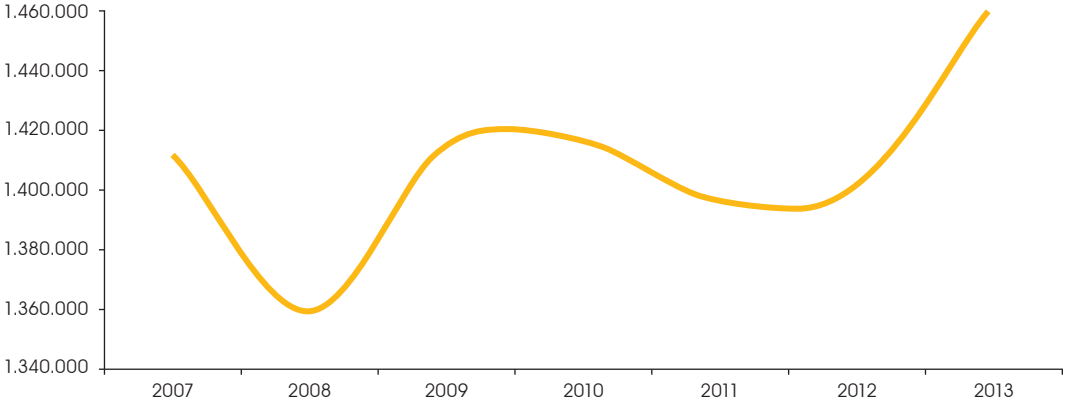
Fonte: elaborazione OPAC su dati SIAE

Fig. 1 Andamento del numero di spettacoli in provincia di Trento - Anni 2007-2013



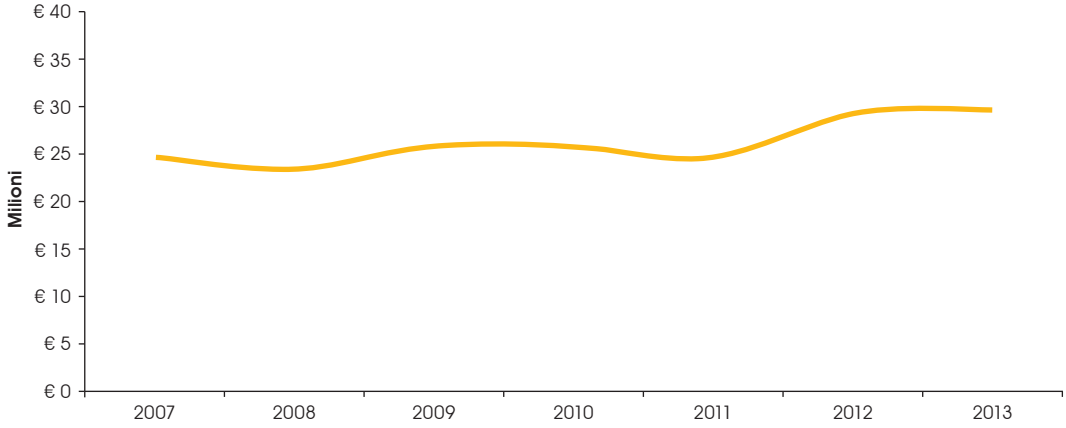
Fonte: elaborazione OPAC su dati SIAE

Fig. 2 Andamento degli ingressi alle attività di spettacolo in provincia di Trento - Anni 2007-2013



Fonte: elaborazione OPAC su dati SIAE

Fig. 3 Andamento della spesa del pubblico per le attività di spettacolo in provincia di Trento - Anni 2007-2013



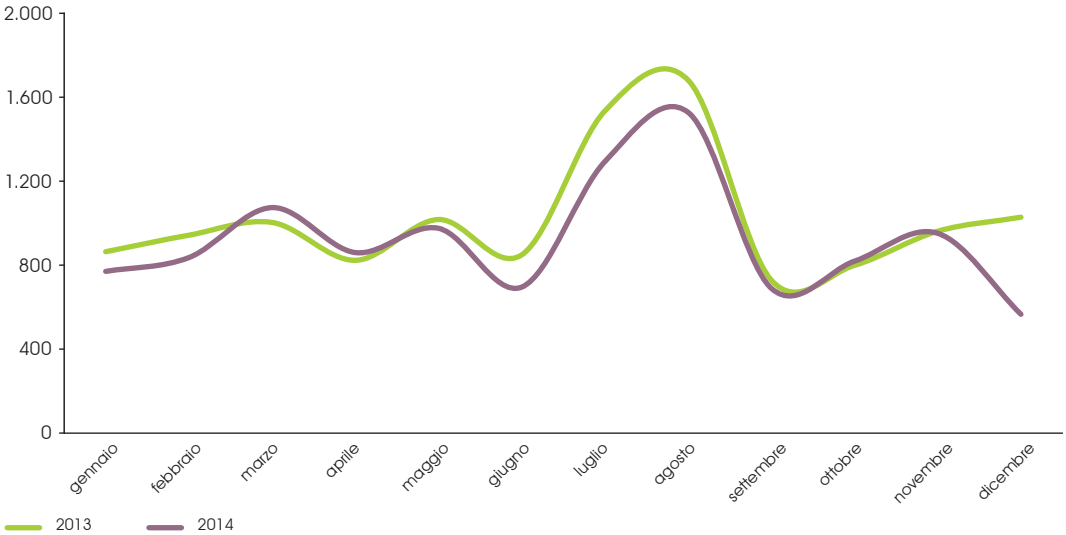
Fonte: elaborazione OPAC su dati SIAE

Tab. 2 Numero di eventi realizzati sul territorio trentino per genere - Anni 2013-2014

Genere	2013	2014
Cinema	3.241	3.159
Manifestazioni ed eventi	3.787	3.136
Convegno	1.842	1.687
Teatro	1.245	1.081
Musica varia	1.007	899
Musica classica	357	377
Mostra	367	369
Danza	138	135
Musica jazz	116	105
Mostra Fotografica	58	35
Musica lirica	34	29
Musica popolare	1	12
Musica rock	17	10
Musical	6	4
non disponibile	15	3
Totale complessivo	**12.231**	**11.041**

Fonte: TrentinoCultura (NB: Quante volte ricorre il record nella matrice di partenza di Trentinocultura)

Fig. 4 Andamento mensile del numero di eventi realizzato in Trentino - Anni 2013-2014



Fonte: TrentinoCultura

Tab. 3 I 20 comuni col maggior numero di attività - Anni 2013-2014

Genere	2013	2014
Trento	3.702	3.807
Rovereto	1.207	1.143
Riva del Garda	416	367
Pergine Valsugana	300	333
Predazzo	264	291
Tesero	197	214
Arco	208	206
Levico Terme	192	194
Folgaria	136	174
Cles	166	168
Borgo Valsugana	212	167
Cavalese	151	163
Ledro	162	142
Canazei	123	126
Mezzolombardo	125	118
Baselga di Pinè	151	109
Tione di Trento	139	107
Tonadico	97	106
Brentonico	163	92
Pinzolo	90	85
Totale comuni	**272**	**256**

Fonte: TrentinoCultura (NB: Aggregazione dei record/titoli nella matrice di partenza di Trentinocultura)

Industria creativa e culturale

Tab. 1 Distribuzione del valore aggiunto del sistema produttivo culturale privato per settore e sottosettore - Anno 2012

Settore	Sotto settori	Trento	Bolzano	Italia
Industrie culturali	Film video radio-tv	57,80	66,60	8.056,30
	Videogiochi e software	87,60	61,20	12.050,80
	Musica	4,30	4,10	411,20
	Libri e stampa	218,40	143,40	14.510,60
	Totale	**368,20**	**275,40**	**35.029,00**
Industrie creative	Architettura	118,00	140,80	12.595,60
	Comunicazione e branding	50,70	48,60	3.989,60
	Design e produzione di stile	110,20	110,70	8.758,70
	Artigianato	88,60	165,70	10.192,00
	Totale	**367,60**	**465,80**	**35.535,90**
Performance e Patrimonio artistico	Rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere	19,80	32,60	3.863,40
	Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici	6,40	12,00	1.091,40
	Totale	**26,20**	**44,60**	**4.954,80**
	TOTALE CULTURA	**762,00**	**785,80**	**75.519,70**

Valori in milioni di euro
Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2013

Tab. 2 Distribuzione degli occupati del sistema produttivo culturale privato per settore e sottosettore - Anno 2012

Settore	Sotto settori	Trento	Bolzano	Italia
Industrie culturali	Film video radio-tv	0,60	0,80	73,50
	Videogiochi e software	1,80	0,90	225,10
	Musica	0,00	0,00	4,90
	Libri e stampa	3,00	2,30	241,90
	Totale	**5,50**	**4,00**	**545,50**
Industrie creative	Architettura	2,10	2,20	222,70
	Comunicazione e branding	1,10	0,90	80,90
	Design e produzione di stile	2,10	2,10	193,90
	Artigianato	2,00	3,30	247,50
	Totale	**7,40**	**8,40**	**745,00**
Performance e Patrimonio artistico	Rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere	0,40	0,60	84,00
	Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici	0,20	0,20	22,60
	Totale	**0,60**	**0,80**	**106,60**
TOTALE CULTURA		**13,50**	**13,20**	**1.397,10**

valori in migliaia
Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2013

Bibliografia

Fonti statistiche, rapporti, studi e banche dati on line

Provincia autonoma di Trento, Servizio Statistico, *Annuario Statistico* 2011, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2012,

Provincia autonoma di Trento, Servizio Statistico, *Annuario Statistico* 2012, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2013,

Provincia autonoma di Trento, Servizio Statistico, *Annuario del turismo* 2013, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2014,

ISTAT, *Annuario statistico italiano* 2013, Roma, ISTAT, 2014,

ISTAT, *Annuario statistico italiano* 2014, Roma, ISTAT, 2014,

ISTAT, *Rapporto annuale* 2015, Roma, ISTAT, 2015,

ISTAT, *Produzione e letura di libri*, Roma, ISTAT, 2015,

ISTAT, I.Stat: il data warehouse dell'Istat, banca dati trasfersale on line

DPS – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Sistema CPT, banca dati dei conti pubblici territoriali on line

SIAE, *Annuario dello spettacolo* 2012, Roma, SIAE, 2013,

SIAE, *Annuario dello spettacolo* 2013, Roma, SIAE, 2014,

Unioncamere e Symbola-Fondazione per le qualità italiane, *L'Italia che verrà. Industria culturale, made in Italy e territori. Rapporto* 2012, Roma, Symbola, 2012,

Fondazione Symbola e Unioncamere, *Io sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi. Rapporto* 2014, Roma, Symbola, 2014

Guido Guerzoni, *Effettofestival* 2009 – *I festival di approfondimento culturale in Italia. Indagine sulle edizioni* 2008/2009, una ricerca promossa da Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia e Fondazione Eventi, 2009

Guido Gerzoni, *Effettofestival* 2012. Una ricerca promossa da Fondazione Florens, Firenze, 2012

Osservatorio Culturale Piemonte, *Indagine sul pubblico del week end delle arti contemporanee*, Torino, Anni 2011 e 2012

Osservatorio Culturale Piemonte, *Analisi dell'impatto socio-economico del Salone Internazionale del Libro*, Anni 2009 e 2014

Osservatorio Culturale Piemonte, *Indagine sul pubblico e valutazione d'impatto economico dello Storico Carnevale di Ivrea*, 2014

Fondazione Fitzcarraldo, *Opera Estate Festival Veneto, una valutazione dell'impatto socio-culturale ed economico*, 2012